

<b>NB00100</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Comincia nelle acque di un lago artificiale sull'Appennino l'avventura dei quaranta neofiti (compreso il sottoscritto) che scenderanno in Antartide per seguire le attività scientifiche della base italiana.</p> <p>Ci sono nuove leve della ricerca, naturalmente, giovani catapultati dai laboratori universitari alla banchisa antartica, ma ci sono anche i logisti, come i meccanici o il guidatore del gatto delle nevi. Ci sarò anch'io, unico giornalista al seguito, e giorno per giorno racconterò quest'avventura sul sito del "Sole 24 Ore".</p> <p>Ogni anno, prima dell'avvio della campagna, l'Enea obbliga i nuovi arrivati a un meticoloso esame medico e a quindici giorni di training, prima sul Lago Brasimone e poi al centro addestramento alpino de La Thuile. Esperienza unica anche per chi come me ha un discreto curriculum sportivo. Eppure, per i rischi dell'Antartide siamo tutti "neofiti".</p> <p>Pochi tra ricercatori e logisti possono dire di aver fatto così tante cose nuove in pochi giorni. Spegnerne un incendio, entrare in un locale invaso dal fumo, spegnere un interruttore e calarsi da una botola, gettarsi da un gommone in corsa e venire recuperati, oppure recuperare un compagno e issarlo a bordo. E ancora: scendere da una parete di roccia da 30 metri in corda doppia, costruire un bivacco d'emergenza nella neve e scendere in un crepaccio. Soprattutto imparare ad aiutarsi a vicenda, fornire i primi soccorsi a un infortunato, utilizzare le radio per attivare le emergenze e così via.</p> <p>I rischi maggiori vengono dallo sconfinamento, come spiega la psicologa Denise Ferravate, che mette in guardia dagli effetti psicologici dell'isolamento affettivo. C'è anche il rischio di conflitti tra gruppi diversi, e allora si tratta di individuare le figure che hanno più leadership. Tra questi senza alcun dubbio i cuochi. Manca invece da sempre la presenza di un prete, a differenza della base americana. Ma il cuore della missione resta la ricerca scientifica, come spiega Massimo Frezzotti, responsabile dell'Unità tecnica per l'Antartide dell'Enea. «L'eccellenza della ricerca italiana avrà modo di esprimersi al meglio perché, dei circa 20 milioni di euro di finanziamento per il programma 2012, 14 milioni verranno assorbiti dalla logistica, costo del personale e voli». La spending review fa però sentire il suo peso sul programma Antartide, soprattutto per le difficoltà di erogazione dei finanziamenti, che restano annuali.</p> <p>(da: Gerardo Pelosi, "Verso il Polo Sud. Come ci si allena al freddo e all'isolamento", "Il Sole 24 Ore")</p>					
<b>NB00101</b>	Quale delle seguenti prove NON viene sostenuta da chi si sottopone al training dell'Enea?	<b>a) Prestare assistenza di primo soccorso</b>	<b>b) Arrampicarsi su pareti rocciose alte una cinquantina di metri</b>	<b>c) Combattere fiamme che divampano</b>	<b>d) Lanciare messaggi di SOS tramite radio</b>	b
<b>NB00102</b>	I "logisti" di cui si parla nel testo sono coloro che:	<b>a) affrontano con prontezza qualunque imprevisto</b>	<b>b) sono esperti in meccanica</b>	<b>c) sanno guidare i mezzi più disparati su ogni tipo di superficie</b>	<b>d) si occupano dei difficili spostamenti sul ghiaccio e di tutto ciò che a essi è collegato</b>	d
<b>NB00103</b>	In che senso tutti sono "neofiti per i rischi dell'Antartide"?	<b>a) È impossibile essere sicuri che ce la si caverà in un ambiente così ostile</b>	<b>b) Per quanto si possa essere sportivi e allenati, per affrontare l'Antartide ci vuole qualcosa in più: una specifica preparazione psicologica</b>	<b>c) La peculiarità e le sfide poste dall'Antartide metterebbero in crisi anche i più svegli ed esperti</b>	<b>d) Nessuno può sopravvivere ai ghiacci antartici senza un training adeguato</b>	c
<b>NB00104</b>	Quale tra le seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) Per molti l'esperienza in Antartide potrebbe rivelarsi difficile soprattutto a livello psicologico</b>	<b>b) I cuochi e gli uomini religiosi sono figure chiave della base italiana in Antartide</b>	<b>c) Solo un giornalista parteciperà all'esperienza in Antartide descritta nel testo</b>	<b>d) I finanziamenti al programma in Antartide dovrebbero essere stanziati con una maggior frequenza</b>	b
<b>NB00105</b>	Perché secondo Massimo Frezzotti la ricerca italiana potrà dare il meglio di sé?	<b>a) Perché cospicui fondi saranno dedicati agli stipendi del personale e all'agevolazione degli spostamenti</b>	<b>b) Perché i ricercatori italiani che lavorano in Antartide sono molto ben pagati</b>	<b>c) Perché la spending review non ha finora inciso molto sulla missione in Antartide</b>	<b>d) Perché i "logisti" vengono pagati più degli scienziati effettivi</b>	a

<b>NB00200</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>"I colpevoli sono gli idioti che ci governano", dice amaro un uomo; "qui i maschi o si mettono a fare le femmine e sbrigano i mestieri di casa, oppure si mettono a bere e finiscono male".</p> <p>Il marito di Raia ha accettato il suo nuovo ruolo ed è diventato l'angelo del focolare, mentre sua moglie guadagna per tutti, lavorando illegalmente come badante a Bologna. Lo scoramento è profondo e nessuno dei due lo nasconde davanti alla telecamera che ha documentato la loro vita, vissuta a migliaia di chilometri di distanza, tanto da portare la coppia al divorzio.</p> <p>Raia è una delle tre donne che ha accettato di raccontare la propria odissea nel docufilm austriaco "Mama illegal". Come le altre due protagoniste, Aurica e Natasha, governanti a Vienna, Raia viene dalla Moldavia.</p> <p>Il regista austriaco Ed Moschitz ne aveva cercato le tracce una prima volta per un documentario televisivo. Il progetto è poi cresciuto, tra l'Austria, l'Italia e il sud-est europeo, diventando un film toccante, che ha riscosso una pioggia di riconoscimenti prima di uscire nelle sale d'oltralpe: "Non possiamo fornire soluzioni a un problema così complesso, ma possiamo mettere temi importanti sul tavolo dei politici", dice Moschitz. "Quando ho realizzato il mio reportage per la TV austriaca, mi sono chiesto: che mondo è questo, in cui ho una baby sitter che si prende cura dei miei figli, mentre i suoi devono crescere senza madre, e la conoscono solo grazie a Skype?".</p> <p>Nei paesini che hanno dato i natali a Raia, Aurica e Natasha, le strade sono sterrate, le case mai finite, carri e cavalli sono ancora i mezzi di trasporto. Chi può se ne va, e ad andarsene sono soprattutto le donne, lasciandosi alle spalle macerie famigliari.</p> <p>Lungo il confine con la Romania, la telecamera di Moschitz si infila sotto i vagoni merci, che "possono contenere anche dieci clandestini", e poi entra in una scuola, dove la maggior parte dei bambini ha la madre all'estero: "La maggior parte dei loro discorsi ruota attorno alla mamma assente. In quei luoghi stanno crescendo generazioni di persone traumatizzate".</p> <p>Il 4 dicembre "Mama illegal" verrà presentato a Bruxelles in una proiezione riservata al Parlamento Europeo. E assieme a Ed Moschitz, Raia e Aurica racconteranno le loro esperienze ai deputati UE: "Non può essere che tutti semplicemente distogliamo lo sguardo. Converrebbe chiedersi cosa si può fare in concreto", è l'appello di Moschitz. (da: Flavia Foradini, "Donne invisibili", "Il Sole 24 Ore")</p>					
<b>NB00201</b>	Da quanto riportato nel testo, qual è l'obiettivo del regista Ed Moschitz?	<b>a) Raccogliere fondi a favore delle badanti moldave che lavorano in nero</b>	<b>b) Influenzare profondamente tutte le decisioni politiche dell'UE</b>	<b>c) Denunciare una situazione problematica</b>	<b>d) Far parlare di sé</b>	c
<b>NB00202</b>	Da quanto riportato nel testo, il film "Mama illegal" ha riscosso successo soprattutto:	<b>a) in Austria</b>	<b>b) in Romania</b>	<b>c) in Moldavia</b>	<b>d) in Italia</b>	a
<b>NB00203</b>	Le badanti arrivano illegalmente dalla Moldavia:	<b>a) attraversando il confine di nascosto, di notte</b>	<b>b) portando i figli con loro</b>	<b>c) in treno, passando dalla Romania</b>	<b>d) nascondendosi nei vagoni letto dei treni a lunga percorrenza</b>	c
<b>NB00204</b>	Lo stato d'animo del marito di Raia è soprattutto di:	<b>a) frustrazione</b>	<b>b) serenità</b>	<b>c) disillusione</b>	<b>d) confusione</b>	a
<b>NB00205</b>	Quale delle seguenti affermazioni su "Mama illegal" è FALSA?	<b>a) Dopo il successo del film, il regista ha realizzato anche un documentario per la tv austriaca per raccontare gli sviluppi delle storie delle tre donne</b>	<b>b) I bambini moldavi sentono la mancanza delle madri, emigrate per lavorare come badanti</b>	<b>c) Le protagoniste del film sono accomunate da un passato di povertà</b>	<b>d) Il progetto di Ed Moschitz è partito un po' in sordina, ma è riuscito con il tempo ad affermarsi</b>	a

<b>NB00300</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>L'idea di avere delle leggi scritte, magari incise su tavole di pietra o di metallo, destinate a regolare la vita di una società pur cambiando gli individui e trascorrendo il tempo, è antica. Ognuno di noi ha sentito parlare del Codice di Hammurabi o delle Dodici Tavole dell'antica Roma. Più moderna è l'idea di Costituzione: un nome che, nella storia, è stato attribuito a documenti giuridici e legislativi. Letteralmente vuol dire "qualcosa di stabilito" – una parola usata in senso equivalente è "statuto" – e più precisamente, in questa parola, si esprime l'idea della struttura essenziale propria di un organismo. In senso figurato, parliamo di costituzione di un organismo sociale per indicare la sua struttura fondamentale. In senso giuridico, la Costituzione racchiude le leggi che regolano i fondamenti di un'organizzazione sociale e politica.</p> <p>In che senso allora quella di Costituzione è un'idea moderna?</p> <p>Nelle civiltà umane le leggi scritte si rivolgono dapprima essenzialmente agli individui, ai soggetti, ai sudditi di coloro – re, principi, imperatori, magistrati, capi insomma, comunque denominati – che esercitano l'autorità nella società. Sono l'espressione dell'autorità. Esse stabiliscono gli obblighi dei soggetti, e fissano le sanzioni (le pene) per coloro che li trasgrediscono. Il termine stesso "soggetti", nella sua ambiguità, indica gli individui cui si riconosce giuridica esistenza (una soggettività), ma esprime la subordinazione (la soggezione) all'autorità sociale.</p> <p>Le moderne Costituzioni invece – ecco la novità – vengono scritte per fissare limiti al potere di chi comanda, per definire le condizioni e i modi in cui l'autorità deve essere esercitata (se si violano queste condizioni e questi modi, l'autorità opera "incostituzionalmente", cioè fuori o contro la Costituzione) e per fissare i diritti dei soggetti nei confronti dell'autorità, che non può legalmente violarli.</p> <p>(da: V. Onida, "La Costituzione", Il Mulino, 2004)</p>					
<b>NB00301</b>	<p>Quale tra le seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?</p>	<p><b>a) L'idea moderna di Costituzione è strettamente legata alla forma di governo parlamentare</b></p>	<p><b>b) La violazione dei diritti dei soggetti da parte dell'autorità costituisce un atto di illegalità</b></p>	<p><b>c) La limitazione del potere dell'autorità e la definizione dei modi e delle condizioni in cui essa deve essere esercitata costituiscono una novità delle moderne Costituzioni</b></p>	<p><b>d) I primi destinatari delle leggi scritte sono stati i sudditi di chi deteneva il potere nella società</b></p>	a
<b>NB00302</b>	<p>Lo scopo principale del brano è:</p>	<p><b>a) illustrare la nozione giuridica di soggetto</b></p>	<p><b>b) specificare il ruolo dell'autorità nella stesura delle leggi scritte</b></p>	<p><b>c) rivendicare l'attualità degli antichi codici di leggi</b></p>	<p><b>d) collocare in un contesto storico più ampio l'idea moderna di Costituzione</b></p>	d
<b>NB00303</b>	<p>Dal punto di vista giuridico, la Costituzione:</p>	<p><b>a) si ispira alle Dodici Tavole dell'antica Roma</b></p>	<p><b>b) contiene le leggi fondamentali di un organismo sociale e politico</b></p>	<p><b>c) esprime un bisogno naturale delle civiltà umane</b></p>	<p><b>d) esprime l'idea della struttura vitale propria di un organismo</b></p>	b
<b>NB00304</b>	<p>Il termine "soggetti" esprime contemporaneamente:</p>	<p><b>a) la sudditanza dell'individuo nei confronti dell'autorità e il mancato riconoscimento della sua esistenza giuridica</b></p>	<p><b>b) la superiorità dell'individuo rispetto all'autorità sociale e la sua capacità di decisione negli atti governativi</b></p>	<p><b>c) il riconoscimento dell'esistenza giuridica di un individuo e la sua subordinazione all'autorità</b></p>	<p><b>d) il riconoscimento dell'esistenza giuridica di un individuo e la sua partecipazione attiva al governo</b></p>	c
<b>NB00305</b>	<p>Si dice che l'autorità opera in modo "incostituzionale" quando:</p>	<p><b>a) non rispetta i limiti del proprio potere, non fissando i diritti dei soggetti nei suoi confronti</b></p>	<p><b>b) non riconosce giuridica esistenza agli individui a lei soggetti e aumenta la loro soggezione</b></p>	<p><b>c) viola legalmente le norme costituzionali</b></p>	<p><b>d) viola le condizioni e i modi di esercizio del potere stabiliti nella Costituzione</b></p>	d

<b>NB00400</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La giurisprudenza ha individuato l'esistenza del trasferimento d'azienda o cessione del ramo d'azienda tutte quelle volte in cui muta il titolare dell'attività (quindi il datore di lavoro) e per l'effetto: (1) sono trasferiti i beni facenti parte del complesso aziendale, siano esse le strumentazioni o altro; (2) siano ceduti i contratti con la clientela; (3) il personale continui a lavorare per il nuovo datore, o comunque venga riassunto, senza soluzione di continuità tra i due rapporti di lavoro; (4) vengano mantenuti lo stabile ed il luogo di lavoro; (5) venga svolta la medesima precedente attività del cedente.</p> <p>Dall'esistenza di un trasferimento di azienda o di cessione di ramo d'azienda consegue la responsabilità solidale tra cedente e cessionario per tutti i crediti di lavoro che, al momento del trasferimento, erano stati maturati dai dipendenti del cedente e non più liquidati; gli esempi più classici sono sicuramente quelli relativi al T.F.R., alle ultime mensilità, ai permessi e ferie maturati ma non goduti. Per altro, il lavoratore può rifiutarsi di passare al nuovo datore di lavoro ma, evidentemente, ciò comporterà il rischio di licenziamento per motivo oggettivo a causa della cessazione dell'attività a cui era adibito.</p> <p>Tuttavia, il licenziamento è nullo o comunque illegittimo quando intimato e motivato dal trasferimento d'azienda; sul punto il comma 4° dell'art. 2112 del codice civile è inequivocabile e stabilisce espressamente che il trasferimento d'azienda non può costituire un autonomo motivo di licenziamento in quanto lo stesso comporta l'automatica prosecuzione del rapporto alle dipendenze dell'azienda cessionaria, la quale risponde in solido con la cedente per i crediti derivanti dal rapporto di lavoro stesso.</p> <p>Allo stesso modo è da considerarsi nulla – per illiceità della causa – la fattispecie negoziale costituita da un licenziamento accompagnato dalla promessa di riassunzione da parte della società acquirente, in cambio della rinuncia a tutte le pretese nei confronti della cedente; il rapporto di lavoro infatti – nell'ipotesi di trasferimento d'azienda – è sorretto dalla regola dell'infrazionabilità posta a tutela dell'anzianità di lavoro, degli scatti di anzianità e della durata del periodo di preavviso e di comporto: un'eventuale riassunzione ex novo sarebbe, per tanto, da considerarsi invalida proprio in ragione di tale principio.</p> <p>(da: "La tutela reale nel trasferimento d'azienda", Marco Proietti, avvocato giuslavorista del Foro di Roma, "Il Sole 24 Ore")</p>					
<b>NB00401</b>	Da quanto riportato nel testo, un licenziamento è considerato nullo se:	<b>a) intimato dal cessionario come forma di ricatto</b>	<b>b) Il lavoratore rinuncia a tutte le pretese nei confronti dell'azienda cedente</b>	<b>c) causato dalla mancanza di un accordo tra azienda cedente ed azienda cessionaria</b>	<b>d) il lavoratore si oppone al cambiamento della sede di lavoro</b>	a
<b>NB00402</b>	Se un dipendente non vuole continuare a lavorare per il nuovo titolare, a cosa potrebbe andare incontro?	<b>a) Allo scioglimento del suo contratto di lavoro</b>	<b>b) Alla perdita del TFR maturato fino a quel momento</b>	<b>c) A una denuncia formale da parte del nuovo datore di lavoro</b>	<b>d) Al congelamento delle ferie e dei permessi maturati e non ancora fruiti</b>	a
<b>NB00403</b>	Tutti i seguenti sono diritti garantiti per il lavoratore quando avviene un trasferimento d'azienda, tranne:	<b>a) l'erogazione di una mensilità doppia</b>	<b>b) il fatto che un suo eventuale licenziamento non può essere giustificato dal trasferimento d'azienda stesso</b>	<b>c) la garanzia della continuità del rapporto di lavoro</b>	<b>d) il non poter essere licenziato con la promessa di venire poi riassunto</b>	a
<b>NB00404</b>	Secondo la giurisprudenza, quale dei seguenti fatti NON si verifica quando vi è un trasferimento d'azienda?	<b>a) Il personale cambia generalmente mansione, a discrezione del nuovo datore di lavoro</b>	<b>b) Il core business resta lo stesso anche dopo il cambio di titolare</b>	<b>c) Il personale continua a lavorare per il nuovo titolare</b>	<b>d) Il luogo di lavoro resta il medesimo</b>	a
<b>NB00405</b>	Quale tra le seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	<b>a) Il principio dell'infrazionabilità dell'anzianità viene mantenuto solo se sussiste la continuità delle mansioni svolte dal lavoratore</b>	<b>b) Nel trasferimento d'azienda, i contratti con i clienti non vengono necessariamente passati al cessionario</b>	<b>c) Licenziare un lavoratore e riassumerlo dopo una cessione del ramo d'azienda è un atto illecito</b>	<b>d) L'articolo 2112 del codice civile è composto da quattro commi</b>	c

<b>NB00500</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Mario Guaraldi, editore, ma più che altro agitatore culturale, è stato in Italia tra i primi a cogliere le possibilità date dall'informatica e oggi dalla rete in editoria. Uomo eclettico e concreto, Guaraldi non fa semplicemente pura teoria, ma ripercorre la propria biografia intrecciandola ai cambiamenti avvenuti nell'editoria italiana negli ultimi quarant'anni [...]. Una vera e propria narrazione che partendo dal dato biografico e quindi dalla messa in pratica delle proprie intuizioni descrive lo stato dell'arte dell'editoria, ne rivela i limiti e in alcuni casi ne denuncia le vere e proprie cancrene che da decenni atrofizzano l'editoria limitandone fortemente le potenzialità.</p> <p>Diviso in quattro parti (quattro lezioni), nella seconda e nella terza in particolare Guaraldi delinea le possibilità dell'editoria digitale ancorandola sempre però a quella classica. O meglio, per Guaraldi, il digitale è l'occasione che ha l'editoria per ritornare alla sua vocazione originaria: diffusione e cura del contenuto. Fondamentale diviene così il ruolo delle biblioteche quali centri sensibili alle esigenze dei lettori, ma soprattutto uniche istituzioni in grado di tutelare il patrimonio culturale stimolando le pubblicazioni e non più subendole.</p> <p>Già, perché l'ottica va capovolta: l'editore non è più semplicemente un selezionatore, colui che propone un prodotto (vera e propria distorsione del mestiere), ma piuttosto colui che mette in relazione una comunità con le proprie idee. Più ancora che l'accesso alle idee e quindi ai testi è la loro diffusione che conta. All'interno di questo quadro solo apparentemente si mischiano libri "autoprodotti" e opere di alto valore culturale, cambia l'autorevolezza, cambiano anche i lettori di riferimento, ma resta fermo il diritto di ognuno di avere un proprio spazio ed eventualmente i propri lettori. Il bestseller altro non è che un prodotto che seduce, ma appunto principalmente è un prodotto che deve rispondere alle proprie esigenze di costi di produzione e generare fatturato. Al contrario secondo Guaraldi la forza del digitale è tutta nella possibilità di diffusione capillare: non esistono fuori catalogo o resi, tutto è potenzialmente disponibile e tutta l'attenzione va quindi rivolta al contenuto e non al tentativo spesso disperato "d'imporre" dei titoli, modalità ormai diffusa trasversalmente fino all'editoria di qualità.</p> <p>Un'editoria come bene comune ha certamente degli aspetti utopici, ma le sue basi sono totalmente di buon senso, e pur non negando la propria idiosincrasia estetica verso la digitalizzazione dei libri, Guaraldi dimostra con chiarezza le strade percorribili da editori, librai e biblioteche e anche il tentativo di boicottaggio, oltre che la mancanza di visione, di molti grossi gruppi in entrambi i campi, cartaceo come digitale.</p> <p>(da: G. Giossi, "Mario Guaraldi. Radici di carta, frutti digitali", www.doppiozero.com)</p>					
<b>NB00501</b>	Il brano ha lo scopo di:	<b>a) offrire una panoramica dell'editoria italiana</b>	<b>b) presentare i temi di attualità riguardanti l'editoria in italia</b>	<b>c) raccontare la biografia di un editore</b>	<b>d) presentare un libro scritto da un editore</b>	d
<b>NB00502</b>	Quale delle seguenti affermazioni su Guaraldi è FALSA?	<b>a) Crede che il digitale apra a nuove e positive prospettive di rinnovamento dell'editoria</b>	<b>b) Ritiene che l'editore debba rivolgere tutta l'attenzione al contenuto e non al tentativo di imporre dei titoli</b>	<b>c) Crede che il digitale rappresenti l'occasione per realizzare appieno uno dei principali scopi di un editore, facilitare la circolazione delle idee</b>	<b>d) Crede nell'editoria come bene comune e per questo ha inizialmente creduto nel digitale. La sua idiosincrasia estetica verso la digitalizzazione, però, l'ha spinto a boicottare il libro digitale</b>	d
<b>NB00503</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) L'editoria tradizionale ha il difetto di essere poco flessibile rispetto a quella digitale</b>	<b>b) Non è detto che un libro best seller sia per forza un buon prodotto letterario</b>	<b>c) Le più grandi opere possono essere al pari dei libri autoprodotti nel momento in cui si prende in considerazione il diritto di tutti ad esprimersi ed essere letti</b>	<b>d) Con la diffusione dei libri digitali, le biblioteche avranno sempre meno importanza</b>	d
<b>NB00504</b>	Le biblioteche:	<b>a) non sono centri sensibili ai bisogni dei lettori</b>	<b>b) non riescono a influenzare e dare direzione alla pubblicazione di libri</b>	<b>c) sono i soggetti che devono farsi carico della circolazione e diffusione delle idee</b>	<b>d) stimolano le pubblicazioni fornendo informazioni preziose su cosa cercano i lettori</b>	b

<b>NB00505</b>	Quale o quali dovrebbero essere, per Guaraldi, gli obiettivi dell'editoria?	<b>a) La diffusione dei libri e la cura del loro contenuto</b>	<b>b) La promozione del digitale come strumento per la massima diffusione delle idee</b>	<b>c) La connessione tra autori e lettori</b>	<b>d) La promozione delle opere di alto valore culturale</b>	a
<b>NB00600</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Grafene e nanotubi in carbonio: sono i materiali alternativi al silicio per la realizzazione dei microprocessori che costituiscono il motore intelligente dei personal computer. I ricercatori li stanno testando da tempo per superare i limiti (a tendere) degli attuali chip in fatto di prestazioni, efficienza energetica e costi di produzione su larga scala; quelli di IBM Research sono arrivati per primi (lo documenta uno studio pubblicato su "Nature Nanotechnology") a capire come produrre componenti basati su transistor a nanotubi al carbonio (singoli fogli di atomi di carbonio arrotolati in forma cilindrica che derivano dalla combinazione di metalli e semiconduttori) e capaci di garantire prestazioni di 5-10 volte superiori a quelle oggi offerte dai circuiti di silicio.</p> <p>Rispetto agli esperimenti finora condotti su questo materiale, gli scienziati di Big Blue hanno scoperto il modo di aggregare i nanotubi su un substrato, attraverso uno scambio chimico di ioni, ottenendo una densità 100 volte maggiore. Riuscendo nell'impresa di costruire un prototipo di chip con oltre 10mila elementi basati su nanotubi al carbonio e aprendo quindi le porte, come ha confermato Supratik Guha, direttore del Physical Sciences di IBM Research, alla produzione a costi sostenibili di componenti ricchi di miliardi di transistor nell'ambito di un'infrastruttura a wafer tradizionale.</p> <p>Intel, da parte propria, ha assicurato di recente come l'evoluzione della tecnologia al silicio utilizzata per fabbricare i chip che oggi equipaggiano computer, tablet e smartphone conoscerà presto una forte accelerazione. Dai processori con transistor da 22 nanometri e 1,4 miliardi di transistor attualmente sul mercato (la famiglia Ivy Bridge) si arriverà prossimamente ai prodotti 14 nanometri "Broadwell" (previsti tra il 2014 e il 2015) e in futuro alla soglia (forse invalicabile) dei 5 nanometri. (da: Gianni Rusconi, "Nanotubi al posto del silicio: Ibm apre una nuova frontiera nei chip per computer", "Il Sole 24 Ore")</p>					
<b>NB00601</b>	Il numero dei nanometri presenti nei processori:	<b>a) non sarà mai inferiore alle cinque unità</b>	<b>b) diminuisce di pari passo con l'evoluzione dei processori stessi</b>	<b>c) è sempre compreso fra le quindici e le venti unità</b>	<b>d) diminuisce insieme a quello dei transistor</b>	b
<b>NB00602</b>	I ricercatori stanno cercando di migliorare i chip attualmente in uso per tutte le seguenti ragioni, tranne una. Quale?	<b>a) Per consentire un maggior risparmio energetico</b>	<b>b) Per allungare la vita media dei personal computer</b>	<b>c) Per contenere i costi della produzione industriale</b>	<b>d) Per renderli più performanti</b>	b
<b>NB00603</b>	Cosa consentirebbe l'uso del carbonio al posto del silicio?	<b>a) Una diminuzione dei prezzi di vendita dei pc</b>	<b>b) Una maggiore varietà nell'offerta di transistor</b>	<b>c) Un aumento della vita media dei personal computer</b>	<b>d) Un sostanziale miglioramento delle prestazioni e dell'efficienza dei pc</b>	d
<b>NB00604</b>	Qual è la vera novità della scoperta descritta nel testo?	<b>a) Il tipo di substrato utilizzato per l'aggregazione dei nanotubi</b>	<b>b) La minore densità ottenuta rispetto agli esperimenti precedenti</b>	<b>c) Lo scambio chimico fra gli ioni, che non era mai riuscito prima</b>	<b>d) Il modo in cui si riescono ad assemblare i nanotubi, ottenendo una densità molto superiore a quella raggiunta finora</b>	d
<b>NB00605</b>	Quale tra le seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) I prodotti "Broadwell" sono tecnicamente più evoluti di quelli "Ivy Bridge"</b>	<b>b) Supratik Guha è fiducioso nella diminuzione futura dei costi dei componenti di transistor</b>	<b>c) I ricercatori di Intel stanno ottenendo risultati promettenti nel campo della tecnologia al silicio</b>	<b>d) Gli scienziati di Big Blue sono più competitivi di quelli di IBM Research</b>	d

<b>NB00700</b>	<i>Leggere attentamente il seguente brano.</i> Oggi, nella maggior parte dei paesi avanzati, il calcolo del tasso di disoccupazione si basa sulle indagini sulle famiglie. In Europa, questa indagine è chiamata “Labour Force Survey” (Lfs) ed è basata su interviste a un campione rappresentativo di individui. Ogni persona viene classificata come occupata se, nella settimana che precede quella in cui viene condotta l’intervista, ha svolto almeno un’ora di lavoro retribuito in una qualsiasi attività. Nell’Unione Europea, stime basate su Lfs mostrano che, nel 2008, il tasso medio di disoccupazione era pari al 7,1%. Negli Stati Uniti, viene condotta un’indagine chiamata “Current Population Survey” (Cps), basata su interviste mensili a 50.000 famiglie. L’indagine classifica un individuo come occupato se svolge attività lavorativa al momento dell’intervista e come disoccupato se non ha un lavoro ma ha compiuto almeno un’azione di ricerca nelle ultime quattro settimane. Stime basate sul Cps mostrano che, nel 2006, 144,4 milioni di persone in media erano occupate e sette milioni disoccupate, quindi il tasso di disoccupazione era pari al 4,6% circa. Notate che solo chi è in cerca di un lavoro è considerato disoccupato; coloro che invece non lavorano, ma non stanno nemmeno cercando un lavoro, sono considerati fuori dalla forza lavoro. Quando la disoccupazione è alta, alcune delle persone senza un lavoro smettono di cercarne uno e quindi non sono più considerate disoccupate. Queste persone prendono il nome di “lavoratori scoraggiati”. Considerate un esempio estremo: se tutti i lavoratori senza un’occupazione rinunciassero a cercarne una, il tasso di disoccupazione sarebbe uguale a zero. Questo farebbe del tasso di disoccupazione un indicatore poco affidabile di cosa sta succedendo nel mercato del lavoro. L’esempio è evidentemente estremo; in pratica, quando l’economia rallenta, di solito si osserva sia un aumento della disoccupazione sia un aumento del numero di persone che escono dalla forza lavoro. (da: O. Blanchard, A. Amighini, F. Giavazzi, “Scoprire la macroeconomia”, Il Mulino, 2010)					
<b>NB00701</b>	Quale tra le seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) Quando l’economia rallenta cresce la disoccupazione e diminuisce la forza lavoro</b>	<b>b) La situazione del mercato del lavoro viene definita attraverso diversi indicatori</b>	<b>c) Nelle indagini sulle famiglie europee e americane si distingue chi sta cercando lavoro da chi non lo sta facendo</b>	<b>d) Tutte le persone senza lavoro sono fuori dalla forza lavoro</b>	d
<b>NB00702</b>	Secondo le indagini di cui si parla nel brano, i “lavoratori scoraggiati” sono:	<b>a) fuori dalla forza lavoro</b>	<b>b) sette milioni negli Stati Uniti</b>	<b>c) disoccupati</b>	<b>d) poco affidabili</b>	a
<b>NB00703</b>	La “Current Population Survey” è un’indagine:	<b>a) che considera occupato solo chi lavora al momento dell’intervista</b>	<b>b) che considera occupato chi ha lavorato nella settimana precedente l’intervista</b>	<b>c) condotta fino al 2006 negli Stati Uniti e poi abbandonata in favore di analisi più accurate</b>	<b>d) mirata a distinguere tra occupati, disoccupati e non occupati o “scoraggiati”</b>	a
<b>NB00704</b>	Dall’indagine europea di cui si parla nel brano, una persona viene considerata occupata se:	<b>a) è alla ricerca di un lavoro</b>	<b>b) ha compiuto almeno un’operazione di ricerca di lavoro nel mese precedente all’intervista</b>	<b>c) lavora e fa parte di un campione significativo di individui</b>	<b>d) nessuna delle altre alternative è corretta</b>	d
<b>NB00705</b>	Una differenza tra la “Labour Force Survey” e la “Current Population Survey”, che si deduce dal brano:	<b>a) è che si occupano di studiare indicatori diversi</b>	<b>b) sta nella definizione di “individuo occupato”</b>	<b>c) è che sono indagini che si sono svolte in anni differenti</b>	<b>d) riguarda la maggiore affidabilità della seconda, dal momento che il campione è più rappresentativo</b>	b

<b>NB00800</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Secondo gli illuministi la storia, nel passato, è stata vissuta per lo più in condizioni negative, configurandosi come un teatro irrazionale di ignoranze, superstizioni, violenze, patimenti di ogni sorta. Perciò, alla mentalità tendenzialmente giustificazionista della filosofia cristiana della storia, che vede in essa «la mano segreta di Dio», l'Illuminismo contrappone una visuale apertamente critico-polemica, basata sull'amara constatazione voltairiana secondo cui «la ragione non conosce se stessa nella storia». Questo atteggiamento ipercritico verso il passato si concretizza in un vero processo alla storia, che rappresenta uno degli aspetti più vistosi del programma illuministico, tutto proteso a liberarsi dalla «ruggine dei secoli» (Beccaria).</p> <p>Di conseguenza, per un certo verso, l'Illuminismo rappresenta una forma di pessimismo storico, in quanto nella storia vede il luogo del negativo e la sede di un processo di alienazione o di smarrimento, da parte dell'uomo, della sua essenza naturale e razionale.</p> <p>Da ciò la nota polemica contro il Medioevo, bollato come età della barbarie per eccellenza e scelto come idolo polemico e capro espiatorio di tutti gli oscurantismi e le sofferenze patite dall'umanità nel corso della sua storia – ossia come modello negativo di ciò che l'umanità non deve mai più essere. E in questo senso, pur con tutte le esagerazioni e inesattezze storiche, l'atteggiamento anti-medievale rappresenta un aspetto o un momento ideale del progressismo illuminista.</p> <p>La forma più specifica e diffusa in cui si incarna il pessimismo storico illuministico è l'anti-tradizionalismo. Alla mentalità comune, secondo cui il fatto che una credenza sia stata accettata nei secoli costituisce già di per sé una prova del suo valore, gli illuministi, distinguendo di fatto e di diritto, oppongono l'istanza critica per cui la patente di antichità non è, per sé, contrassegno di verità. Anzi, gli illuministi sono convinti che l'appello alla tradizione sia stato uno dei tanti modi disonesti e ingannatori per giustificare e tenere in piedi credenze e modi di vita per lo più irrazionali. Da ciò l'attacco violento sia al principio generale di tradizione, sia ai contenuti in cui essa si è concretizzata di volta in volta.</p> <p>(da: N. Abbagnano, G. Fornero, "Itinerari di filosofia", Paravia Bruno Mondadori Editore, 2003)</p>					
<b>NB00801</b>	La critica degli illuministi si indirizza verso il Medioevo perché:	<b>a) l'Illuminismo si proponeva di correggere le inesattezze storiche e le esagerazioni medievali</b>	<b>b) gli stessi intellettuali medievali lo consideravano un modello storico da non ripetere</b>	<b>c) era considerato un'epoca di oscurantismi e barbarie</b>	<b>d) era un'epoca di capri espiatori</b>	c
<b>NB00802</b>	La visione illuministica della storia:	<b>a) riveste un ruolo marginale nell'ambito del programma illuministico</b>	<b>b) è dominata dalla superstizione e dall'ignoranza</b>	<b>c) è caratterizzata da un atteggiamento critico e polemico</b>	<b>d) si configura come l'evoluzione della filosofia cristiana della storia</b>	c
<b>NB00803</b>	La mentalità comune riteneva valida una credenza se questa:	<b>a) serviva a giustificare modi di vita irrazionali</b>	<b>b) apparteneva alla tradizione</b>	<b>c) si basava su fondamenti razionali</b>	<b>d) era stata accettata dalla filosofia illuminista</b>	b
<b>NB00804</b>	Stando alle informazioni fornite dal brano, quale delle seguenti affermazioni è FALSA?	<b>a) Secondo gli illuministi nella storia l'uomo realizza la sua essenza naturale e razionale</b>	<b>b) Gli illuministi ritengono che il richiamo alla tradizione sia stato uno strumento di inganno nei confronti degli uomini</b>	<b>c) Un aspetto ideale del progressismo illuminista è la polemica contro il Medioevo</b>	<b>d) Il pessimismo storico degli illuministi si pone in contrasto con la filosofia cristiana della storia</b>	a
<b>NB00805</b>	Con l'espressione "liberarsi dalla ruggine dei secoli" gli illuministi intendono esprimere la loro polemica nei confronti:	<b>a) della mentalità comune</b>	<b>b) della filosofia medievale</b>	<b>c) della religione cristiana</b>	<b>d) della storia passata</b>	d



<b>NB00900</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La fantascienza ha immaginato che gli equilibri geopolitici del futuro sarebbero stati salvaguardati attraverso il minor dispendio possibile di vite umane. Scienza e tecnologia a quanto pare lavorano per inseguire gli obiettivi immaginari della fantascienza: quest'oggi in Francia dalla base militare di Istres ha compiuto il proprio volo inaugurale il nEUROn, prototipo europeo per un velivolo non pilotato da combattimento completamente «invisibile».</p> <p>Un velivolo frutto della collaborazione di Francia, Italia, Svezia, Spagna, Svizzera e Grecia, cui il nostro Paese partecipa attraverso la controllata Finmeccanica AleniaAermacchi che, in virtù di una quota del 22%, risulta il primo partner industriale della transalpina Dassault Aviation, con responsabilità a livello di sistema e sottosistema. Nella partita c'è comunque anche Selex Galileo, altra azienda del gruppo metalmeccanico di Stato attiva nel settore dell'elettronica della difesa. Il nEUROn vanta almeno tre primati: si tratta del primo aereo UcaV (acronimo di Unmanned Combat Aerial Vehicle che sta per velivolo senza pilota) sviluppato attraverso la cooperazione tra più paesi del Vecchio continente, è il primo mezzo da combattimento «stealth» ossia invisibile ai radar e il primo velivolo da guerra interamente progettato e sviluppato su piattaforma virtuale. Aveva effettuato il roll-out lo scorso gennaio dopo cinque anni di progettazione, sviluppo, assemblaggio e prove statiche.</p> <p>Il nEUROn sarà ora sottoposto a un intenso programma di test in volo per un periodo di circa due anni in Francia, Svezia e nel Bel Paese. Prove che riguarderanno qualità del volo, grado di invisibilità ai radar (tecnologia «stealth», per l'appunto), sistemi aria-terra lanciati dal vano di carico interno, integrazione in un ambiente C4i (comando, controllo comunicazione, computer e intelligence) nonché di integrazione di una piattaforma non abitata negli spazi aerei. L'iniziativa rappresenta uno sforzo molto importante per sviluppare nuove tecnologie e creare le basi per futuri programmi di velivoli a pilotaggio remoto per impieghi militari. Più che un prototipo vero e proprio, il nEUROn è quello che gli addetti ai lavori definiscono dimostratore, rappresentativo di quella che sarà la configurazione degli UcaV da combattimento del futuro.</p> <p>(da: Francesco Prisco, "Primo volo per il nEUROn", "Il Sole 24 Ore")</p>					
<b>NB00901</b>	Da quanto riportato nel testo, quale delle seguenti affermazioni su nEUROn NON è esatta?	<b>a) A breve compirà il suo primo volo da una base transalpina</b>	<b>b) Due importanti aziende italiane del settore sono coinvolte nel progetto</b>	<b>c) Potrebbe rivoluzionare i rapporti e i conflitti fra i Paesi, con un risparmio non indifferente di vite umane</b>	<b>d) È considerato un esempio dei velivoli del futuro</b>	a
<b>NB00902</b>	Da cosa deriva, presumibilmente, il nome dell'ambiente C4i?	<b>a) Dal tipo di integrazione che lo contraddistingue</b>	<b>b) Dalle lettere iniziali delle sue componenti principali</b>	<b>c) Dalla base numerica che ne rende possibile il funzionamento</b>	<b>d) Dai quattro tipi di comando necessari al suo funzionamento</b>	b
<b>NB00903</b>	Quale dei seguenti NON è un record detenuto da nEUROn?	<b>a) I radar non sono in grado di captarlo</b>	<b>b) Non è necessaria una presenza umana per pilotarlo</b>	<b>c) È stato implementato in modo esclusivamente virtuale</b>	<b>d) È frutto di un progetto intereuropeo</b>	b
<b>NB00904</b>	I test cui verrà sottoposto nEUROn nel corso dei prossimi due anni:	<b>a) riguarderanno diversi aspetti, fra cui l'ambiente C4i</b>	<b>b) verranno eseguiti principalmente in Italia</b>	<b>c) si concentreranno principalmente sulla verifica del funzionamento della tecnologia "stealth"</b>	<b>d) non verranno eseguiti solo durante la fase del volo</b>	a
<b>NB00905</b>	Il lavoro per rendere possibile il primo volo di nEUROn:	<b>a) è in dirittura d'arrivo</b>	<b>b) è durato senz'altro più di tre anni</b>	<b>c) durerà almeno altri due anni</b>	<b>d) non è ancora giunto al termine</b>	b

<b>NB01000</b>	<i>Leggere attentamente il seguente brano.</i> Un altro basilare diritto difeso dagli illuministi è quello di libertà, intesa soprattutto come libertà dall'invadenza del potere politico e da ogni forma di assolutismo pratico e teorico. Questa battaglia per la libertà civile, che ha trovato in Voltaire il suo campione, si è indirizzata soprattutto contro il dispotismo della Corona e della Chiesa cattolica e si è concretizzata principalmente nella salvaguardia della libertà di pensiero, di parola e di stampa. A questa forma di liberalismo – che si riallacciava a Locke e alla società inglese, considerata come patria di libertà – è tuttavia rimasto estraneo, o ha trovato scarsi sviluppi, il concetto di libertà come partecipazione e sovranità, quale sarà invece teorizzata dal pensiero democratico (Rousseau), secondo cui la libertà non significa solo tutela dei diritti individuali nei confronti dello Stato e del potere (libertà da), ma anche possibilità di essere soggetti, e non solo oggetti, delle decisioni politiche (libertà di). È comunque indubbio che l'Illuminismo abbia contribuito più di ogni altro movimento alla diffusione di quel principio della libertà di parola e di espressione che costituisce il presupposto di ogni altra possibile forma di libertà politica e di conquista sociale. Parte integrante della salvaguardia illuministica della libertà civile è il rigetto del fanatismo e il riconoscimento della tolleranza come metodo universale di coesistenza. Il fanatismo, spiega Voltaire, è nient'altro che il dogmatismo e l'assolutismo portati alle loro estreme e disumane conseguenze, poiché si identifica non solo con la certezza di possedere un'unica verità possibile al mondo, ma anche con la persuasione che essa vada imposta con la forza agli altri. Se il fanatismo è la vittoria della bestia dogmatica e violenta che è in noi, la civiltà, per gli illuministi, si identifica invece con la libertà e la tolleranza, ossia con l'accettazione del "diverso" e con l'ammissione teorica e pratica della pluralità possibile degli atteggiamenti umani di fronte al mondo, e quindi con lo sforzo di far coesistere, nel comune rispetto di certi valori sociali di fondo, la varietà delle convinzioni filosofiche, religiose, morali ecc., evitando così di tornare a quella notte dei tempi in cui l'unica legge di comportamento era la soppressione dell'"altro". (da: N. Abbagnano, G. Fornero, "Itinerari di filosofia", Paravia Bruno Mondadori Editore, 2003)					
<b>NB01001</b>	Il pensiero democratico si differenzia dal liberalismo per:	<b>a) la tutela dei diritti individuali nei confronti dello Stato</b>	<b>b) il riferimento ideale a Locke e alla società inglese</b>	<b>c) un'idea di libertà intesa come partecipazione alle decisioni politiche</b>	<b>d) la salvaguardia della libertà di parola, di stampa e di pensiero</b>	c
<b>NB01002</b>	La battaglia condotta da Voltaire contro il potere politico dispotico e contro la Chiesa cattolica era finalizzata a ottenere:	<b>a) una monarchia costituzionale sul modello inglese</b>	<b>b) la sovranità popolare</b>	<b>c) le libertà civili</b>	<b>d) la partecipazione democratica</b>	c
<b>NB01003</b>	Secondo Voltaire, le due caratteristiche fondamentali del fanatismo sono:	<b>a) la vittoria dogmatica e la violenza verbale</b>	<b>b) il dogmatismo e la volontà di imporre forzatamente agli altri uomini la propria verità, considerata l'unica possibile</b>	<b>c) la certezza di possedere l'unica verità possibile al mondo e la capacità di persuadere gli altri uomini della bontà delle proprie tesi</b>	<b>d) l'assolutismo dogmatico e la capacità di persuasione</b>	b
<b>NB01004</b>	Gli illuministi sostengono i valori della libertà e della tolleranza perché:	<b>a) sono i soli strumenti per giungere all'unica verità possibile al mondo</b>	<b>b) permettono di accettare il diverso e di persuadere gli uomini della verità delle proprie convinzioni</b>	<b>c) consentono la convivenza tra gli uomini pur nella diversità delle idee filosofiche, religiose e morali</b>	<b>d) annullano la varietà di convinzioni filosofiche, religiose e morali tra gli uomini</b>	c
<b>NB01005</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) La filosofia illuminista costituisce il presupposto per l'evoluzione della società verso un modello politico repubblicano</b>	<b>b) Gli illuministi ritengono che la tolleranza sia l'antidoto al fanatismo</b>	<b>c) La diffusione del principio di libertà di parola e di espressione si deve principalmente all'Illuminismo</b>	<b>d) Secondo gli illuministi la mancanza di libertà e di tolleranza è segno di inciviltà</b>	a

<b>NB01100</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La separazione tra ciò che deve e non deve essere ricordato determina il destino degli anniversari. Gli eventi storici più importanti secondo la storia ufficiale vengono commemorati in pompa magna (un classico esempio è l'attacco di Pearl Harbor), mentre altri anniversari sono relegati all'oblio. Strappandoli alla "non storia", possiamo imparare molto su noi stessi. L'anno scorso ricorreva l'anniversario di un evento cruciale nella storia del genere umano, ma nessuno si preoccupò di commemorarlo: cinquant'anni prima il presidente John F. Kennedy autorizzava l'invasione diretta del Vietnam del Sud, dando il via a quella che sarebbe presto diventata l'aggressione più criminale dai tempi della seconda guerra mondiale. Durante il conflitto le decisioni strategiche venivano prese in segreto e ancora oggi le devastanti conseguenze delle azioni militari statunitensi sono ignote. Per fare un esempio, qualche mese fa è stato pubblicato "Scorched Earth" (Terra bruciata), di Fred Wilcox. È il primo studio accurato sullo spaventoso impatto delle armi chimiche sulla popolazione vietnamita, ma molto probabilmente il libro entrerà presto a far parte delle opere volutamente dimenticate che riempiono gli scaffali della "non storia". Nel 1967 l'opposizione ai crimini commessi nel Vietnam del Sud aveva ormai raggiunto proporzioni notevoli. Quando otto anni dopo la guerra finì, l'opinione pubblica era spaccata. Da una parte c'era chi parlava di una "guerra nobile" che con un po' più dedizione avrebbe potuto essere vinta, dall'altra chi la considerava un "errore" che si era dimostrato fin troppo costoso. In ogni caso non era veramente finita. L'esercito statunitense continuò a bombardare le campagne del Nord del Laos e della Cambogia. Quelle in Laos e Cambogia (dove caddero più bombe di quante ne sganciarono gli Alleati nel Pacifico durante la seconda guerra mondiale) sono "guerre segrete". I resoconti sono scarsi, e i fatti poco conosciuti dall'opinione pubblica e anche dalle élite istruite. Insomma, è un altro capitolo negli sconfinati annali della "non storia". (da: N. Chomsky, "Gli anniversari della non storia", <a href="http://www.internazionale.it">www.internazionale.it</a>)</p>					
<b>NB01101</b>	Qual è la tesi del brano?	<b>a) Kennedy fu il presidente degli Stati Uniti che volle tenere nascosti gli esiti dei bombardamenti in Vietnam, Laos e Cambogia</b>	<b>b) L'opinione pubblica non fu in grado di fermare la guerra in Vietnam perché si perse poco a poco l'interesse nei confronti di questo tema</b>	<b>c) Gli esiti della guerra in Vietnam sono ancora oscuri e sconosciuti, per questo non vi sono celebrazioni a riguardo</b>	<b>d) Vi sono eventi storici fondamentali che andrebbero ricordati, anche se non vengono commemorati ufficialmente</b>	d
<b>NB01102</b>	Quale, tra i seguenti, è un evento della "non storia" di cui, secondo l'autore, andrebbe ricordato l'anniversario?	<b>a) La nascita del movimento di opposizione alla guerra in Vietnam</b>	<b>b) La fine della guerra in Vietnam</b>	<b>c) L'attacco di Pearl Harbour</b>	<b>d) L'invasione del Vietnam del Sud da parte degli Stati Uniti</b>	d
<b>NB01103</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) Vi sono libri sugli eventi della "non storia" che non vengono presi in considerazione perché ricordano un passato troppo doloroso da conoscere</b>	<b>b) Alla fine della guerra in Vietnam il movimento che si opponeva al conflitto non era tanto forte quanto lo fu alla fine degli anni Sessanta</b>	<b>c) Gli studi riguardanti gli effetti della guerra in Vietnam sulla popolazione civile locale sono, ad oggi, molto scarsi</b>	<b>d) Persino la popolazione più istruita ha scarsa conoscenza dei fatti della "non storia"</b>	a
<b>NB01104</b>	"La separazione tra ciò che deve e non deve essere ricordato determina il destino degli anniversari.". Cosa intende dire l'autore con questa frase, in relazione al resto del brano?	<b>a) Ci sono degli eventi storici che non vengono ricordati perché esiste un interesse, da parte dei potenti, affinché ciò non avvenga; questi, infatti, decidono ciò che va commemorato e facilitano l'oblio di ciò che va dimenticato</b>	<b>b) È moralmente corretto fare distinzione tra i diversi fatti che compongono la storia di un Paese, dato che quelli che più si ricordano ne determinano l'immagine davanti alla comunità internazionale</b>	<b>c) Gli anniversari storici che vengono commemorati sono quelli che è giusto ricordare</b>	<b>d) La storia che viene celebrata attraverso gli anniversari dona un punto di vista parziale del passato di un Paese</b>	a

NB01105	Perché, secondo l'autore, i conflitti in Laos e Cambogia furono "guerre segrete"?	<b>a) Perché, secondo l'opinione pubblica, non erano guerre, ma "errori"</b>	<b>b) Perché fanno parte della "non storia" in quanto non vengono commemorate</b>	<b>c) Perché non circolarono notizie a riguardo e tuttora vi sono pochi documenti che riportino fatti, testimonianze, conseguenze</b>	<b>d) Perché ebbero luogo dopo che la guerra in Vietnam era già finita</b>	c
NB01200	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Nel mondo del malato, le emozioni regnano sovrane; la paura è lì, a un passo. La grande fragilità emotiva del malato si basa in parte sull'illusione di essere invulnerabili. La malattia – soprattutto se grave – manda in pezzi quell'illusione, sferrando un duro attacco alla nostra rassicurante convinzione di un mondo tutto nostro, protetto e sicuro. Improvvisamente ci sentiamo deboli, impotenti e vulnerabili.</p> <p>Il problema si presenta quando medici e infermieri ignorano le reazioni emotive dei pazienti, anche quando si prendono gran cura delle loro condizioni fisiche. Questa indifferenza verso la realtà emozionale della malattia ignora i dati, sempre più numerosi, che dimostrano come lo stato emotivo possa avere a volte un ruolo significativo nella vulnerabilità dell'individuo alla malattia e nel decorso della convalescenza. Troppo spesso l'assistenza sanitaria moderna manca di intelligenza emotiva.</p> <p>Per il paziente, ogni interazione con un'infermiera o con un medico può rappresentare un'occasione per ricevere informazioni rassicuranti, conforto e sollievo – oppure, se lo scambio è gestito in modo infelice, può tradursi in un invito alla disperazione. Ma troppo spesso medici e infermieri sono frettolosi e indifferenti al disagio e alla sofferenza dei pazienti. Sicuramente, ci sono tra loro persone compassionevoli che trovano il tempo di rassicurare e informare oltre a quello di somministrare medicine. Ma la tendenza corrente sembra portare a un universo professionale nel quale il personale sanitario sia del tutto ignaro della vulnerabilità dei pazienti, o comunque troppo sotto pressione per occuparsene. Dovendosi confrontare con la dura realtà di un sistema sanitario nel quale i tempi sono sempre più spesso scanditi da contabili e ragionieri, le cose sembrano andare peggiorando.</p> <p>(D. Goleman, "Intelligenza emotiva", Rizzoli 1996)</p>					
NB01201	Vi è una ragione, espressa in questo brano, per cui il sistema sanitario dovrebbe mostrare maggior intelligenza emotiva?	<b>a) No, l'autore parla da scienziato e qui si limita a registrare i fatti</b>	<b>b) Sì: raramente la cura dello stato emotivo si affianca a quella, anche ottima, dello stato fisico dei pazienti</b>	<b>c) Sì: il paziente non va abbandonato emotivamente per ragioni di umanità e solidarietà</b>	<b>d) Sì: può capitare anche a noi di trovarci improvvisamente ammalati e allora non vorremmo sentirci abbandonati</b>	b
NB01202	Quale delle seguenti conclusioni è autorizzata dal brano?	<b>a) Il personale sanitario spesso non è all'altezza del compito affidatogli</b>	<b>b) L'assistenza emozionale gioverebbe non meno di quella medicinale</b>	<b>c) Vi è sempre minor attenzione per la sofferenza emozionale dei pazienti</b>	<b>d) L'assistenza sanitaria moderna è sotto qualche punto di vista peggiore di quella precedente</b>	c
NB01203	Quale delle seguenti è una ragione per cui il personale sanitario spesso non provvede a rassicurare i pazienti?	<b>a) La sottovalutazione delle conseguenze degli stati emotivi</b>	<b>b) Questo personale con il tempo diviene indifferente alle sofferenze altrui</b>	<b>c) La formazione professionale di medici e infermieri non è adeguata alle realtà emotive di un ospedale</b>	<b>d) La mancanza di tempo</b>	d
NB01204	Quale delle seguenti è una causa della fragilità emotiva del malato?	<b>a) Il disinteresse del personale sanitario</b>	<b>b) La malattia, che colpisce la psiche non meno del corpo</b>	<b>c) La mancanza di tempo del personale sanitario</b>	<b>d) La perdita della sensazione di sicurezza</b>	d
NB01205	Dal brano si può dedurre che, nell'ottica dei contabili che gestiscono il personale sanitario, NON rappresenta un costo il:	<b>a) decorso della convalescenza</b>	<b>b) tempo dedicato da alcuni membri del personale a rassicurare i pazienti</b>	<b>c) momento in cui il malato si sente debole e vulnerabile</b>	<b>d) tempo dedicato dal personale a somministrare medicine</b>	c

<b>NB01300</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>È una scoperta che questa volta fa riscrivere davvero la storia antica della Sardegna. È successo alla falde del Gennargentu, per la precisione nel grande santuario nuragico di S'arcu 'e is Forros, in comune di Villagrande Strisaili (provincia di Nuoro), un vero e proprio centro cerimoniale, attrezzato per gestire il flusso di folle di pellegrini che arrivavano da ogni parte dell'isola, organizzato con un'efficiente gerarchia in testa alla quale erano dei principi-sacerdoti. Diverse officine metallurgiche assicuravano la produzione di ex voto che i devoti lasciavano alla divinità. Il prezioso metallo veniva poi riciclato per altri bronzetti votivi da rimettere in vendita. I dettagli del ritrovamento sono illustrati sul nuovo fascicolo della rivista "Archeologia Viva" (Giunti Editore).</p> <p>Nei ripostigli dei fabbri sono stati ritrovati imponenti ammassi di oggetti in bronzo pronti per essere fusi e nuovamente modellati. Ebbene, all'interno di una delle molte capanne di pietra che formavano il sacro villaggio, tutto si potevano aspettare i ricercatori guidati dall'archeologa Maria Ausilia Fadda, tranne un'anfora cananea dell'VIII secolo a.C. con tanto di iscrizione in caratteri filistei. Una scrittura, finora indecifrata e attestata solo da pochi reperti tutti provenienti dal Levante, utilizzata dai Filistei, un popolo di origine cretese stanziatosi sulle coste della Palestina, che la usarono fino a quando non adottarono la scrittura dei vicini Fenici.</p> <p>"È una scoperta eccezionale – spiega la dottoressa Fadda sulle pagine di "Archeologia Viva" (Giunti Editore) – Questo reperto è la prova di una presenza orientale continuativa anche nella Sardegna interna. [1] Dobbiamo dedurre che i coloni fenici che s'insediarono sulle coste dell'isola fondando empori erano stati preceduti da altri Fenici che, insieme ai Filistei, vivevano nei villaggi nuragici come quello di S'arcu 'e is Forros gomito a gomito con la popolazione locale". Dello stesso parere è Giovanni Garbini, accademico dei Lincei, uno dei massimi esperti di antiche scritture mediterranee: "L'importanza eccezionale dell'iscrizione di S'arcu 'e is Forros è costituita anche dal contesto archeologico in cui è stata rinvenuta e che consente di datarla con precisione fra IX e VIII secolo a.C.".</p> <p>(da: L'Indipendenza.com)</p>					
<b>NB01301</b>	Quale delle seguenti affermazioni sui Filistei è corretta?	<b>a) Non hanno lasciato altre testimonianze scritte</b>	<b>b) Adottarono la scrittura fenicia</b>	<b>c) La loro civiltà raggiunse il massimo splendore nell'VIII secolo a. C., quando si stabilirono in varie zone del Mediterraneo, come la Sardegna</b>	<b>d) Erano di origine fenicia e si stanziarono in Palestina</b>	b
<b>NB01302</b>	Il rinvenimento dell'anfora, di cui si tratta nel brano, è un fatto eccezionale per:	<b>a) conoscere i costumi cananei</b>	<b>b) approfondire la conoscenza dei riti sacri dell'epoca</b>	<b>c) rivedere e riformulare l'evoluzione storica della Sardegna antica</b>	<b>d) conoscere le rotte dei Filistei dalla Palestina alla Sardegna</b>	c
<b>NB01303</b>	Dal brano si deduce che:	<b>a) l'anfora è stata trovata nel corso di scavi presso un vasto villaggio sacro predisposto per accogliere moltissimi pellegrini</b>	<b>b) l'anfora è stata trovata nella capanna di un fabbro presso il complesso nuragico di S'arcu 'e is Forros</b>	<b>c) l'anfora è stata trovata in un emporio del santuario di S'arcu' 'e is Forros</b>	<b>d) l'anfora è stata trovata in un centro religioso che accoglie folle di pellegrini</b>	a
<b>NB01304</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON si deduce dal brano?	<b>a) Nei depositi dei fabbri venivano raccolti molti oggetti in bronzo da rifondere e riciclare</b>	<b>b) Gli archeologi erano giunti al santuario di S'arcu 'e is Forros per studiare gli influssi dei Fenicio-cananei sulla religione dei sardi dell'antichità</b>	<b>c) Il reperto ritrovato ha un'iscrizione filistea che non è stata decifrata</b>	<b>d) Il reperto trovato testimonia una presenza prolungata fenicia anche in zone dell'isola lontane dalle coste</b>	b
<b>NB01305</b>	Il termine "emporio", utilizzato al plurale nel periodo contrassegnato con [1], in questo caso significa:	<b>a) piccolo mercato</b>	<b>b) magazzino per le scorte</b>	<b>c) magazzino alimentare</b>	<b>d) centro di commercio all'ingrosso</b>	d

<b>NB01400</b>	<i>Leggere attentamente il seguente brano.</i> Il romanzo di Giovanni Verga "I Malavoglia" rappresenta la vita di un mondo rurale arcaico, chiuso in ritmi che si modellano sul ritorno ciclico delle stagioni, e dominato da una visione della vita anch'essa tradizionale, che si fonda sulla saggezza antica dei proverbi. Ma non si tratta di un mondo del tutto immobile, fuori dalla storia: anzi il romanzo è proprio la rappresentazione del processo per cui la storia penetra in quel sistema arcaico, disgregandone la compattezza, rompendone gli equilibri, sconvolgendo le concezioni ancestrali. L'azione infatti ha inizio nel 1863 e mette in luce come il piccolo villaggio siciliano sia investito dalle tensioni di un momento di rapida trasformazione della società italiana. La storia e la modernità si presentano innanzitutto con la coscrizione obbligatoria, ignota al regime borbonico, che sottrae braccia al lavoro, mettendo in crisi la famiglia come arcaica unità produttiva: proprio dalla partenza di 'Ntoni per il servizio militare prende le mosse la vicenda e ha inizio la serie di difficoltà economiche e di sventure che rompono l'equilibrio tra la famiglia e il sistema sociale del villaggio; a ciò si aggiungono poi le tasse (la piccola sommossa paesana per il dazio sulla pece), la crisi della pesca, il treno, il telegrafo e le navi a vapore, che suscitano le reazioni ostili della mentalità immobilistica dei paesani. Il sistema sociale del villaggio, che già al suo interno non è una comunità indifferenziata di "umili", ma è molto articolato in diversi strati di classe, è investito e trasformato da questi movimenti dinamici che provengono dall'esterno, dal grande mondo della storia. I Malavoglia, a causa delle difficoltà economiche indotte dalla trasformazioni in atto (la perdita delle braccia di 'Ntoni, la crisi della pesca), sono costretti a diventare "negozianti", da pescatori che erano sempre stati; [1] e, in conseguenza del fallimento della loro iniziativa, subiscono un processo di declassazione, passando dalla condizione di proprietari di casa e barca a quella di nullatenenti, costretti ad andare a giornata per vivere. Ma, inversamente, vi sono anche processi di ascesa sociale, rappresentati dall'arrivista don Silvestro, l'"uomo nuovo" che ricorre alle arti più subdole e agli intrighi più sottili per arrivare a una posizione di potere. Questo mondo del villaggio può apparire immobile solo perché i fatti narrati, in obbedienza al principio dell'impersonalità, dell'"eclissi" dell'autore e della regressione, sono presentati nell'ottica dei personaggi stessi: è la visione soggettiva degli attori della vicenda che rende l'immagine di una realtà statica, perché così essi sono abituati a concepirla, ma il montaggio narrativo mette chiaramente in evidenza la realtà effettuale. (da: AA.VV., "Dal testo alla storia e dalla storia al testo", Paravia)					
<b>NB01401</b>	Il villaggio siciliano:	<b>a) sfugge all' influenza della storia grazie alla saggezza arcaica dei suoi abitanti</b>	<b>b) rimane estraneo agli avvenimenti storici che stanno cambiando la realtà italiana</b>	<b>c) è vissuto soggettivamente come immobile dai suoi abitanti</b>	<b>d) è composto esclusivamente da "umili"</b>	c
<b>NB01402</b>	Il romanzo " I Malavoglia" è ambientato:	<b>a) in un piccolo villaggio siciliano subito dopo l'unificazione dell'Italia</b>	<b>b) in un ambiente completamente immobile</b>	<b>c) in un villaggio in cui non è arrivata l'eco degli avvenimenti nazionali</b>	<b>d) nel villaggio in cui è cresciuto l'autore</b>	a
<b>NB01403</b>	Quale delle seguenti informazioni NON è deducibile dal testo?	<b>a) La coscrizione obbligatoria causò la crisi della pesca</b>	<b>b) L'autore narra i fatti entrando nell'ottica dei personaggi</b>	<b>c) La storia penetra nel sistema arcaico del villaggio siciliano e ne disgrega la compattezza</b>	<b>d) Le tasse imposte dal nuovo stato italiano provocano reazioni ostili da parte degli abitanti del villaggio</b>	a
<b>NB01404</b>	Gli abitanti del villaggio considerano il nuovo Stato italiano:	<b>a) un nemico che si porta via i figli</b>	<b>b) una realtà che ha dato loro più diritti</b>	<b>c) migliore della monarchia borbonica</b>	<b>d) il risultato della loro lotta per l'Unità</b>	a
<b>NB01405</b>	Nel passaggio contrassegnato da [1] "...e, in conseguenza del fallimento della loro iniziativa, subiscono un processo di declassazione, passando dalla condizione di proprietari...", il termine "declassazione" è un nome:	<b>a) derivato per prefissazione e suffissazione</b>	<b>b) derivato per suffissazione</b>	<b>c) alterato</b>	<b>d) derivato per prefissazione</b>	a

<b>NB01500</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Einstein, con l'intenzione di unificare coerentemente le leggi che governano i campi elettrico e magnetico e le leggi che descrivono il moto dei corpi, introdusse nel 1905 l'idea di considerare il tempo "combinato con lo spazio in un oggetto quadridimensionale chiamato spazio-tempo", e fornì un nuovo modello in cui la realtà andava riscrivendosi "più elegantemente": la relatività ristretta. Per non dir di quando, circa dieci anni dopo, con la formulazione della relatività generale il fisico tedesco intuì che la gravità non era da considerarsi nei termini di una forza agente su uno sfondo spazio-temporale fisso, quanto piuttosto una "distorsione" dello spazio-tempo provocata dalla massa e dall'energia in esso presenti.</p> <p>Era un modello che spiazzava il "realismo" dell'epoca. Specie se si tiene conto che le stesse equazioni che disegnavano spazio e tempo come "categorie dinamiche" finivano anche per implicare un modello di Universo che doveva essere o in espansione o in contrazione. Ma tutto ciò pareva troppo per lo stesso Einstein che, legato a un modello statico, introdusse, con il fine di "stabilizzare", l'ipotesi di una forza contraria a quella della gravitazione, la "costante cosmologica". Salvo poi considerarlo "l'errore più grave" della sua vita...</p> <p>(da: Stefano Moriggi, in "Prefazione" a "Quattro lezioni sullo spazio e sul tempo", RCS, 2010).</p>					
<b>NB01501</b>	Quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	<b>a) La relatività generale precede cronologicamente quella ristretta</b>	<b>b) Con la relatività generale s'introduce in fisica l'equivalenza tra massa ed energia</b>	<b>c) Con la relatività generale s'introduce in fisica il concetto di gravitazione</b>	<b>d) Con la relatività ristretta s'introduce il concetto di quadridimensionalità spazio-temporale</b>	d
<b>NB01502</b>	Perché Einstein introduce la "costante cosmologica"?	<b>a) Per rompere l'equilibrio tra forze di contrazione e forze di espansione</b>	<b>b) Per giustificare la contrazione dell'Universo</b>	<b>c) Per sostenere l'esistenza di un Universo statico</b>	<b>d) Per giustificare l'espansione dell'Universo</b>	c
<b>NB01503</b>	Stando unicamente a quanto riportato nel brano, con la teoria della relatività generale Einstein rivoluziona la concezione:	<b>a) dell'energia</b>	<b>b) della gravità</b>	<b>c) di nessuno dei concetti qui presentati come risposta al quesito</b>	<b>d) della massa</b>	b
<b>NB01504</b>	La teoria della relatività, stando unicamente a quanto riportato nel brano, in che periodo nasce?	<b>a) Nel 1915 circa</b>	<b>b) Non è possibile stabilirlo a partire dal brano</b>	<b>c) Nel periodo storico di maggior affermazione del realismo</b>	<b>d) Nel 1905 circa</b>	a
<b>NB01505</b>	Stando unicamente al brano presentato, quale tra le seguenti opzioni indica il momento dell'unificazione di elettricità, magnetismo e leggi del moto dei corpi?	<b>a) L'introduzione della "costante cosmologica"</b>	<b>b) La nascita della relatività ristretta</b>	<b>c) L'introduzione di un modello statico dell'Universo</b>	<b>d) La nascita della relatività generale</b>	d

<b>NB01600</b>	<i>Leggere attentamente il seguente brano.</i> Ha spento la luce della sua camera da letto e, come tutti i bambini cattivi ma neanche troppo, ha sperato che il mostro, l'uomo nero, la bestia, l'orso, il demonio, il caprone infernale gli facessero visita. Charles Fréger, il bambino cattivo della fotografia francese, 37 anni, cantore dei più diversi gruppi sociali, dalle majorette ai legionari, disciplinato e folle come tutti i maniaci della fotografia tipologica, non si è spaventato, anzi, e ha puntato il suo obiettivo sulla bellezza delicata e sinistra di un prato ricoperto di neve. Un'interminabile vallata, appena sovraesposta nei riflessi chiarissimi del cielo, che si stende tra Germania, Austria, Romania, Bulgaria, Macedonia, Croazia, Spagna, Svizzera, Francia, Inghilterra e in discesa verso la Sardegna, tra i monti aspri della Barbagia. [1] E qui, su quella pagina bianca che la natura offre ogni inverno alla scrittura degli incubi, è apparso lui, l'uomo selvaggio. L'Altro. Sì, perché all'inizio dell'inverno il Wild Man torna a scuoterci nel profondo, con le sue corna da capra satanica, i suoi campanacci, e quel corpo immenso ricoperto di pelo, ma anche di licheni, muschio, ramoscelli di pino, spighe di grano e fiori di campo. Per un anno intero, puntuale come il riflesso nello specchio, Charles Fréger si è posto di fronte a lui, viaggiando attraverso diciotto Paesi europei, come racconta oggi lo splendido volume "Wilder Mann, o la figura del selvaggio", edito in Italia da Peliti Associati, materia prima anche di una mostra aperta alla Galleria Hermes di Berna, fino al 12 gennaio 2013. Ha camminato tanto, Fréger, per incontrare queste strane creature, i Krampus, che appaiono in Stiria il 6 dicembre, il Cerbul, il cervo simbolo della rinascita nella brughiera rumena, quindi i Mamuthones che aprono il carnevale di Mamoiada, in Sardegna, e poi i Babugeri, coscienza selvaggia e pelosissima della Bulgaria, e accanto a loro i Juantramposos, il maschile informe dei Paesi Baschi; e infine Medved, l'orso del lungo freddo slovacco, che poche settimane fa, ai primi di novembre, è entrato in letargo, vegliando per noi sull'arrivo della primavera. Narra il mito che il Wilder Mann sia nato dall'unione di un orso e una donna. Forse lei si è avvicinata alla caverna, ignara o curiosa, forse è entrata rompendo l'incantesimo di quell'isolamento, o forse è lei stessa la primavera, figlia naturale di ogni lunga attesa. (da: Laura Leonelli, "Inquadrare l'uomo selvaggio", "Il Sole 24 Ore")					
<b>NB01601</b>	Nel passaggio contrassegnato da [1], per "pagina bianca che la natura offre ogni inverno alla scrittura degli incubi" si intende:	<b>a) il contrasto tra i colori chiari e brillanti della natura e gli incubi che le campagne invernali suscitano nei bambini</b>	<b>b) il fatto che lo sfondo naturale non influisca per niente sulla riuscita degli scatti fotografici</b>	<b>c) il paesaggio innevato delle campagne dove sopravvivono tradizioni legate alla personificazione della natura selvaggia nella figura di un uomo-animale dall'aspetto spaventoso</b>	<b>d) lo sfondo innevato contro cui si stagliano le minoranze dall'aspetto sinistro presenti in diversi Paesi europei</b>	c
<b>NB01602</b>	Da quanto riportato nel testo si presuppone che il Wilder Mann sia:	<b>a) una figura immaginaria nata nella mente di Fréger</b>	<b>b) una creatura soprannaturale che fa la sua apparizione durante l'inverno</b>	<b>c) una creatura del folklore dell'Europa centro-orientale</b>	<b>d) un incrocio fra l'uomo e l'orso</b>	d
<b>NB01603</b>	Perché Fréger ha intrapreso un lungo viaggio in Europa?	<b>a) Per vedere dal vivo i Babugeri nel loro habitat naturale</b>	<b>b) Per andare a caccia di orsi in Slovacchia</b>	<b>c) Per vedere con i suoi occhi l'incarnazione dell'uomo selvaggio nei diversi popoli europei</b>	<b>d) Per studiare la forza e l'intensità della luce invernale alle diverse latitudini europee</b>	c
<b>NB01604</b>	Quale tra le seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) Le fotografie di Fréger si concentrano ogni volta su gruppi sociali differenti</b>	<b>b) Fréger è noto come fotografo della natura</b>	<b>c) Fréger ha viaggiato soprattutto, ma non solo, nell'Europa centro-orientale</b>	<b>d) Il Cerbul si trova nell'Europa dell'est</b>	b
<b>NB01605</b>	Quale delle seguenti alternative meglio identifica i soggetti delle fotografie di Fréger presentate alla mostra di Berna?	<b>a) Belve furiose e assatanate che vagano sullo sfondo di paesaggi deturpati dall'uomo</b>	<b>b) Uomini dall'aspetto demoniaco al centro di una natura bella e desolata</b>	<b>c) Uomini mascherati che personificano gli incubi di Fréger bambino</b>	<b>d) Uomini pelosi nella ventosa brughiera inglese</b>	b



<b>NB01700</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Cambiare sesso per garantire la conservazione della specie in un ambiente caratterizzato da condizioni di vita estreme: è la "strategia" adottata dai bivalvi dell'Antartide <i>Lissarca miliaris</i>.</p> <p>Secondo uno studio condotto dagli scienziati del National Oceanography Centre di Southampton e pubblicato su <i>Polar Biology</i>, questi molluschi ermafroditi si riproducono attraverso i gameti maschili durante le fasi iniziali di sviluppo (cioè fino a quando la conchiglia non raggiunge i tre centimetri di lunghezza), per poi "cambiare sesso" e iniziare a riprodursi con i gameti femminili, una volta raggiunta una grandezza tale da poter ospitare le uova.</p> <p>"Con grande sorpresa abbiamo scoperto un numero importante di uova piccolissime nei maschi fertili, molte di più di quelle che un singolo potesse curare nel corso di tutta la sua vita", ha dichiarato a "BBC Nature" Adam Reed, responsabile dello studio. Nonostante il sesso dominante della specie cambi con l'età, infatti, sia le gonadi maschili sia quelle femminili persistono per tutta la durata della vita dell'individuo.</p> <p>Questi piccoli bivalvi dalla vita breve – vivono fino a sei anni – hanno sviluppato alcune caratteristiche per massimizzare la propria resa riproduttiva [1] in un ambiente dove il freddo e la scarsità di produzione primaria mettono a rischio la loro sopravvivenza e quella dei piccoli: l'incubazione delle uova e lo sviluppo delle larve avvengono all'interno della cavità del mantello della madre e i piccoli vengono rilasciati solo quando lo sviluppo è completo.</p> <p>Questa particolare strategia riproduttiva basata sullo sviluppo larvale interno (per certi versi simile all'ovoviviparità) è comune in molti invertebrati dell'Antartide come i bivalvi e gli echinoidi che, in un ambiente così estremo, "non sono costretti a nutrire i piccoli per lunghi periodi e assicurano loro una maggiore probabilità di sopravvivenza rispetto alle piccole larve planctoniche", spiega Reed.</p> <p>(da: "Il mollusco che cambia sesso per sopravvivere", "National Geographic", 2012)</p>					
<b>NB01701</b>	Dal brano NON si deduce che:	<b>a) i <i>Lissarca miliaris</i> sono molluschi che possiedono organi riproduttivi sia maschili sia femminili</b>	<b>b) l'accrescimento delle larve si compie nella cavità del mantello della madre</b>	<b>c) l'età massima dei <i>Lissarca miliaris</i> non supera i sei anni</b>	<b>d) i <i>Lissarca miliaris</i> sono costretti a nutrire i piccoli per lunghi periodi</b>	d
<b>NB01702</b>	Il termine "ovoviviparità" significa:	<b>a) tipo di riproduzione che avviene per mezzo di uova che si schiudono esternamente al corpo della madre</b>	<b>b) tipo di riproduzione in cui l'embrione si sviluppa nel corpo della madre</b>	<b>c) tipo di alimentazione principalmente basata sulle uova</b>	<b>d) tipo di riproduzione che avviene per mezzo di uova che si schiudono nel corpo della madre</b>	d
<b>NB01703</b>	Dal brano si deduce che i <i>Lissarca miliaris</i> :	<b>a) sono caratterizzati da una conchiglia costituita da due valve</b>	<b>b) hanno gameti femminili che si trasformano in gameti maschili</b>	<b>c) in alcune situazioni danno origine a larve planctoniche</b>	<b>d) sono molluschi ovovivipari</b>	a
<b>NB01704</b>	Dal brano si deduce che:	<b>a) il sesso prevalente dei <i>Lissarca miliaris</i> cambia con l'età</b>	<b>b) tutti gli echinoidi sono ermafroditi, come i <i>Lissarca miliaris</i></b>	<b>c) nella maturità la conchiglia può raggiungere al massimo tre centimetri</b>	<b>d) con l'età, nei <i>Lissarca miliaris</i> le gonadi femminili sostituiscono le gonadi maschili</b>	a
<b>NB01705</b>	Nel periodo contrassegnato da [1] con "produzione primaria" si intende:	<b>a) la produzione delle uova</b>	<b>b) nessuna delle alternative è corretta</b>	<b>c) il cibo a disposizione</b>	<b>d) lo sviluppo delle gonadi maschili e femminili</b>	c

<b>NB01800</b>	<i>Leggere attentamente il seguente brano.</i> La figura del nonno è cambiata parallelamente alla velocità che trasformava la nostra quotidianità. L'aspettativa di vita è migliorata contribuendo alla transizione in atto: [1] oggi quasi l'ottanta per cento dei nipoti ha almeno un nonno vivente, un dato enorme se comparato a quello delle generazioni che hanno conosciuto il volto del nonno solo attraverso l'ultima fotografia inviata dal fronte. Un dato che ne comporta un altro di non minore importanza dal punto di vista educativo. I nonni non devono più frequentare i nipoti solo finché sono bambini, ma li possono accompagnare anche lungo l'adolescenza, fino all'ingresso nell'età adulta. Le differenze tra la famiglia di oggi e quella tradizionale non si limitano agli effetti della crescita dell'aspettativa di vita: esse persistono anche per via dei cambiamenti che hanno trasferito la cellula fondamentale della nostra comunità dal modello patriarcale a quello nucleare, dove i figli sono al massimo un paio e dove l'organizzazione del lavoro e della quotidianità si stanno modificando assieme a una visione più "culturale" della vita: inevitabile, dunque, che anche la figura dei nonni segua analogo e profonda mutazione. La "tendenziale" pari opportunità tra i generi ha portato le madri, come i padri, a cercare la propria identità non solo in casa ma anche sul lavoro, costruendo una propria professione, proprie relazioni sociali e amicali. Questa trasformazione, da sempre auspicata, ha generato nuove necessità: i figli, terminate le lezioni, tornano in una casa spesso vuota fino a sera, quando i genitori torneranno dal lavoro. Diventa dunque ovvio far riferimento ai nonni... Nasce così il nonno baby-sitter, ovvero una presenza costante nella quotidianità di bambini e adolescenti, tanto costante da confondersi con la figura dei genitori e perfino da collidere, a volte, con essi. L'incarico organizzativo e il controllo dei piccoli diventa, in tale contesto, delega educativa a tutto tondo. Si viene a creare un'ulteriore confusione nella gerarchia del potere familiare e i bambini si trovano davanti più persone che dovrebbero stabilire le regole della quotidianità, ma che spesso sono in conflitto tra loro perché soggetti con punti di vista diversi e contraddittori. Dalla sovrapposizione di comandi nasce un'evidente confusione per il bambino o l'adolescente, il quale dovrebbe e vorrebbe sapere che esiste un solo linguaggio educativo invece di una pletera di ordini e contrordini. (da: P. Crepet, "Elogio dell'amicizia", Einaudi)					
<b>NB01801</b>	Nel brano si sostiene che:	<b>a) i nonni che non tornavano dal fronte diventavano figure mitiche per i nipoti</b>	<b>b) è necessario educare i nonni a non sovrapporsi all'autorità dei genitori</b>	<b>c) è importante che oggi i nonni possano seguire i nipoti finché diventano adulti</b>	<b>d) le madri, ricercando la propria identità fuori dalla famiglia, sottraggono attenzioni ai figli adolescenti</b>	c
<b>NB01802</b>	Argomento del brano è:	<b>a) il cambiamento del ruolo dei nonni parallelamente alla realtà socio-culturale</b>	<b>b) l'inadeguatezza degli anziani come educatori</b>	<b>c) lo sfruttamento dei nonni come baby-sitter</b>	<b>d) la perdita di valore della figura dell'anziano nella società contemporanea</b>	a
<b>NB01803</b>	Quale tra i seguenti fatti NON è una causa del cambiamento della famiglia?	<b>a) Il cambiamento dei ruoli generazionali</b>	<b>b) La nascita del modello nucleare</b>	<b>c) La maggior aspettativa di vita</b>	<b>d) Il cambiamento dell'organizzazione del lavoro</b>	a
<b>NB01804</b>	La delega educativa, secondo l'autore:	<b>a) è negativa soprattutto nell'adolescenza</b>	<b>b) causa inevitabilmente contrasti tra genitori e nonni</b>	<b>c) è un fenomeno nato con la crisi economica</b>	<b>d) confonde bambini e adolescenti per il sovrapporsi di regole diverse</b>	d
<b>NB01805</b>	Nella frase contrassegnata da [1], "...oggi quasi l'ottanta per cento dei nipoti ha almeno un nonno vivente...", "dei nipoti" è complemento:	<b>a) di limitazione</b>	<b>b) predicativo del soggetto</b>	<b>c) partitivo</b>	<b>d) di specificazione</b>	c

<b>NB01900</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La critica della manipolazione ha occupato un posto importante lungo tutto il XX secolo. Durante la prima guerra mondiale, l'uso innovativo e sistematico della propaganda da parte di tutti i protagonisti suona come un segnale d'allarme. Le tecniche definite in quest'occasione sono immediatamente denunciate, perlomeno non appena la revoca della censura lo permette, dagli spiriti più consapevoli e indipendenti: giornalisti, uomini di lettere, intellettuali.</p> <p>A partire dagli anni Trenta, l'applicazione sistematica di questi metodi al mondo della politica e della pubblicità, e in seguito, rapidamente, al vasto universo delle "relazioni umane", suscita anch'essa una forte resistenza da parte di tutti quelli che vedono in una parola libera e non manipolata la garanzia della democrazia. Numerose opere e articoli di stampa segnano gli anni del dopoguerra per denunciare il frequente uso di tecniche manipolatorie anche da parte delle democrazie occidentali. Il pubblico è avvisato dei tentativi di manipolazione di cui è il bersaglio grazie a due opere chiave: "Tecniche della propaganda politica", di Serghej Ciacotin, e "I persuasori occulti", di Vance Packard. Poi, più nulla. La critica della manipolazione scompare improvvisamente a partire dagli anni Ottanta. Allo stesso modo in cui la propaganda sembrerebbe ormai appartenere a un passato lontanissimo, anche le tecniche evocate nella critica dei meccanismi pubblicitari sembrerebbero essere una specie in via di estinzione. Tesi come quelle del sociologo francese Gilles Lipovetsky, che dichiara che la pubblicità è "tutto tranne che un potere di direzione e di formazione delle coscienze" e, non temendo l'ossimoro, aggiunge che essa è "un potere senza conseguenze" sembrano riscuotere un consenso pressoché unanime. Numerosi intellettuali come Jean Baudrillard, che pure erano stati severi critici della pubblicità, se ne disinteressano e non si esprimono più sull'argomento.</p> <p>Lo stesso fenomeno si verifica per quanto riguarda la manipolazione nella sfera politica. Questa scomparsa della critica avviene tanto più facilmente poiché gli ultimi a protestare non lo fanno per denunciare certi metodi di manipolazione quanto per le loro posizioni ideologiche, spesso di estrema sinistra.</p> <p>(da: P. Breton, "La parola manipolata", Mimesis, 2010)</p>					
<b>NB01901</b>	Dagli anni Trenta la manipolazione venne applicata:	<b>a) solo alle relazioni umane</b>	<b>b) solo alla pubblicità</b>	<b>c) alla politica e alla pubblicità</b>	<b>d) solo alla politica</b>	c
<b>NB01902</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è contenuta nel brano?	<b>a) Jean Baudrillard non si è occupato più della pubblicità nell'ultima parte del Ventesimo secolo</b>	<b>b) Vance Packard ha scritto un'opera fondamentale sui rischi della manipolazione</b>	<b>c) Tra le due guerre, numerosi scritti denunciarono l'uso di tecniche manipolatorie nei regimi totalitari</b>	<b>d) Il disinteresse di fine secolo per le tecniche propagandistiche si accompagna a quello per le tecniche pubblicitarie</b>	c
<b>NB01903</b>	Durante la prima guerra mondiale la propaganda:	<b>a) fu denunciata dai pensatori più acuti nonostante la censura</b>	<b>b) era una novità che non fu sfruttata al massimo</b>	<b>c) fu usata da tutte le forze belligeranti</b>	<b>d) fu l'oggetto dell'opera "I persuasori occulti"</b>	c
<b>NB01904</b>	Secondo l'autore del brano, la scomparsa della critica alla manipolazione politica è stata facilitata:	<b>a) da chi non considerava la manipolazione pubblicitaria pericolosa</b>	<b>b) dalle posizioni ideologiche di chi la denunciava</b>	<b>c) dal disinteresse di chi, come Baudrillard, fino a poco prima ne era stato acerrimo avversario</b>	<b>d) dal consenso unanime degli intellettuali</b>	b
<b>NB01905</b>	Con l'espressione "non temendo l'ossimoro" l'autore del brano si riferisce:	<b>a) all'esternazione paradossale di Lipovetsky: "un potere senza conseguenze"</b>	<b>b) al fatto che Lipovetsky non ha paura di denunciare la manipolazione</b>	<b>c) all'uso, da parte di Lipovetsky, di molte figure retoriche nelle sue opere</b>	<b>d) alle contraddizioni di Lipovetsky presenti nelle sue considerazioni sulla pubblicità</b>	a

<b>NB02000</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Beccatevi questa predica inutile: «Gli esportatori illegali di capitale sono benefattori della Patria, perché i capitali scappano quando i governi dissennati e spendaccioni li dilapidano, e allora portandoli altrove li salvano dallo scempio e li preservano per una futura utilizzazione, quando sarà tornato il buon senso». Ma non basta, il medesimo Einaudi riguardo l'evasione fiscale ammoniva di «non giocare d'astuzia contro i contribuenti, non pigliarli di sorpresa, come troppo spesso si è fatto sin qui... Le leggi d'imposta debbono essere, sostanzialmente e non solo formalmente, diritte e oneste. Solo a questa condizione possono riscuotere l'ubbidienza volenterosa dei cittadini».</p> <p>Nel pieno della crisi economica tutti i nostri politici sono alla ricerca di risorse per dare avvio alla ripresa, ma bisognerebbe piuttosto «liberare risorse» affinché i privati continuino a investire e risparmiare in Italia. Ridurre il peso dello Stato, rendere minimo il ruolo delle burocrazie, e rendere le imposte più basse e trasparenti. Non servono soldi, occorre meno Stato.</p> <p>E il caso Ilva di Taranto è da manuale (degli orrori). Per colpa della passata gestione dello Stato, gli altiforni, oggi privatizzati, hanno accumulato residui tossici che però oggi portano in galera gli attuali proprietari. A pochi chilometri, la medesima burocrazia ha di fatto cacciato gli inglesi che volevano costruire un rigassificatore. Il ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, in modo anche volenteroso propone di creare al Sud un grande centro per l'immagazzinamento dei dati elettronici. È un'idea. Ma ci permettiamo di dire che se il Ministro, come ha ben fatto ieri, si occupasse principalmente di smantellare queste diffuse incrostazioni anti-impresa, renderebbe un maggior servizio allo sviluppo.</p> <p>Il nodo centrale resta quello di Einaudi. Da questo ambiente ostile i capitali scappano. Per «salvarli dallo scempio» di un Paese che, oltre a spendere troppo, si intromette negli affari privati con l'arroganza del principe. Siamo dominati dal formalismo di norme e vincoli, scudo dei mandarini della nostra Pubblica Amministrazione, e da un'imposizione espropriativa che distruggono ogni minima voglia di fare. Chi è quel pazzo che tra fisco, tribunali e burocrazia si metterà mai in mente di investire quattro spiccioli in questo Paese?</p> <p>Passera, più che inventarsi un nuovo modello di sviluppo per il Sud o per l'Italia, ha il difficile compito di combattere questa paludosa rete di interessi e formalismi che ci porterà al sottosviluppo.</p> <p>(da: "Gli esportatori illegali sono benefattori", Nicola Porro, Il Giornale)</p>					
<b>NB02001</b>	Quale tra le seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) L'Italia è a rischio sottosviluppo se non impara ad alleggerire il peso della sua burocrazia</b>	<b>b) Urge trovare un nuovo modello di sviluppo, specie per il Mezzogiorno</b>	<b>c) Einaudi aveva colto appieno il problema dell'Italia</b>	<b>d) Limitarsi a cercare nuove risorse per combattere l'attuale crisi economica non è la strategia adatta per salvare il Paese</b>	b
<b>NB02002</b>	Quale delle seguenti alternative meglio sintetizza il pensiero di Einaudi?	<b>a) Il governo non ha il diritto di servirsi dei capitali dei contribuenti</b>	<b>b) Bisognerebbe legalizzare l'esportazione di capitali in periodi difficili per lo Stato</b>	<b>c) Le imposte devono essere rimosse, se necessario, con qualsiasi mezzo</b>	<b>d) Esportare capitali durante legislature inefficienti è un'azione positiva nel lungo termine</b>	d
<b>NB02003</b>	L'autore ritiene che:	<b>a) la burocrazia italiana sia una macchina infernale ma necessaria al Paese</b>	<b>b) per incentivare gli investimenti sarebbe utile ridurre l'ingerenza dello Stato</b>	<b>c) sia ragionevole supporre che Corrado Passera adempierà con successo al suo compito</b>	<b>d) la Pubblica Amministrazione italiana può, seppur raramente, ostacolare l'iniziativa privata</b>	b
<b>NB02004</b>	Perché l'autore condanna la gestione da parte dello Stato del problema dell'Ilva di Taranto?	<b>a) Perché lo Stato avrebbe dovuto seguire più da vicino la condotta dei nuovi proprietari dello stabilimento</b>	<b>b) Perché oggi si cerca di far ricadere la colpa della tossicità degli altiforni sugli attuali proprietari, mentre il problema è sorto quando la struttura era statale</b>	<b>c) Perché i residui tossici avrebbero dovuto essere rimossi a spese dello Stato</b>	<b>d) Perché gli altiforni non avrebbero mai dovuto essere privatizzati</b>	b

NB02005	Quali sono i maggiori problemi dello Stato italiano, secondo l'autore?	<b>a) L'arretratezza del Sud, che è abbandonato a se stesso dalla macchina statale, come dimostra il caso dell'Ilva</b>	<b>b) La diffidenza nei confronti degli investimenti proposti da altri Paesi</b>	<b>c) L'evasione fiscale, troppo difficile da sconfinare, e la mancanza di iniziativa economica privata dei cittadini</b>	<b>d) La burocrazia, il sistema fiscale poco trasparente e l'intromissione dello Stato nelle iniziative dei privati</b>	d
NB02100	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Nel settembre del 1961 Robert Mundell pubblica sull'American Economic Review "Una teoria delle aree valutarie ottimali". Dieci paginette senza nemmeno una formula matematica, che avrebbero valso al loro autore un premio Nobel trentotto anni dopo. Poca spesa, molta resa. Merito di un messaggio semplice ed efficace: quando Paesi strutturalmente diversi decidono di aggiogarsi sotto una moneta unica, se sorgono problemi, come una recessione mondiale, bisogna che nel Paese in maggiori difficoltà i lavoratori accettino di farsi tagliare i salari, o magari di emigrare in cerca di lavoro. Altrimenti la moneta unica crollerà. Che è poi quello che oggi intende il presidente Monti quando dice ai sindacati: "Le sorti del Paese sono nelle vostre mani". Sottinteso: lasciatevi tagliare i salari.[...]</p> <p>Oca è l'acronimo di Optimum Currency Area, area valutaria ottimale. La scienza economica definisce così un insieme di Paesi che possono dotarsi senza problemi di una moneta unica. Ma un'area valutaria ottimale effettivamente somiglia molto a un'oca: un animale dall'incedere goffo, che da vivo può essere pericoloso, e che diventa realmente utile solo da morto (mi perdonino gli animalisti: noi non vogliamo uccidere nessuno, va da sé: mi riferivo alle piume, non al fegato). I nostri politici hanno sognato, e soprattutto hanno disperatamente voluto che noi sognassimo, che l'Europa fosse un'Oca, cioè che si potesse permettere una moneta unica, e anzi che da essa si potessero trarre grandi giovamenti.</p> <p>Ma da cosa derivava questo insistito confinare alla dimensione onirica una decisione, quella di entrare nella moneta unica, a supporto della quale esisteva una ben precisa teoria, consolidata da diversi decenni e tutto sommato, caso rarissimo, apparentemente condivisa dagli economisti? Semplice, miei cari lettori: dal fatto che questa teoria concordemente suggeriva che l'Europa non fosse e non potesse essere un'Oca, cioè che il sogno sarebbe diventato un incubo.</p> <p>La decisione quindi non poteva essere tecnica, ma politica. Doveva essere politica, di quella politica pelosa che dichiara di volare alto, al di sopra della piatta razionalità tecnicistica, e quindi induce al sogno, cioè al sonno, i molti, perché questo è il modo migliore per fare gli interessi dei pochi, di quelli che possono pagare.</p> <p>(da: A. Bagnai, "Il tramonto dell'euro – Come e perché la fine della moneta unica salverebbe democrazia e benessere in Europa", Imprimatur, 2012)</p>					
NB02101	Cosa intende esprimere l'autore con la seguente frase: "il sogno sarebbe diventato un incubo"?	<b>a) Con la creazione della moneta unica si sarebbero instaurati governi tecnici</b>	<b>b) Entrare nella moneta unica, il sogno, ha comportato delle gravi conseguenze</b>	<b>c) La crescita economica europea, con l'adozione della moneta unica, avrebbe avuto un incedere goffo come quello di un'oca</b>	<b>d) A causa della moneta unica, l'Europa non sarebbe più stata un'area valutaria ottimale</b>	b
NB02102	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	<b>a) L'emigrazione è causata in prima istanza dall'economia internazionale, che si trova in un momento di recessione</b>	<b>b) Per mantenere un'unione monetaria tra Stati che hanno strutture economiche differenti tra loro, in caso di recessione, è necessario operare tagli ai salari</b>	<b>c) L'Europa è diventata un'area valutaria ottimale</b>	<b>d) I sindacati hanno delle grandi responsabilità sulla causa dell'odierna recessione economica internazionale</b>	b
NB02103	Con l'espressione "Poca spesa, molta resa" l'autore del brano si riferisce:	<b>a) alla pubblicazione di Mundell che, seppur breve e semplice, gli fruttò un Nobel</b>	<b>b) al contenuto dello scritto di Mundell riguardante i tagli della spesa sui salari</b>	<b>c) ai quei paesi che, tagliando la spesa, aumentano la propria ricchezza</b>	<b>d) al fatto che l'opera di Mundell ha prodotto molte conseguenze positive sull'economia mondiale</b>	a

NB02104	Quale delle seguenti definizioni corrisponde al significato di Oca?	a) Una moneta che viene usata da diversi stati di un'area valutaria considerata favorevole allo sviluppo economico	b) Un paese che rientra nei parametri necessari per unirsi ad altri attraverso un'unione monetaria	c) Un insieme di paesi aventi caratteristiche ideali per l'adozione di una moneta unica	d) Un gruppo di stati che, adottata la stessa valuta, subisce un importante arresto della crescita economica	c
NB02105	Quale delle seguenti frasi riassume correttamente il contenuto dell'ultimo paragrafo del brano?	a) L'irrazionalità ha fatto prendere una decisione che ha favorito pochi soggetti e ne ha illusi molti	b) La poca razionalità dei politici puntava ad avverare i sogni della maggioranza, senza però riuscirci	c) In politica è necessaria la razionalità, più che il sogno	d) Il politici di stampo tecnico avrebbero preso una decisione migliore perché più razionale	a
NB02200	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Sfruttando l'elevata capacità di modificarsi del virus, un laboratorio di Strasburgo, di cui fanno parte due ricercatori italiani, ha individuato un "mutante" in grado di portare alla morte delle cellule tumorali con bassi dosaggi di medicinali.</p> <p>Usare una malattia per sconfiggerne un'altra può sembrare paradossale, ma presto potrebbe rivelarsi una nuova frontiera delle cure anti-tumore. È la pista seguita dal laboratorio Retrovirus ed evoluzione molecolare di Strasburgo, diretto da Matteo Negroni dell'Istituto di biologia molecolare e cellulare del CNRS (il Centro nazionale francese di ricerca scientifica), che ha modificato il genoma del virus ottenendo ottimi risultati nella morte delle cellule tumorali, con un dosaggio di medicinali inferiore di 300 volte rispetto a quello utilizzato nelle terapie moderne.</p> <p>L'HIV presenta una caratteristica fondamentale: l'elevata capacità di mutazione. Sfruttando questa peculiarità del virus, i ricercatori ne hanno combinato il genoma, privato della sua forza infettiva, con un gene umano presente in tutte le cellule, la desossicitidina chinasi (o dCK), che funziona da "attivatore" dei medicinali antitumorali. "In questo modo – spiega Matteo Negroni – si è ottenuta una banca dati di ottanta proteine mutanti. Tra loro i ricercatori hanno poi individuato la variante con la capacità maggiore di agire sulle cellule cancerose, uccidendole anche con un basso dosaggio di medicinali".</p> <p>La proteina modificata, poi, non ha bisogno di essere iniettata in tutte le cellule malate. "Basta infatti che agisca su poche di loro perché, grazie all'effetto conosciuto come bystander, si assista alla morte delle altre cellule", continua lo studioso.</p> <p>La ricerca, pubblicata su PLoS Genetics, apre prospettive verso un trattamento terapeutico alternativo, in grado di limitare i problemi legati alla tossicità di alcuni medicinali. Gli esperimenti, durati tre anni e guidati da un'altra ricercatrice italiana, Paola Rossolillo, sono stati effettuati solo in provetta.</p> <p>"Bisognerà aspettare un anno e mezzo, forse due, per iniziare la sperimentazione preclinica sugli animali. Finanziamenti permettendo", conclude Negroni. Test sulla modificazione del virus dell'Aids potrebbero rivelarsi utili anche per la cura di altre malattie.</p> <p>(da: "La Repubblica")</p>					
NB02201	Secondo quanto riportato nel testo:	a) la desossicitidina chinasi si trova solo in alcune cellule	b) vi sono ben ottanta proteine mutanti efficaci nell'eliminazione delle cellule cancerose	c) Matteo Negroni dirige uno dei laboratori di ricerca dell'ospedale di Strasburgo	d) il virus dell'AIDS potrà difficilmente essere impiegato per curare altre patologie	c
NB02202	Qual è la caratteristica della proteina scoperta dal laboratorio di Strasburgo e che potrebbe rivelarsi un valido aiuto per la lotta contro il cancro?	a) La strana somiglianza con alcuni geni umani	b) La sua incredibile velocità di trasformazione	c) La completa mancanza di tossicità	d) L'istantanea azione deleteria che ha appena entra in contatto con cellule interessate da tumore	b
NB02203	Quale delle seguenti affermazioni è vera?	a) A breve inizieranno i test per verificare la validità dell'esperimento del laboratorio di Strasburgo	b) La scoperta di cui si parla nel testo è stata fatta da un'équipe di ricercatori francesi	c) L'effetto bystander impedisce che un medicinale si propaghi e raggiunga le cellule malate	d) Grazie alla scoperta fatta, in futuro le cure antitumorali potrebbero essere al tempo stesso più leggere e più efficaci	d

NB02204	Quale delle seguenti alternative sintetizza meglio il modo in cui hanno proceduto i ricercatori?	<b>a) Hanno associato il genoma dell'Hiv alla dCK per ottenere una serie di proteine, da cui estrarre quella più tossica per le cellule tumorali</b>	<b>b) Hanno analizzato il comportamento del gene della desossicitidina al momento della somministrazione di medicinali anticancro</b>	<b>c) Hanno studiato l'effetto bystander per capire quante cellule potessero essere eliminate grazie alla proteina dell'Hiv</b>	<b>d) Hanno analizzato la banca dati delle proteine mutanti dell'Hiv per capire quale potesse essere più efficace nel distruggere le cellule cancerose</b>	a
NB02205	La proteina modificata non deve essere necessariamente inoculata in tutte le cellule cancerose perché:	<b>a) perde di efficacia se viene inoculata numerose volte</b>	<b>b) il livello di tossicità non sarebbe più tollerabile dal corpo del malato</b>	<b>c) in alta concentrazione potrebbe riacquistare la sua forza infettiva</b>	<b>d) l'effetto che ha sulle poche cellule in cui viene inoculata si trasmette anche alle altre</b>	d
NB02300	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Esistono, nei confronti del problema dell'istituzionalizzazione dell'anziano, problemi legati alla «natura» della scelta che porta all'istituzionalizzazione, quindi al riconoscimento sociale della perdita di autonomia, riconoscimento anche più consistente quando proviene indipendentemente da un consenso consapevole da parte dell'interessato. Una parte notevole di questo passaggio è legata alla qualità sociale del microambiente ovvero alle capacità di tenere con sé la persona da parte di un nucleo familiare. Risulta però importante anche quella problematica bene trattata in letteratura che riguarda poi, all'interno del contesto istituzionale, la prosecuzione di questa "competenza a decidere" che trova ovviamente collegati fra loro un'infinità di aspetti del vivere quotidiano che hanno a che fare con l'assistenza, la cura, la sopravvivenza della persona.</p> <p>Una delle questioni centrali sembra essere quella dell'accettazione o meno della decisione di trasferimento in un istituto per anziani. In realtà, la scelta di trasferirsi in un istituto è assai complessa e molto diversa a quella «necessità senza alternative» con la quale spesso si tende, in modo semplificato, a identificarla.</p> <p>La decisione verso un'istituzionalizzazione è il primo momento in cui ci si confronta con la «competenza a decidere» della persona ed è quindi, dal punto di vista etico, uno dei momenti cruciali perché risulta dall'interazione fra le competenze tecniche, di valutazione e di scelta degli operatori sociosanitari con la persona e il suo contesto. In questa, come nelle altre scelte che riguardano la relazione con la persona anziana dal punto di vista etico, è necessaria un'attenzione costante nei confronti della questione del bilancio fra beneficio e rispetto dell'autonomia ossia della relazione fra problemi del contesto, bisogni dell'individuo e scelte e valutazioni della persona.</p> <p>S.A. Luisis afferma che negli Stati Uniti ben il 90% degli anziani preferirebbe continuare in ogni caso a vivere nella propria abitazione; in questa stessa relazione asserisce inoltre che, nonostante la prevalenza della demenza fra gli ultraottantacinquenni sia molto elevata (35%), ancora molti vivono da soli o comunque non sono istituzionalizzati. Pur non possedendo dati simili nel nostro Paese, non esiteremo ad affermare che le percentuali sia di chi desidera vivere a casa propria sia di chi vive da solo sono molto vicine.</p> <p>Tutti gli orientamenti e le valutazioni della recente letteratura tendono a sottolineare, in effetti, come il continuare a vivere in collegamento alla propria rete formale e informale costituisca dal punto di vista della qualità della vita una scelta giudiziosa e rappresenti un elemento di rassicurante continuità, fosse solo per l'assenza di un significativo evento stressante quale quello costituito dal cambiamento di ambiente e di contesto di riferimento quotidiano.</p> <p>Sia dal punto di vista psichiatrico sia da quello etico s'impone però una valutazione funzionale e dinamica, ovvero fondata su aspetti di relazione e sulla praticabilità della scelta anche in considerazione degli interessi della persona stessa e della competenza di questa.</p> <p>(da: P. Scocco, M. Trabucchi, "Counselling psicologico e psichiatrico nelle case di riposo", Centro Scientifico Editori)</p>					
NB02301	Nella frase " S.A. Luisis afferma che negli Stati Uniti ben il 90 % degli anziani preferirebbe continuare in ogni caso...", il verbo "preferirebbe" è un:	<b>a) condizionale passato</b>	<b>b) condizionale presente</b>	<b>c) congiuntivo imperfetto</b>	<b>d) congiuntivo presente</b>	b

<b>NB02302</b>	La tesi del brano è:	<b>a) non è mai eticamente accettabile istituzionalizzare l'anziano senza il suo consenso</b>	<b>b) la scelta di istituzionalizzare l'anziano è accettabile solo se è dettata da una necessità senza alternative</b>	<b>c) la scelta che porta all'istituzionalizzazione dell'anziano richiede un'attenta valutazione del bilancio fra beneficio e rispetto dell'autonomia della persona</b>	<b>d) il trasferimento dell'anziano in un istituto migliora la sua qualità della vita</b>	c
<b>NB02303</b>	Dal testo si deduce che per l'anziano il cambiamento di ambiente e di contesto di riferimento quotidiano:	<b>a) è un fatto stressante</b>	<b>b) dal punto di vista della qualità della vita è una scelta giudiziosa</b>	<b>c) dal punto di vista psichiatrico è un beneficio</b>	<b>d) è una necessità senza alternative</b>	a
<b>NB02304</b>	Quale delle seguenti informazioni NON è deducibile dal testo?	<b>a) L'istituzionalizzazione dell'anziano è un momento cruciale dal punto di vista etico</b>	<b>b) L'istituzionalizzazione dell'anziano corrisponde a un riconoscimento sociale della perdita di autonomia</b>	<b>c) È sempre necessaria l'accettazione dell'anziano per poterlo trasferire in una in struttura</b>	<b>d) La capacità del nucleo familiare di tenere con sé l'anziano è un elemento discriminante nella scelta del ricovero in struttura</b>	c
<b>NB02305</b>	Nel testo si sostiene che la maggioranza degli anziani:	<b>a) è affetta da demenza senile</b>	<b>b) ha una buona qualità della vita</b>	<b>c) compie le proprie scelte d'intesa con gli operatori socio-sanitari</b>	<b>d) preferisce vivere a casa propria</b>	d
<b>NB02400</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La controversia decisa dalla Cassazione con la sentenza 14109/2012 ha riguardato una vicenda che spesso si verifica nei condomini dove il proprietario dell'ultimo piano effettua dei lavori al fine di destinare una porzione del lastrico di copertura o, come nel caso specifico, del tetto, di proprietà condominiale, a terrazza a uso esclusivo. In argomento, la giurisprudenza di merito, nel pronunciarsi sui casi specifici, non sempre ha avuto un orientamento uniforme e anche nel giudizio in esame le sentenze sono state contraddittorie cosicché è toccato ai giudici di legittimità doversi pronunciare, ripensando quell'orientamento che, finora, era stato dominante. In più riprese, infatti, la Corte aveva affermato che la trasformazione in terrazzo del tetto di copertura di un edificio condominiale, a opera del proprietario adiacente, e l'annessione del terrazzo alla sua proprietà esclusiva, mediante un accesso diretto a lui esclusivamente riservato, è illegittima in quanto comporta un'alterazione della sua destinazione e, attraverso l'appropriazione della cosa comune, la violazione dei diritti di comproprietà spettanti agli altri condomini in ordine alle parti comuni dell'edificio. In altre decisioni il giudice di legittimità aveva affermato che l'eliminazione del tetto, trasformato dal proprietario dell'ultimo piano, in terrazzo a uso privato è illegittimo perché ne impedisce agli altri condomini l'utilizzo e perché viene a mutare il rapporto di equilibrio tra i vari comproprietari. Con la decisione in esame, invece, la Corte ha ritenuto di dover cambiare indirizzo, per asserite ragioni di coerenza, richiamando la propria giurisprudenza che, più volte, si è pronunciata in favore di quei condomini che avevano aperto porte e finestre sui muri perimetrali. (M. Piselli, "L'attrazione dei beni comuni nella sfera privata", Guida al diritto, 2012)</p>					
<b>NB02401</b>	La posizione della Corte di Cassazione in merito alle controversie relative ai lavori effettuati dai condomini su parti comuni di un condominio nella sentenza 14109/2012 appare:	<b>a) svantaggiosa per i condomini</b>	<b>b) immotivata</b>	<b>c) coerente con altre sentenze della stessa Corte</b>	<b>d) allineata con la maggioranza delle sentenze precedenti</b>	c
<b>NB02402</b>	In merito al genere di controversie in esame, prima della sentenza della Cassazione in esame, la posizione della giurisprudenza appare:	<b>a) sempre sfavorevole al condomino che realizza la trasformazione</b>	<b>b) sempre favorevole al condomino nel caso in cui l'intervento riguardi l'utilizzo del tetto</b>	<b>c) favorevole al condomino se si impegna a permettere agli altri condomini l'uso dello spazio comune</b>	<b>d) non sempre coerente</b>	d



<b>NB02403</b>	Si può ragionevolmente dedurre che l'orientamento dominante della giurisprudenza di merito relativo ai casi in esame fosse:	<b>a) in misura maggiore favorevole al condomino che realizza la trasformazione</b>	<b>b) del tutto incerto</b>	<b>c) in misura maggiore sfavorevole al condomino che realizza la trasformazione</b>	<b>d) sfavorevole alle trasformazioni edilizie</b>	c
<b>NB02404</b>	Prima della decisione in esame della Corte di Cassazione, la stessa Corte condannava le trasformazioni di parti di condominio a opera di un solo condomino per una serie di ragioni, tra le quali NON figura:	<b>a) l'illiceità dei lavori di trasformazione</b>	<b>b) la violazione dei diritti di proprietà</b>	<b>c) l'alterazione della destinazione di parti dell'edificio</b>	<b>d) l'arbitrario impedimento agli altri condomini al godimento della cosa</b>	a
<b>NB02405</b>	Prima della decisione in esame, la disposizione della Corte di Cassazione nei confronti dei condomini che si appropriano del tetto e di quelli che aprono finestre perimetrali era:	<b>a) sfavorevole ai primi e favorevole ai secondi</b>	<b>b) sfavorevole a entrambi</b>	<b>c) favorevole ai primi e sfavorevole ai secondi</b>	<b>d) confusa quanto ai primi, favorevole ai secondi</b>	a
<b>NB02500</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Nella decisione di aderire alla Riforma o di restare fedeli alla Chiesa cattolica giocarono imponderabili drammi dell'interiorità religiosa. La divisione religiosa dell'Europa sembra però presentare una certa logica che trascende i singoli individui. La prima impressione suggerisce che il Sud mediterraneo restò cattolico, mentre il Nord continentale divenne protestante. Ciò farebbe pensare a due predisposizioni diverse a vivere il cristianesimo, più collettiva e ritualistica al Sud e interiorizzata nel Nord.</p> <p>Ma simili differenze sono spesso una conseguenza e non solo un presupposto della divisione religiosa dell'Europa. L'intreccio che ben presto si verificò tra riforma popolare e riforma dei principi induce a tener conto anche di fattori politici. In Spagna, dove l'Inquisizione era già dal 1480 un organo dello Stato e non della Chiesa, il cattolicesimo era troppo legato alla legittimazione della monarchia perché i sovrani potessero mai pensare di appoggiare la Riforma. Al polo opposto, in Germania (e così pure in Danimarca e Svezia), la Chiesa romana, con i suoi privilegi e i forti poteri temporali dei vescovi, era invece un ostacolo all'affermazione del potere dei principi. Ancora più netto è il carattere politico della creazione della Chiesa anglicana, che mantenne gran parte della teologia e della liturgia cattolica. I re di Francia possedevano un potere già sufficiente sulla Chiesa (confermato dal Concordato del 1516) e si orientarono presto contro la Riforma: la maggioranza dei francesi (e i parigini in primo luogo) rimase cattolica e riuscì a inserire l'obbligo dei re di essere cattolici fra le leggi fondamentali del regno.</p> <p>Nelle città con una forte tradizione di autonomia – in gran parte della Svizzera e nei Paesi Bassi – prevalse invece il calvinismo. Mentre la Svizzera aveva poco da temere dalle minacce esterne, il calvinismo divenne un tratto caratteristico di forze che si opponevano all'assolutismo regio dei Valois o degli Asburgo, avvicinando in maniera imprevedibile nella stessa fede una parte dei ceti borghesi e popolari delle dinamiche città dei Paesi Bassi a quote più o meno consistenti della nobiltà di diversi Paesi, come Francia, Boemia, Ungheria e Polonia.</p> <p>(da: A. De Bernardi, S. Guarracino, "La conoscenza storica", Mondadori Edizioni Scolastiche, 2000)</p>					
<b>NB02501</b>	Il calvinismo risultò prevalente nelle città:	<b>a) predisposte a vivere il cristianesimo in modo collettivo e ritualistico</b>	<b>b) dotate di una nobiltà dinamica e in contatto con quella di altri Paesi</b>	<b>c) la cui sovranità era minacciata dalla Chiesa cattolica</b>	<b>d) dotate di una solida tradizione di autonomia</b>	d
<b>NB02502</b>	L'argomento del brano è:	<b>a) la divisione religiosa dell'Europa dopo la Riforma protestante</b>	<b>b) la diffusione del calvinismo in Europa</b>	<b>c) l'adesione della Germania alla Riforma protestante</b>	<b>d) la reazione francese e spagnola alla Riforma protestante</b>	a
<b>NB02503</b>	Secondo le informazioni fornite dal brano la monarchia spagnola:	<b>a) inserì l'obbligo del cattolicesimo tra le leggi fondamentali del regno</b>	<b>b) era ostacolata nell'esercizio del suo potere dalla Chiesa cattolica</b>	<b>c) non aderì alla Riforma protestante per ragioni strettamente teologiche</b>	<b>d) era molto legata alla Chiesa cattolica e le rimase fedele</b>	d

<b>NB02504</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) Un re di Francia, per poter essere tale, doveva essere cattolico</b>	<b>b) L'adesione al calvinismo è legata al concetto di autonomia cittadina</b>	<b>c) I Paesi che aderirono alla Riforma protestante conobbero uno sviluppo politico ed economico maggiore rispetto ai Paesi cattolici</b>	<b>d) Nell'adesione alla Riforma da parte dei Paesi europei giocarono importanti fattori di natura politica</b>	c
<b>NB02505</b>	Quale delle seguenti affermazioni relative al secondo periodo del brano ("La divisione religiosa dell'Europa sembra però presentare una certa logica che trascende i singoli individui") è FALSA?	<b>a) Il periodo contiene una proposizione relativa</b>	<b>b) Il periodo contiene una proposizione soggettiva</b>	<b>c) il periodo contiene un verbo al modo indefinito</b>	<b>d) Il periodo contiene un soggetto accompagnato da un attributo</b>	b
<b>NB02600</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Alla formazione dello stile tassiano contribuì in maniera rilevante l'assidua attività lirica del poeta, iniziata durante il primo soggiorno urbinato, nel segno della tematica amorosa e sull'esempio ancora impetuoso del Bembo, e quindi proseguita ininterrottamente sino agli ultimi versi sacri, dove i motivi del pentimento e dell'espiazione già si colorano di foschi turgori barocchi. Le rime (quasi duemila tra amorose, encomiastiche e religiose) accompagnano dunque l'intero lavoro della "Gerusalemme Liberata", dal giovanile abbozzo all'estrema revisione, e in molte di esse si rintracciano anche i segni dello stesso assillo correttivo. E tuttavia, rispetto al poema, esse rappresentano un momento indubbiamente minore. Mentre nella "Gerusalemme Liberata", infatti, tutti i motivi della poesia tassiana sono compresenti, sentimentalmente e artisticamente fusi, nelle rime invece si ritrovano dissociati a esprimere, di volta in volta, le emozioni subitane, i fremiti fuggitivi. Il loro carattere è sempre "occasionale", nondimeno esse ambiscono a fissare in modi letterari estremamente puri le menome reazioni della sensibilità tassiana e anche i più irrilevanti pretesti di cronaca. Sono, dunque, una sorta di perpetuo dossier nel quale il Tasso venne sperimentando le varie forme della lirica, dai sonetti ai madrigali e alle canzoni, cercando per le varie voci della sua poesia il timbro esatto, la modulazione più efficace; e perciò s'impongono alla nostra attenzione, oltre che per la particolare bellezza di molte di esse, per il fondamentale affinamento letterario che il poeta vi ha compiuto.</p> <p>(L. Caretti, "Ariosto e Tasso", Einaudi, 1977)</p>					
<b>NB02601</b>	Per quale dei seguenti motivi è preziosa la lettura delle rime del Tasso?	<b>a) Esse forniscono alcuni dettagli della vita del Tasso che altrimenti non sarebbero noti</b>	<b>b) Esse anticipano alcuni temi della "Gerusalemme Liberata"</b>	<b>c) Esse illustrano il travaglio interiore del poeta</b>	<b>d) Esse anticipano alcune forme espressive che saranno portate alla perfezione nella "Gerusalemme Liberata"</b>	d
<b>NB02602</b>	Cosa significa che le rime del Tasso hanno un carattere occasionale?	<b>a) Che la produzione di ciascuna è causata da motivi contingenti</b>	<b>b) Che ogni composizione è cagionata da un sentimento provato dal Tasso</b>	<b>c) Che la loro produzione è considerata secondaria dal Tasso</b>	<b>d) Che la loro produzione non rientra in un progetto unitario come quello della "Gerusalemme Liberata"</b>	a
<b>NB02603</b>	Cosa significa che gli ultimi versi sacri del Tasso "già si colorano di foschi turgori barocchi"?	<b>a) Che nella sua vecchiaia il Tasso cedette al pessimismo</b>	<b>b) Che lo stile del Tasso si adattava al tema che voleva trattare</b>	<b>c) Che il Tasso è influenzato da una nuova corrente artistica</b>	<b>d) Che l'ultima produzione del Tasso non fu all'altezza della prima</b>	c
<b>NB02604</b>	Quale rapporto si può identificare tra le rime e la "Gerusalemme Liberata"?	<b>a) Le rime appaiono ancora artisticamente incomplete rispetto all'opera maggiore</b>	<b>b) Le rime appaiono come una palestra di sperimentazione della "Gerusalemme Liberata"</b>	<b>c) La "Gerusalemme Liberata" è monotematica, le rime pluritematiche</b>	<b>d) Le rime hanno fornito molto materiale alla "Gerusalemme Liberata"</b>	b

NB02605	È corretto affermare che le rime del Tasso costituiscono una sorta di diario personale?	a) <b>Sì, ma inconsciamente</b>	b) <b>Sì, esse permettono di cogliere l'evoluzione dell'anima del poeta</b>	c) <b>No, pur essendo le sue opere influenzate, anche strettamente, da ciò che avveniva nella sua vita quotidiana</b>	d) <b>No, tale qualificazione spetta alla "Gerusalemme Liberata"</b>	c
NB02700	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il numero delle vittime è il metro giusto o migliore per giudicare la violenza, la gravità, la "moralità" di un conflitto che agli uni appare banditismo e agli altri giusta causa per la libertà e la giustizia? È possibile tracciare una distinzione fra "guerra" e "guerra civile" per comprenderne le ragioni? E il sangue umano è ovunque solo rosso oppure ha un peso specifico differente?</p> <p>In questo primo decennio del XXI secolo trentuno conflitti hanno turbato la pace nel mondo. Concetto di difficile definizione, dal momento che tutti gli istituti per la pace nati dopo il secondo conflitto mondiale non hanno fatto altro che studiarla dal punto di vista della non-guerra. Ciò che appare chiaro è che il conflitto perde del suo significato umano nella misura in cui si trasforma in numeri e statistiche. Un balenottero ferito o il cucciolo morente sul ciglio di una strada tocca il cuore, spinge a portare soccorso. Un milione di morti di un conflitto (come nel Sudan) lascia la gente indifferente nella stessa misura in cui il ripetersi dello stesso scempio – anche se atroce – diminuisce la presa di coscienza della sua immoralità e del danno che comporta.</p> <p>Forse questa indifferenza ha qualcosa a che vedere con il fatto che nella cultura moderna, se tutti sanno che dovranno morire, sempre meno ci pensano. Il culto del fisico e le conquiste della medicina sembrano capaci di allontanare la morte nel tempo. Si muore sempre più spesso per cause mal controllate, per eventi che si potevano evitare: l'incidente, la diagnosi sbagliata, il fumo, la droga, l'obesità.</p> <p>Quanto all'immaginaria differenza di "peso specifico" del sangue, essa sembra crescere proporzionalmente al crescere della manipolazione mediatica. È una componente spesso ignorata del razzismo presente in tutti i trentuno conflitti che agitano la società internazionale.</p> <p>Il tempo degli uomini non è quello degli Stati e quello degli Stati non è quello della storia. Ciò che dovremmo sforzarci di capire è l'inadeguatezza di alcuni strumenti di cui ci serviamo – come l'esperienza politica accumulata – per analizzare il problema della pace e della guerra. Più utile sarebbe accettare come assioma che l'una non ha mai prodotto l'altra; che la "pace" che regna indiscussa è quella imposta con le armi. Le conseguenze si conoscono. Più efficace ed economico – nel più largo senso della parola – sarebbe diffondere l'idea che il male causato agli altri – poco importa per quale ragione – ricade, prima o poi, sempre su di noi.</p> <p>(da: "Pensando alla guerra e alla pace moderna", Vittorio Dan Segre, Il Giornale)</p>					
NB02701	Cosa si intende con l'espressione "peso specifico" del sangue?	a) <b>La gravità delle vittime mietute dalle guerre civili</b>	b) <b>Il fatto che un conflitto sia tanto più grave quanto più alta è la sua componente razzista</b>	c) <b>L'importanza e la gravità di un conflitto rispetto a un altro in base alla copertura che i media ne fanno</b>	d) <b>La manipolazione dei conflitti da parte dei media</b>	c
NB02702	Perché i dati statistici tendono a spersonalizzare le vittime delle guerre e a lasciare la gente indifferente di fronte alle loro sofferenze?	a) <b>Perché la morte e la sofferenza fanno meno impressione quando interessano molte persone e si pone l'accento sulla quantità delle persone colpite più che sugli orrori da esse subiti</b>	b) <b>Perché l'uomo contemporaneo pensa solo al presente</b>	c) <b>Perché fondamentalmente la gente è più interessata agli animali che agli altri esseri umani</b>	d) <b>Perché i giornalisti non sanno raccontare le storie di guerra in modo da toccare il cuore degli spettatori</b>	a
NB02703	Come viene assicurata una pace duratura secondo l'autore?	a) <b>Con l'esperienza politica che sa piegare i media ai suoi scopi</b>	b) <b>Con l'accordo fra due o più popoli</b>	c) <b>Con la consapevolezza che ogni nostra azione ha una conseguenza</b>	d) <b>Con la forza</b>	d

<b>NB02704</b>	Secondo l'autore, qual è il rapporto dell'uomo moderno e benestante con la morte?	<b>a) È convinto di poterla sconfiggere</b>	<b>b) È consapevole che prima o poi arriverà, ma tende a non pensarci</b>	<b>c) Fa di tutto per allontanarla il più possibile facendo esercizio fisico</b>	<b>d) Fa di tutto per allontanarla il più possibile tenendosi controllato e assumendo medicinali</b>	b
<b>NB02705</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) Dall'inizio del nuovo secolo ci sono state più di 30 guerre</b>	<b>b) L'autore crede che bisognerebbe inculcare nella gente la convinzione che fare del male è controproducente soprattutto per chi lo fa</b>	<b>c) Gli organismi per la pace tendono a dare per scontato l'assioma pace = assenza di guerre</b>	<b>d) La guerra può essere giusta o sbagliata, dipende dai punti di vista</b>	d
<b>NB02800</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>In letteratura il termine innovazione assume per le imprese connotazioni molto diversificate, ma può essere ricondotto fondamentalmente a due principali significati: quello di "novità", ossia di un qualcosa che prima non esisteva, o quello di "rinnovamento", ossia di un qualcosa che innova ciò che era precedentemente stato sperimentato. Le organizzazioni di terzo settore sono considerate tradizionalmente istituzioni orientate verso i bisogni e portate a individuare soluzioni innovative alle problematiche sociali. Lester Salomon, uno dei pionieri nello studio delle organizzazioni di terzo settore, ha paragonato la capacità di innovazione delle stesse nell'ambito dei servizi di welfare a quella delle piccole imprese nel settore commerciale.</p> <p>In forza di tale capacità, il terzo settore è reputato ancora oggi da parte dei suoi estimatori un motore di sviluppo del welfare e un protagonista dei processi di cambiamento e riorganizzazione della spesa sociale che stanno caratterizzando i sistemi di protezione sociale nei paesi europei. Vi è chiaro accenno a questo modo di intendere il terzo settore nel "Libro Bianco del welfare" che riconosce esplicitamente a questo settore la capacità di leggere i bisogni sociali e di prendersene carico attraverso l'implementazione di soluzioni innovative che prendono forma come effetto di un'intrinseca capacità di produrre "relazioni con la comunità".</p> <p>Questa attitudine è secondo molti osservatori ancora più marcata per le cosiddette imprese sociali ossia quelle organizzazioni che operano per la produzione continuativa e professionalizzata di beni e servizi di pubblico interesse reinvestendo l'utile (o parte dello stesso) per il perseguimento di questo stesso obiettivo.</p> <p>Quanto realmente le organizzazioni di terzo settore e le imprese sociali siano oggi innovative rimane, tuttavia, un argomento di discussione suffragato da scarse basi empiriche. (da: AA. VV., "Rapporto Iris Network – L'impresa sociale in Italia", Altreconomia Edizioni, 2012)</p>					
<b>NB02801</b>	I sistemi di protezione sociale in Europa:	<b>a) sono il motore dello sviluppo del welfare</b>	<b>b) stanno subendo un processo di cambiamento della spesa sociale</b>	<b>c) si stanno rinnovando nell'ambito dei sistemi di welfare</b>	<b>d) sono caratterizzati dalla produzione continuativa di servizi di pubblico interesse</b>	b
<b>NB02802</b>	In base a cosa il terzo settore è reputato motore dello sviluppo del welfare?	<b>a) Perché è costituito da imprese molto diversificate tra loro</b>	<b>b) Nessuna delle altre alternative è corretta</b>	<b>c) Per la sua capacità di innovazione nel rispondere ai bisogni derivanti dalle problematiche sociali</b>	<b>d) Perché è simile alle piccole imprese del settore commerciale</b>	c
<b>NB02803</b>	Secondo l'autore del brano, qual è il significato di innovazione intesa come "rinnovamento"?	<b>a) Reazione a fronte di una problematica emergente</b>	<b>b) Pianificazione economica e commerciale alternativa</b>	<b>c) Implementazione di soluzioni diverse da quelle attuate fino a un dato momento</b>	<b>d) Creazione di qualcosa di completamente nuovo</b>	c
<b>NB02804</b>	Lester Salomon:	<b>a) è certamente l'autore del "Libro Bianco del welfare"</b>	<b>b) fu uno dei primi studiosi delle organizzazioni del terzo settore</b>	<b>c) riconobbe la caratteristica commerciale delle imprese del terzo settore</b>	<b>d) appartenne a una delle prime organizzazioni del terzo settore impegnate nel welfare</b>	b

<b>NB02805</b>	Individuare nel brano quale, tra i seguenti, è il soggetto capace di produrre “relazioni con la comunità”.	<b>a) Il welfare</b>	<b>b) Chi reinveste l’utile per perseguire i propri obiettivi</b>	<b>c) Il terzo settore</b>	<b>d) Le piccole imprese</b>	c
<b>NB02900</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Le differenze tra donne e uomini possono essere ricondotte a due grandi dimensioni: quella che ha a che fare con il sesso e quella che ha a che fare con il genere. Il sesso è determinato dalle specificità nei caratteri che, all’interno della stessa specie, contraddistinguono soggetti diversamente preposti alla funzione riproduttiva: livelli ormonali, organi sessuali, capacità riproduttive. Il genere – un termine entrato a far parte da qualche decennio del lessico comune come mutazione dell’anglosassone gender – è qualcosa di diverso. Ha a che fare con le differenze socialmente costruite tra i due sessi e con i rapporti che si instaurano tra essi in termini di comportamenti distintivi, “appropriati”, “culturalmente approvati”. Da un lato, il concetto indica che non basta l’appartenenza sessuale in quanto tale a definire l’essere donna o l’essere uomo. Nella specie umana, femminilità e maschilità non sono rigidamente determinate dalla dimensione fisica e biologica: sono, infatti, molto importanti l’educazione e la cultura – intesa come l’insieme dei valori che i membri di un dato gruppo condividono; delle norme, regole e principi che rispettano e sono tenuti a osservare; dei beni materiali che producono; include molte dimensioni, tra cui la vita familiare, i modelli lavorativi, le cerimonie religiose, l’uso del tempo – e la loro trasmissione e assimilazione. Dall’altro lato, il termine si differenzia dal concetto di condizione femminile in quanto sposta il centro dell’attenzione dalla “donna” al “rapporto” tra i due sessi, un rapporto dialettico, di scambio continuo e in costante mutamento. L’approccio di genere assume e fa propria la critica al determinismo biologico – ponendo l’attenzione sull’aspetto della trasformazione della sessualità in attività e comportamenti – e porta alla luce l’essenzialità della componente relazionale alla base della costruzione dei ruoli maschili e femminili. Generalmente pensiamo che essere donna o essere uomo e le differenze tra i sessi (per esempio il fatto che gli uomini lavorano di più e le donne di meno e che le donne si occupano dei figli e della famiglia) siano qualcosa di normale, ovvio, innato, nell’ordine delle cose. Eppure tali differenze non sono così naturali: il genere (in quanto socialmente definito) è un prodotto della cultura umana (come il linguaggio, la parentela, la religione), dunque variabile nel tempo e nello spazio.</p> <p>(da: Elisabetta Ruspini, “Le identità di genere”, Carocci)</p>					c
<b>NB02901</b>	Quale relazione esiste tra sesso e genere?	<b>a) Sesso e genere sono sinonimi, ma il primo si usa in riferimento agli organi sessuali, il secondo per denotare le differenze comportamentali</b>	<b>b) Il sesso è un termine scientifico; il genere un termine generico</b>	<b>c) Il sesso riguarda le differenze biologiche e anatomiche tra maschio e femmina; con genere si intende il processo di costruzione sociale delle caratteristiche biologiche</b>	<b>d) Il sesso è un concetto neutro; il genere definisce l’essere donna o l’essere uomo</b>	c
<b>NB02902</b>	In base al brano, quale delle seguenti affermazioni NON è vera?	<b>a) L’approccio di genere critica il determinismo biologico</b>	<b>b) Le differenze di ruolo tra uomo e donna sono naturali</b>	<b>c) Il genere è un prodotto della cultura umana</b>	<b>d) “Genere” è un concetto introdotto posteriormente a quello di “sesso” all’interno della discussione sulle differenze fra donne e uomini</b>	b
<b>NB02903</b>	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	<b>a) L’appartenenza sessuale è determinata socialmente</b>	<b>b) Il genere equivale al concetto di condizione femminile</b>	<b>c) Il rapporto tra i due sessi è dinamico e in costante mutamento</b>	<b>d) Le donne usano bene il tempo</b>	c
<b>NB02904</b>	Nel contesto del brano, “determinismo biologico” significa che:	<b>a) le donne e gli uomini devono osservare le regole stabilite dal gruppo in cui sono inseriti</b>	<b>b) gli uomini sono costretti a lavorare di più</b>	<b>c) l’uomo e la donna hanno diverse funzioni riproduttive</b>	<b>d) è la dimensione fisica e biologica a determinare comportamenti e ruoli</b>	d

<b>NB02905</b>	Perché secondo l'autrice è importante fare una distinzione tra sesso anatomico e genere?	<b>a) Per confermare che la differenza sessuale comporta di per sé un agire appropriato</b>	<b>b) Per migliorare la dialettica tra i due sessi</b>	<b>c) Per dimostrare che i ruoli maschili e femminili non sono innati</b>	<b>d) Per far meglio risaltare i problemi tipici della condizione femminile</b>	c
<b>NB03000</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i>          Per quanto forti potessero essere le considerazioni morali che spingevano all'introduzione dello "Stato sociale", esso difficilmente sarebbe nato se i padroni delle fabbriche non avessero ritenuto che curare l'"esercito industriale di riserva" (mantenere i riservisti in buona forma nel caso vengano richiamati al servizio attivo) era un buon investimento, potenzialmente redditizio... Se lo Stato sociale oggi si vede tagliare i fondi, va in pezzi o addirittura viene deliberatamente smantellato è perché le fonti di profitto del capitale si sono spostate, dallo sfruttamento della manodopera operaia allo sfruttamento dei consumatori. E perché i poveri, spogliati delle risorse necessarie per rispondere alle seduzioni dei mercati consumistici, hanno bisogno di denaro – non del genere di servizi offerti dallo "Stato sociale" – per risultare utili secondo la concezione capitalistica dell'utilità.          (da: Zygmunt Bauman, "Capitalismo parassitario", Laterza, 2011).</p>					
<b>NB03001</b>	In riferimento allo "Stato sociale" nella nostra contemporaneità, l'autore del brano sostiene che:	<b>a) è stato introdotto dai padroni delle fabbriche</b>	<b>b) è sostanzialmente inalterato da decenni</b>	<b>c) è sottoposto a drastica riduzione</b>	<b>d) è in ascesa</b>	c
<b>NB03002</b>	Secondo l'autore del brano quale è la natura del rapporto tra mercato capitalistico e politiche sociali?	<b>a) Utilitaristica</b>	<b>b) Etica</b>	<b>c) Morale</b>	<b>d) Estetica</b>	a
<b>NB03003</b>	Quale tra le seguenti è il nucleo della tesi sostenuta dall'autore?	<b>a) Il capitalismo sta andando in pezzi</b>	<b>b) Il capitalismo è formalmente inalterabile</b>	<b>c) Il capitalismo ha mutato forma</b>	<b>d) Il capitalismo è un male necessario</b>	c
<b>NB03004</b>	Quale tra le seguenti opzioni rispecchia più fedelmente il modo in cui lo "Stato sociale" viene considerato nel brano?	<b>a) Il simbolo dell'interesse di uno Stato per il benessere dei suoi cittadini</b>	<b>b) L'unico modo per rispondere alle esigenze di denaro dello strato più povero della popolazione</b>	<b>c) Un'invenzione al servizio del capitale</b>	<b>d) Un segno di civiltà</b>	c
<b>NB03005</b>	Stando a quanto sostenuto nel brano, quale tra le seguenti affermazioni è corretta?	<b>a) Consumatore e operaio sono gli artefici del capitalismo</b>	<b>b) Il consumatore è l'erede dell'operaio sfruttato</b>	<b>c) Consumatori e operai sfruttano il capitale</b>	<b>d) Lo sfruttamento del consumatore precede cronologicamente quello dell'operaio</b>	b
<b>NB03100</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i>          Lo sviluppo demografico può essere visto come la risultante dell'azione contrapposta delle forze della costrizione e di quelle della scelta. Le forze della costrizione sono legate all'ambiente limitato, all'ostilità del clima, alla penuria del cibo, all'aggressione epidemica. Esse possono essere controllate dall'uomo solo parzialmente e con tempi assai lunghi, generalmente di durata superiore al ciclo di vita dell'individuo. Le forze della scelta con rilevanza demografica influenzano il processo di costituzione della famiglia, l'intensità riproduttiva, i processi di insediamento sul territorio; esse permettono a una popolazione di adattarsi, reagendo, alle forze della costrizione; esse assicurano agli aggregati demografici quella plasmabilità indispensabile alla sopravvivenza. Nell'antico regime demografico, caratterizzato dalla vivacità delle forze di costrizione, lo "spazio" concesso alla crescita demografica, nel lungo periodo, era abbastanza limitato, potendosi al più raggiungere incrementi di qualche unità all'anno per mille abitanti. Ma l'aritmetica della crescita è tale che anche una minima differenza nel ritmo d'incremento, se sostenuta a lungo, può determinare forti differenziali di popolamento.          (da: Massimo Livi Bacci, "Popolazione e alimentazione", Il Mulino)</p>					
<b>NB03101</b>	In base a quanto è deducibile dal brano, nei secoli passati:	<b>a) la crescita demografica era nel lungo periodo piuttosto limitata</b>	<b>b) la scarsità di cibo era determinata da un clima ostile</b>	<b>c) le epidemie avevano una durata superiore al ciclo di vita di un individuo</b>	<b>d) l'aumento demografico dipendeva soprattutto dalle scelte riproduttive</b>	a
<b>NB03102</b>	Nell'ultima frase del brano, "Ma l'aritmetica della crescita è tale che anche una minima differenza nel ritmo d'incremento, se sostenuta a lungo, può determinare forti differenziali di popolamento", "può determinare forti differenziali di popolamento" è:	<b>a) una proposizione finale</b>	<b>b) una proposizione consecutiva</b>	<b>c) una proposizione relativa</b>	<b>d) una proposizione concessiva</b>	b

<b>NB03103</b>	Con l'espressione "forze della costrizione" l'autore intende riferirsi:	<b>a) all'esistenza di forze soprannaturali</b>	<b>b) ai fattori scarsamente controllabili dall'uomo</b>	<b>c) a situazioni difficili ma facilmente controllabili</b>	<b>d) alla necessità di costruire una famiglia</b>	b
<b>NB03104</b>	Secondo l'autore, un aggregato demografico per sopravvivere deve:	<b>a) non farsi plasmare dall'ambiente</b>	<b>b) essere in grado di adattarsi</b>	<b>c) ridurre il ritmo riproduttivo</b>	<b>d) avere a disposizione uno spazio limitato</b>	b
<b>NB03105</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) L'ambiente limitato, l'ostilità del clima, la penuria di cibo e le epidemie sono elementi che influenzano negativamente la crescita demografica</b>	<b>b) Le forze della scelta influenzano l'insediamento sul territorio in concomitanza con le forze della costrizione</b>	<b>c) La crescita della popolazione è un problema matematico</b>	<b>d) Nell'antico regime demografico, le forze di costrizione limitavano maggiormente la crescita demografica</b>	c
<b>NB03200</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Fin dalla sua scoperta la grotta di Chauvet, con le rappresentazioni di animali e di donna disegnate al suo interno, ha posto problemi di collocazione in un preciso tempo storico dell'evoluzione cognitiva e artistica dei nostri antenati. Raffigurazioni pittoriche così complesse ed elaborate farebbero pensare a una datazione in contrasto con i parametri solitamente utilizzati per confrontare materiali archeologici.</p> <p>Una prima valutazione aveva fatto presupporre che le raffigurazioni parietali della grotta appartenessero a un periodo del Paleolitico Superiore compreso tra il Solutreano e il Magdaleniano (tra i 22.000 e i 10.000 anni fa). Un'analisi più approfondita è stata affrontata tramite il metodo della datazione con radiocarbonio, in cui viene misurata la presenza di isotopi del carbonio-14. Gli isotopi C-14 diminuiscono col passare del tempo con un periodo di decadimento preciso, tanto da essere ormai utilizzati correntemente nella datazione di reperti archeologici.</p> <p>Per poter effettuare questo tipo di misura bisogna ovviamente analizzare materiale che presenti carbonio al suo interno. Cosa facilmente attuabile per la grotta di Chauvet: sono state infatti ritrovate diverse tracce animali e umane, permettendo quindi l'analisi con questa metodica. Il radiocarbonio ha svelato che l'arte della grotta apparteneva a un periodo molto più antico di quello stimato, cioè tra i 32.000 e i 30.000 anni fa.</p> <p>Nonostante altre analisi e altri reperti avessero confermato la presenza di arte pittorica piuttosto articolata anche nella fase iniziale del Paleolitico Superiore precedente al Solutreano, per lungo tempo è rimasta in piedi l'ipotesi che la datazione mediante radiocarbonio non fosse sufficiente a riportare così indietro le lancette del tempo delle rappresentazioni pittoriche di Chauvet.</p> <p>Un nuovo studio ha confermato che l'analisi con radiocarbonio per Chauvet è invece attendibile. La ricerca si è concentrata sulla datazione delle rocce che nel corso del tempo avevano sbarrato l'entrata e allo stesso tempo protetto per millenni la grotta e il suo tesoro artistico. Una ricostruzione in 3D ha permesso di ricostruire la mappa e gli eventi che hanno portato alla chiusura della grotta per la caduta di massi. La conferma di una grotta di Chauvet risalente a 30.000 anni fa comporta un'importante svolta nelle datazioni archeologiche, ma soprattutto scompagina certezze sull'evoluzione cognitiva e artistica dei nostri antenati del paleolitico.</p> <p>(da: Angela Simone, "L'arte parietale più antica. Forse")</p>					
<b>NB03201</b>	La ricostruzione in 3D ha permesso di:	<b>a) confermare le già note caratteristiche dell'arte paleolitica</b>	<b>b) scoprire che la grotta di Chauvet è sempre stata aperta</b>	<b>c) rafforzare la fiducia nella metodologia del radiocarbonio</b>	<b>d) far crollare le certezze sulla datazione delle incisioni nella grotta di Chauvet</b>	c
<b>NB03202</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) Le incisioni della grotta di Chauvet risalgono sicuramente al Paleolitico Superiore</b>	<b>b) Le raffigurazioni della grotta di Chauvet potrebbero avere più di 30.000 anni</b>	<b>c) Le incisioni della grotta di Chauvet si sono rivelate più antiche di quanto si pensasse inizialmente</b>	<b>d) Il terzo studio ha confermato la tesi dell'analisi fatta mediante radiocarbonio</b>	a

<b>NB03203</b>	Qual è la particolarità temporale della grotta di Chauvet?	<b>a) La complessità delle raffigurazioni, atipica per quel periodo storico</b>	<b>b) La semplicità dei soggetti disegnati sulle sue pareti rispetto al periodo storico di appartenenza</b>	<b>c) La difficoltà di collocazione rispetto al grado di evoluzione delle raffigurazioni pittoriche presenti</b>	<b>d) La particolarità dei soggetti disegnati sulle sue pareti rispetto al periodo storico di appartenenza</b>	c
<b>NB03204</b>	Secondo il testo la datazione con radiocarbonio è:	<b>a) precisa e affidabile</b>	<b>b) utile solo per reperti recenti</b>	<b>c) utile anche quando non è presente carbonio all'interno del reperto</b>	<b>d) utile, ma solo per trovare conferme a datazioni già stabilite</b>	a
<b>NB03205</b>	Che cos'è il Solutreano?	<b>a) Un periodo facente parte del Paleolitico Superiore</b>	<b>b) L'ultimo periodo del Paleolitico</b>	<b>c) Un metodo di classificazione delle raffigurazioni preistoriche</b>	<b>d) Un periodo precedente il Paleolitico</b>	a
<b>NB03300</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Possiamo leggere l'evoluzione della civiltà attraverso la storia delle metropoli. Da Babilonia e Roma alle megalopoli moderne, sono sempre state le concentrazioni di esseri umani che interagiscono tra loro a favorire l'innovazione e la creatività e a permettere di trovare soluzioni sempre più intelligenti per vivere meglio. Le città sono i luoghi dove decolla la crescita economica, maturano i movimenti politici, si formano le culture. Più le nostre città sono dinamiche, più è vivace la rete di rapporti – culturali, sociali, economici, politici – più l'economia prospera e la civiltà avanza.</p> <p>Perciò le prossime elezioni del nuovo sindaco di Londra dovrebbero essere una questione importante per tutta la Gran Bretagna. Londra è la nostra megalopoli. È la capitale europea dell'economia e della conoscenza, il centro dei nostri servizi finanziari e la culla della nostra creatività. È il luogo dove nascono quasi tutte le nuove imprese e una calamita per i giovani, la sede di grandi università e di aziende importanti. Se Londra funziona bene, anche il resto del Paese va bene.</p> <p>In questo senso i primi dibattiti tra l'ex sindaco laburista Ken Livingstone e Boris Johnson, primo cittadino in carica e conservatore, in vista del voto di maggio, sono stati deludenti. All'inizio della campagna elettorale Livingstone ha promesso che avrebbe abbassato il prezzo dei trasporti e aumentato i controlli di polizia. Johnson si è limitato a rispondere che Livingstone fa solo promesse e spende troppo. Entrambi possono contare sui voti dei loro fedelissimi, ma per Londra e per il Paese sarebbe meglio se discutessero di altro. Cos'è che fa grande Londra e cosa potrebbe farla ancora più grande? Molti intellettuali stanno cominciando a riflettere sulle città come motori di crescita e benessere: una città vivace produce una civiltà vivace.</p> <p>Edward Glaeser di Harvard sta sviluppando una teoria su quale densità urbana possa innescare un alto livello di innovazione, la nascita di piccole imprese e un circolo virtuoso che si rifletta su tutti i settori dell'attività umana. Glaeser spiega che lo spazio urbano è sempre stato fondamentale perché favorisce al massimo le interazioni spontanee e aumenta le probabilità di incontri fortunati, che si tratti del partner ideale, di qualcuno disposto a finanziare una nuova idea o pronto a sperimentare un nuovo tipo di cibo o di abbigliamento.</p> <p>(da: W. Hutton, "La rinascita delle città", <a href="http://www.internazionale.it">www.internazionale.it</a>)</p>					
<b>NB03301</b>	La tesi del brano è che:	<b>a) dal buon funzionamento di Londra dipende lo sviluppo dell'Europa</b>	<b>b) la ricchezza intellettuale ed economica di una città è proporzionale alle sue dimensioni</b>	<b>c) le metropoli sono i motori di sviluppo delle civiltà</b>	<b>d) i politici non capiscono che lo sviluppo dell'economia di un Paese dipende da quello delle città</b>	c
<b>NB03302</b>	Dalla lettura del brano si evince che l'autore è:	<b>a) laburista</b>	<b>b) inglese</b>	<b>c) esperto di urbanistica</b>	<b>d) conservatore</b>	b
<b>NB03303</b>	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	<b>a) In campagna elettorale Johnson, il candidato conservatore, ha promesso di aumentare i controlli di polizia</b>	<b>b) A Harvard gli studiosi sono molto interessati allo sviluppo urbano di Londra</b>	<b>c) Se si abbassasse il costo dei trasporti, Londra funzionerebbe meglio</b>	<b>d) La concentrazione di popolazione all'interno delle città favorisce l'interazione tra le persone, lo sviluppo delle idee e quello della cultura</b>	d



<b>NB03304</b>	L'autore del brano parla di Roma e Babilonia per:	<b>a) confrontare il loro grado di sviluppo con quello delle moderne megalopoli</b>	<b>b) portare degli esempi di città che nel corso dei secoli hanno contribuito all'evoluzione della civiltà</b>	<b>c) evidenziarne le similitudini con Londra</b>	<b>d) portarle come esempio di sviluppo urbano virtuoso e sostenibile, al contrario di Londra</b>	b
<b>NB03305</b>	La tesi di Gleaser è che:	<b>a) esiste un livello ottimale di densità urbana perché possa innescarsi un alto livello di innovazione</b>	<b>b) un buon livello di innovazione è fondamentale per trovare qualcuno disposto a finanziare una buona idea</b>	<b>c) qualunque sia la sua densità abitativa, uno spazio urbano favorisce la crescita e il benessere</b>	<b>d) la densità della popolazione urbana è proporzionale alle spinte innovative</b>	a
<b>NB03400</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La drammatizzazione televisiva non ha alcun motivo di occuparsi della realtà. Se quel che attrae l'attenzione è distorcere la realtà, vi sarà distorsione. Scopo primario della televisione, anche di quella sua parte che si definisce istruttiva, è conquistare l'audience. [...] La televisione vive nel presente; non ha rispetto per il passato e ha scarso interesse per il futuro. Guardare la televisione incoraggia atteggiamenti che per i bambini possono essere disastrosi. Una delle funzioni primarie dell'istruzione, sia a casa sia a scuola, è di collegare il passato con il futuro, di mostrare in che modo il presente discenda da ciò che lo ha preceduto, e in che modo il futuro è legato ad entrambi. La televisione è governata dall'orologio. Qualsiasi elemento drammatico e qualsiasi incertezza che vengano introdotti debbono essere risolti e soddisfatti entro la fine del programma. Ci sono i prodotti da vendere. È il tempo che detta il passaggio ad un altro programma, ad altri prodotti. Almeno sotto questo profilo, la televisione rassomiglia alla scuola. Se un allievo si interessa a uno specifico argomento, se una discussione rivelatrice e coinvolgente inizia appena prima della campanella, non c'è scampo alla tirannide dell'orologio. La campanella suona: è ora di cambiare argomento. Atteggiamenti del genere banalizzano l'interesse e ostacolano l'apprendimento; dicono ai bambini di non lasciarsi coinvolgere troppo da nulla. [...] Né la televisione né la scuola promuovono l'interesse verso le materie di studio al di là di quel che consente l'orologio; questo banalizza la ricerca del sapere.</p> <p>(da: John Condry, "Ladra di tempo, serva infedele", in "Cattiva maestra televisione", ed. Reset, 1994).</p>					
<b>NB03401</b>	Quale relazione intrattengono con il passato e il futuro i programmi televisivi?	<b>a) Ne sono cronologicamente indipendenti</b>	<b>b) Ne dipendono formalmente</b>	<b>c) Ne sono indifferenti</b>	<b>d) Ne dipendono costitutivamente</b>	c
<b>NB03402</b>	Secondo il brano presentato, cosa accomuna scuola e televisione?	<b>a) La mancanza di attenzione verso il passato</b>	<b>b) Una scansione temporale serrata che banalizza i temi trattati</b>	<b>c) Le frequenti interruzioni all'interno di una discussione</b>	<b>d) La mancanza di rispetto verso i bambini</b>	b
<b>NB03403</b>	Secondo l'autore del brano, quali sono gli esiti sulle persone dell'esposizione alla "dittatura del tempo" cui soggiacciono le istituzioni di cui parla nel brano?	<b>a) L'aumento della drammatizzazione della realtà</b>	<b>b) Un'eccessiva riverenza verso il passato</b>	<b>c) Un aumento dell'audience</b>	<b>d) Un distacco generalizzato verso ciò che li circonda</b>	d
<b>NB03404</b>	Quale delle seguenti affermazioni è coerente con quanto riportato nelle prime righe del brano?	<b>a) La televisione si occupa unicamente della realtà</b>	<b>b) La televisione distorce solamente i fatti futuri</b>	<b>c) Nei programmi televisivi, la descrizione della realtà non è un fatto imprescindibile</b>	<b>d) La distorsione cui viene sottoposta la realtà nei programmi televisivi è funzionale alla ricerca del sapere</b>	c
<b>NB03405</b>	Volendo sintetizzare il senso generale del brano, quale fra le seguenti opzioni è corretta?	<b>a) La televisione incoraggia atteggiamenti che favoriscono l'apprendimento</b>	<b>b) La televisione è una compagna insostituibile per le nuove generazioni</b>	<b>c) I programmi televisivi sono spesso banali</b>	<b>d) I programmi televisivi svolgono un pessimo ruolo nelle vesti di educatori</b>	d

<b>NB03500</b>	<i>Leggere attentamente il seguente brano.</i> Nettamente distinto in tre episodi di uguale durata (circa 20 min. ciascuno), "Fear and Desire" propone, con tutti i limiti propri di un'inesperta opera giovanile, la poetica completa di Kubrick. Se il futuro grande autore non esordisce con una pellicola eccezionale (peraltro anche il successivo "Killer's Kiss" non è un lavoro memorabile), ciononostante i temi appaiono già estremamente ben delineati, al punto che essi non subiranno più sostanziali mutamenti di prospettiva, limitandosi Kubrick a un loro ossessivo approfondimento e ampliamento, mediante anche una loro continua ricollocazione in differenti coordinate spazio-temporali. Laddove Fellini, Antonioni, Pasolini o Visconti esordiscono con opere prime sorprendenti, che segnalano autori già fortemente caratterizzati, Kubrick, pur tentando anch'egli fin dall'inizio "l'opera d'arte" alta e personale seppur travestita da film bellico, approda però a un esito modesto, penalizzato soprattutto dai dialoghi verbosi e letterari. Ciò che colpisce, col senno di poi, è la presenza delle tematiche fondamentali del suo futuro cinema. Il film dipinge l'uomo quale pura aggressività, quale spietata macchina da guerra: nella prima parte la spinta alla sopraffazione agisce in relazione alla fame (l'assalto alla pattuglia nemica, l'appropriarsi del loro "stufato" dopo averli uccisi); nella seconda essa agisce in rapporto all'istinto sessuale (la cattura della ragazza, la tentata violenza, la fuga e la morte della giovane); nella terza essa si manifesta sia come ossessione/competizione/duello (nell'impresa contro il Generale, Mac sembra dare un senso alla propria "inutile" esistenza), sia come istinto di autoconservazione (il furto dell'aeroplano e la salvezza). La concezione hobbesiana della vita come lotta senza quartiere, come guerra di tutti contro tutti, esordisce ora nel cinema di Kubrick per rimanervi, radicata e centrale, fino ad "Eyes Wide Shut". Nell'astratta foresta, luogo universale dell'esistere, attraversata da un fiume il cui scorrere allude all'indifferente passare delle ore e dei giorni, gli uomini si affrontano decisi a combattere per soddisfare le proprie pulsioni primarie: la fame, il desiderio sessuale, l'istinto aggressivo finalizzato alla propria autoconservazione ovvero il duello "utile alla vita" oltre che manifestazione ineludibile dell'umano spirito di competizione. (da: G. Rausa, "Fear and Desire: pulsioni primarie in uno schizzo d'autore (1953)" <a href="http://www.giusepperausa.it">http://www.giusepperausa.it</a> )					
<b>NB03501</b>	Quale, tra i seguenti, è un difetto riscontrato dall'autore del brano in "Fear and desire"?	<b>a) I dialoghi troppo lunghi e ridondanti</b>	<b>b) L'esagerato approfondimento delle tematiche</b>	<b>c) La divisione del film in tre capitoli</b>	<b>d) L'estrema violenza della storia</b>	a
<b>NB03502</b>	Quale tra le seguenti affermazioni su "Fear and desire" NON è deducibile dal brano?	<b>a) È il primo film di Kubrick</b>	<b>b) Dura circa sessanta minuti</b>	<b>c) Propone i temi tipici dell'opera di Kubrick</b>	<b>d) È un film all'altezza di tutte le altre opere dell'autore</b>	d
<b>NB03503</b>	Cos'hanno in comune Fellini e Antonioni?	<b>a) I temi trattati lungo tutta la loro carriera</b>	<b>b) Il primo film di entrambi è sorprendentemente violento dal punto di vista della poetica</b>	<b>c) Nessuna delle alternative è corretta</b>	<b>d) A differenza di Kubrick, sono autori caratterizzati da temi "forti" sin dalle prime opere</b>	c
<b>NB03504</b>	Quale, tra i seguenti, NON è un tema affrontato da Kubrick in "Fear and desire"?	<b>a) Il potere disumanizzante della guerra sugli uomini</b>	<b>b) La violenza dell'uomo spinto da bisogni primari come la fame</b>	<b>c) La brutalità collegata all'istinto sessuale</b>	<b>d) Lo spirito di autoconservazione che porta ad atti aggressivi</b>	a
<b>NB03505</b>	Quale delle seguenti affermazioni sulla visione di Kubrick della natura umana è coerente con quanto esposto nel brano?	<b>a) Gli uomini tendono a prevaricare gli uni sugli altri per soddisfare i propri bisogni</b>	<b>b) L'uomo diventa aggressivo solo in circostanze estreme, come i conflitti bellici</b>	<b>c) L'uomo sfoga la propria aggressività sui più deboli, in particolare sulle donne</b>	<b>d) Gli uomini, posti in situazioni molto dure, tendono a sviluppare la propria capacità di risolvere i problemi</b>	a

<b>NB03600</b>	<i>Leggere attentamente il seguente brano.</i> L'Ottocento si chiuse, per l'Italia, con le cannonate di Bava Beccaris, il Novecento si aprì con l'uccisione di Umberto I a Monza e la seconda tragedia ebbe uno stretto legame con quella che l'aveva preceduta. A Milano manifestazioni sovversive di scarsa importanza erano state represses con durezza dalla polizia, ai primi di maggio del 1898: ne erano seguiti disordini, e i disordini erano degenerati in tumulti. Il governo decise di proclamare nella città lo stato d'assedio, e di concedere pieni poteri al comandante militare, il generale Fiorenzo Bava Beccaris, che assolse con ottusa spietatezza il compito di ristabilire l'ordine e fece sparare i cannoni contro le barricate dei dimostranti e anche contro il convento dei Cappuccini di corso Monforte, che si sospettava ospitasse i rivoltosi e che invece era affollato di mendicanti in attesa della scodella di minestra. Il bilancio ufficiale fu di ottanta morti e quattrocentocinquanta feriti, parecchi in più i morti secondo altre fonti. Fu lamentato anche un caduto tra la truppa. Seguirono processi, davanti al tribunale militare, contro esponenti del socialismo e giornalisti con pesanti condanne presto seguite da indulti riparatori. Bava Beccaris fu insignito della croce di Grande Ufficiale dell'Ordine militare di Savoia «per rimeritare il grande servizio reso alle istituzioni e alla civiltà». Dopo poco più di due anni, il 29 luglio 1900, Umberto I era a Monza con la moglie Margherita, ospite della Villa Reale che amava. Aveva assicurato la sua presenza, in serata, a un concorso ginnico della società «Forti e Liberi». Al termine della premiazione – erano le 22.30 – la carrozza con i sovrani si mosse per rientrare. Un uomo frammischiato agli atleti trasse di tasca una pistola e sparò quattro colpi, tre dei quali raggiunsero il Re. Spirò quasi all'istante, una pallottola gli aveva centrato il cuore. Aveva cinquantasei anni. L'assassino era Gaetano Bresci, nato a Coiano presso Prato e tre anni prima emigrato negli Stati Uniti. Era un anarchico convinto e un ottimo tiratore. (da: I. Montanelli, M. Cervi, "Storia d'Italia. L'Italia del Novecento", Rizzoli, 1998)					
<b>NB03601</b>	I fatti narrati nel brano si svolgono:	<b>a) tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo a Milano</b>	<b>b) tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo a Monza</b>	<b>c) tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo in Italia</b>	<b>d) tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo in Italia</b>	c
<b>NB03602</b>	L'autore giudica la scelta del generale Bava Beccaris di reprimere nel sangue la rivolta di Milano:	<b>a) una scelta obbligata per fermare i tumulti</b>	<b>b) un atto spietato e ottuso</b>	<b>c) una misura indispensabile per ristabilire l'ordine</b>	<b>d) un grande servizio reso alle istituzioni</b>	b
<b>NB03603</b>	I cannoni dell'esercito di Bava Beccaris presero di mira il convento dei Cappuccini perché:	<b>a) alcuni dei suoi membri avevano appoggiato i tumulti</b>	<b>b) era affollato di poveri e mendicanti</b>	<b>c) si trovava vicino alle barricate erette dai dimostranti</b>	<b>d) si pensava che ospitasse degli elementi sovversivi</b>	d
<b>NB03604</b>	Quale delle seguenti informazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) L'impegno di Bava Beccaris nel reprimere i tumulti di Milano fu premiato con la croce di Grande Ufficiale dell'Ordine militare di Savoia</b>	<b>b) Secondo l'autore del brano, l'uccisione di Umberto I ha un legame con la rivolta di Milano repressa dal generale Bava Beccaris</b>	<b>c) Gaetano Bresci si trovava a Milano al momento della rivolta del 1898</b>	<b>d) Uno dei colpi sparati da Gaetano Bresci non raggiunse Umberto I</b>	c
<b>NB03605</b>	L'argomento del brano è:	<b>a) l'Italia tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del nuovo secolo</b>	<b>b) le imprese militari del generale Bava Beccaris</b>	<b>c) il ruolo degli anarchici nell'uccisione di Umberto I</b>	<b>d) i processi contro i socialisti e i giornalisti nella Milano di fine Ottocento</b>	a

<b>NB03700</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Dopo qualche mese di tregua è riscoppiata «la guerra delle valute». Parola di Mantega, ministro delle Finanze brasiliano che vanta il copyright di questa espressione, da lui coniata quando gli Stati Uniti, dopo il fallimento Lehman Brothers e la crisi dei derivati subprime, hanno varato, dalla primavera 2009, manovre di "quantitative easing" (allentamento monetario) attraverso l'acquisto di titoli (stampando moneta) da parte della Federal Reserve.</p> <p>Mantega è tornato all'attacco dopo che la Banca centrale guidata da Ben Bernanke ha varato la terza ondata di allentamento monetario in tre anni annunciando l'acquisto di bond del mercato immobiliare, al ritmo di 40 miliardi di dollari al mese.</p> <p>Il battito d'ali della Fed datato 13 settembre – seguito allo scudo anti-spread della Banca centrale europea che ha promesso acquisti illimitati di bond da uno a tre anni dei Paesi che fanno esplicita richiesta di aiuto sottoponendosi però a un rigido controllo dell'Unione europea – ha avuto un immediato effetto sulle strategie delle altre banche centrali.</p> <p>Lunedì mattina la Bank of Japan ha risposto alla Fed con un altro "quantitative easing", decidendo di incrementare il programma di acquisto di titoli di Stato di 10mila miliardi di yen, ovvero 98 miliardi di euro. Un altro fiume di liquidità: moneta appositamente stampata per indebolire lo yen, i cui apprezzamenti minacciano la principale forza dell'economia nipponica: le esportazioni. Per questo motivo in molti si attendono una risposta analoga anche da parte della Bank of England. E per lo stesso motivo c'è stato un effetto farfalla sui Paesi emergenti. Lunedì il governo del Perù ha annunciato una strategia per indebolire il sol; martedì (con lo stesso obiettivo sulla lira) la Banca della Turchia ha tagliato i tassi di interesse oltre le attese. Anche la Banca centrale cinese si è assunta dei rischi rilevanti nel tagliare i tassi di interesse, con il governo che è intervenuto con misure sulle infrastrutture.</p> <p>«Le massicce iniezioni di liquidità delle ultime settimane e i tagli ai tassi d'interesse operati da diverse Banche centrali sembrano lasciar pensare che sia in atto una vera e propria partita a scacchi che potrebbe avere effetti deleteri per il ribilanciamento dell'economia globale. Le critiche all'interno della Fed lasciate trasparire da qualche esponente ne sono una conferma», spiega Vincenzo Longo, strategist di Ig markets. «La domanda da porsi per capire se effettivamente è in atto una guerra è: gli Stati Uniti avevano bisogno di un nuovo "quantitative easing" ora? A nostro avviso, considerando lo scenario globale, la Fed ha agito con troppo anticipo, spinta da pressioni politiche in vista della tornata elettorale. Le conseguenze potrebbero essere disastrose se le pressioni inflative dovessero incrementare».</p> <p>(da: "Il Sole 24 Ore")</p>					
<b>NB03701</b>	<p>Nella frase: “Le massicce iniezioni di liquidità delle ultime settimane e i tagli ai tassi d'interesse operati da diverse Banche centrali sembrano lasciar pensare che sia in atto una vera e propria partita a scacchi che potrebbe avere effetti deleteri per il ribilanciamento dell'economia globale”, “che sia in atto una vera e propria partita a scacchi” è una proposizione:</p>	<b>a) soggettiva</b>	<b>b) oggettiva</b>	<b>c) consecutiva</b>	<b>d) finale</b>	b
<b>NB03702</b>	<p>Cosa si intende con il termine “guerra delle valute”?</p>	<b>a) L'incrinarsi dei rapporti fra Stati Uniti e Brasile</b>	<b>b) L'inflazione a catena partita dalla Federal Reserve e propagatasi in tutta Europa</b>	<b>c) Il fenomeno scatenato dall'acquisto di titoli esteri da parte della Banca centrale americana</b>	<b>d) Una serie di provvedimenti presi dalla Federal Reserve e volti a conseguire un allentamento monetario</b>	d
<b>NB03703</b>	<p>Secondo quanto riportato nel testo, perché il Giappone ha interesse a mantenere debole la propria moneta?</p>	<b>a) Perché deve tenere testa alla Fed</b>	<b>b) Per non ostacolare le sue esportazioni</b>	<b>c) Per limitare l'inflazione</b>	<b>d) Per frenare le importazioni di merce e prediligere il made in Japan</b>	b
<b>NB03704</b>	<p>Lo stratega Vincenzo Longo ritiene che:</p>	<b>a) la Federal Reserve ha anticipato i tempi prevenendo una catastrofe</b>	<b>b) le strategie della Fed e della Banca centrale europea difficilmente influenzano quelle delle altre banche</b>	<b>c) la liquidità immessa sul mercato potrebbe essere catastrofica se il tasso d'inflazione dovesse sfuggire di mano</b>	<b>d) il “quantitative easing” consentirà di tenere sotto controllo l'inflazione negli Stati Uniti</b>	c

<b>NB03705</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) La reazione della Banca centrale inglese è prevedibile</b>	<b>b) Il “quantitative leasing” è al momento l’unica soluzione possibile per gli Stati Uniti</b>	<b>c) Le decisioni della Fed si sono ripercosse sulle banche del resto del mondo</b>	<b>d) L’autore dell’articolo non condivide le scelte della Fed</b>	b
<b>NB03800</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il Faraone sul tetto d’Europa, anche se in Europa ancora non ha segnato, però El Shaarawy può già sorridere per altri motivi: in Serie A è lui a tenere il Milan a galla e i suoi quattro gol gli consentono di essere attualmente l’Under 21 con più reti all’attivo nei maggiori campionati del continente. Un investimento importante per il Milan, che dopo l’ambientamento ad alto livello dell’anno scorso inizia a dare parecchi frutti. Ma tra i ragazzi al di sotto dei 21 anni che hanno iniziato la stagione schiaffandola dentro alla grande non c’è solo lui. All’AZ Alkmaar, per esempio, le chiavi del centrocampo le ha già da un anno Adam Maher, oranje di origini marocchine che quest’anno vede la porta con molta più frequenza: 3 gol nelle prime 7 partite. Stesso numero di gol per Rodrigo, spagnolo del Benfica che però gioca centravanti e già l’anno scorso ne fece nove: il Real lo cedette ai portoghesi per 6 milioni con la possibilità di ricomprarlo al doppio, ha appena rinnovato fino al 2019 con i biancorossi ma può diventare un uomo-mercato anche per l’Italia: infatti la Juve ci aveva fatto un pensierino a fine luglio e l’Inter lo seguiva la primavera scorsa. A proposito di Inter, due baby che stanno facendo grandi prestazioni ce li aveva in casa: uno è Longo che l’anno prossimo tornerà, l’altro è Castaignos. [1] Che nella sua esperienza nerazzurra non ha graffiato, ma è stato venduto bene (6 milioni) e ora è uno dei punti di forza del tridente del Twente primo in Olanda.</p> <p>(da: Giulio Di Feo, "El Shaarawy guida la schiera degli U21. Da Maher a Musa, talentini crescono", Gazzetta.it)</p>					
<b>NB03801</b>	Quale affermazione NON è certamente deducibile dal brano?	<b>a) Dopo le prime sette partite Maher ha una media di circa un gol ogni due partite</b>	<b>b) Longo è stato ceduto in prestito dall’Inter</b>	<b>c) Nessun attaccante dell’Under 21 ha al momento segnato più di quattro reti</b>	<b>d) Castaignos tornerà, con l’altro baby Longo, in Italia la prossima stagione</b>	d
<b>NB03802</b>	Il brano ha il fine di:	<b>a) i giovani talenti che giocano in Italia</b>	<b>b) i talenti dell’Under 21 italiana</b>	<b>c) gli acquisti di giovani talenti nella stagione 2012-2013</b>	<b>d) mettere in luce i giovani talenti che giocano nei campionati europei</b>	d
<b>NB03803</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON si deduce dal brano?	<b>a) El Shaarawy è probabilmente di origini egiziane</b>	<b>b) Rodrigo resterà in forza del Real fino al 2019</b>	<b>c) Castaignos gioca nell’Under 21 olandese</b>	<b>d) El Shaarawy ha segnato quattro gol nel campionato italiano</b>	c
<b>NB03804</b>	Quale dei seguenti giocatori, al momento della stesura dell’articolo, ha registrato un miglioramento delle sue prestazioni, rispetto alla stagione precedente?	<b>a) Rodrigo</b>	<b>b) Longo</b>	<b>c) Castaignos</b>	<b>d) El Shaarawy</b>	d
<b>NB03805</b>	Nella frase contrassegnata da [1], “non ha graffiato” può essere sostituito dall’espressione sinonimica:	<b>a) non è stato decisivo</b>	<b>b) non ha segnato</b>	<b>c) non è stato fallosso</b>	<b>d) non è stato ammonito</b>	a

<b>NB03900</b>	<i>Leggere attentamente il seguente brano.</i> La strada che porta a Castel del Monte è un'icona della campagna murgiana, immersa nel silenzio con le sue distese di tappeti verdi, in realtà coltivazioni di grano e avena, tra cui spuntano olivi e mandorli. E si può capire perché, lungo la strada, vecchi casali nobiliari o masserie sono stati recuperati per ospitare ricevimenti e matrimoni. Ed eccolo, il castello più famoso di Puglia. La sagoma ottagonale di Castel del Monte spunta già in lontananza sulla cima di una collina battuta dal sole a tutte le ore del giorno: intorno il nulla, a dare al più spettacolare tra i castelli di Federico II di Svevia la giusta importanza. La costruzione fu realizzata in pietra calcarea locale intorno al 1240. Solo in apparenza isolato, in realtà il castello fu costruito sulla direttrice che collegava Andria e la zona di Gravina, già allora importanti centri, in una località anticamente detta Santa Maria del Monte e si trova oggi nel punto più centrale del Parco dell'Alta Murgia. Dalla numerologia all'astronomia, sono tante le chiavi d'interpretazione con le quali si è cercato di dare un senso a Castel del Monte. Una delle più diffuse ruota attorno al numero 8: a pianta ottagonale, circondato da 8 torri, con 8 scale al piano inferiore e 8 a quello superiore, con un cortile interno ottagonale come la vasca centrale. Tutto forse in riferimento alla corona ottagonale degli Svevi. Di certo c'è la scarsità di testi storici dai quali ricostruirne con precisione le origini. Nonostante le varie attribuzioni a residenza imperiale, prigione o fortezza, sembra troppo piccolo per ospitare la corte di Federico e non vi è traccia di locali adibiti a cucina, ma è anche privo delle strutture difensive necessarie a una fortezza. Nel tempo è stato utilizzato in vari modi fino al 1876, quando fu acquistato dallo Stato italiano per 25.000 lire e restaurato. (da "In viaggio" maggio 2011)					
<b>NB03901</b>	Senza alterare il significato della frase, nel passaggio: "La sagoma [...] spunta già in lontananza sulla cima di una collina battuta dal sole", "battuta dal sole" può essere sostituita da:	<b>a) assoluta</b>	<b>b) riarsa</b>	<b>c) solerte</b>	<b>d) arida</b>	a
<b>NB03902</b>	Esaminate le caratteristiche del brano, lo si potrebbe definire:	<b>a) il paragrafo di un testo scolastico di storia</b>	<b>b) la pagina di un testo di storia dell'arte</b>	<b>c) l'articolo di un critico d'arte sul rapporto tra il castello e il suo contesto culturale</b>	<b>d) la presentazione a scopi turistici di un monumento italiano</b>	d
<b>NB03903</b>	Castel del Monte:	<b>a) sorse sulla direttrice che collega Andria e Gravina</b>	<b>b) probabilmente è stato edificato a scopo difensivo</b>	<b>c) sorse nel punto più alto della Murgia</b>	<b>d) è stato utilizzato principalmente come residenza imperiale</b>	a
<b>NB03904</b>	Quale tra le seguenti affermazioni relative al castello NON è vera?	<b>a) Federico di Svevia vi abitò con la sua corte dal 1240</b>	<b>b) Non sono stati trovati arredi della cucina</b>	<b>c) Non si è riusciti a dare una spiegazione univoca alla forma del castello</b>	<b>d) Fu restaurato dopo l'acquisto da parte dello Stato italiano</b>	a
<b>NB03905</b>	La prima frase "La strada che porta a Castel del Monte è un'icona della campagna murgiana", contiene:	<b>a) un articolo partitivo</b>	<b>b) una congiunzione</b>	<b>c) una proposizione coordinata</b>	<b>d) un predicato nominale</b>	d

<b>NB04000</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>L'alessitimia fa riferimento a un deficit della sfera emotiva. Letteralmente il termine si riferisce alla mancanza di parole per esprimere le emozioni, ma il disturbo è in realtà più ampio e comprende la percezione e il riconoscimento degli stati emotivi propri e altrui. [...] Esistono diversi livelli di alessitimia, anche perché può essere limitata a determinate emozioni, situazioni o persone. [...] spesso per comodità l'alessitimia viene definita come il contrario dell'empatia.</p> <p>L'empatia è considerata l'abilità che permette di entrare in sintonia con il mondo interiore di un'altra persona e comprenderne gli stati d'animo, i pensieri e le reazioni, senza farle nostre. L'alessitimia è definita l'opposto della capacità empatica e sarebbe grazie a quest'ultima che comprendiamo il significato emotivo della comunicazione verbale e non verbale. Questo legame è stato usato anche per comprendere le cause dell'alessitimia. Ad esempio, una teoria accreditata basa lo sviluppo dell'empatia su dei processi di sintonizzazione-desintonizzazione che si stabiliscono immediatamente nel rapporto madre-figlio e che permettono al genitore di comprendere cosa stia provando il bambino e a dare un nome al suo stato (hai fame, hai sonno, hai paura, ecc.).</p> <p>L'incapacità di dare un nome alle emozioni del lattante porta il bambino a evitare di esprimerle, causando un grave arresto allo sviluppo empatico. Queste evidenze sono anche alla base dell'ipotesi socio-evolutiva dell'alessitimia.</p> <p>Paul MacLean, psicologo esperto, notò nei pazienti colpiti da alessitimia una diffusa incapacità a verbalizzare le emozioni e pensò che la causa fosse un disturbo neurologico: come se gli stati emotivi, non potendo essere verbalizzati, utilizzassero una specie di linguaggio corporeo.</p> <p>L'alessitimia non si riscontra solo o sempre in concomitanza con questi disturbi: la sua estrema variabilità ha causato non poche difficoltà a comprenderne le cause. Gli studi riportano fattori di sviluppo, genetici, neurofisiologici, intrapsichici e fattori socio-culturali. Alcuni studi cross culturali hanno rilevato una maggiore incidenza dei sintomi alessitimici nei paesi in via di sviluppo. Questo ha avvalorato l'ipotesi di chi sostiene che l'alessitimia non sia altro che una forma di difesa contro il dolore. L'ipotesi più accreditata resta quella dell'arresto dello sviluppo a seguito di un trauma, di una relazione sterile o danni neurofisiologici.</p> <p>(da: "Alessitimia è il contrario dell'empatia?", www.crescita-personale.it)</p>					
<b>NB04001</b>	<p>Quale delle seguenti caratteristiche dell'empatia NON è coerente con le informazioni presenti nel brano?</p>	<p><b>a) Permette di mettersi nei panni dell'altro al punto da provare le sue stesse emozioni, come se fossero proprie</b></p>	<p><b>b) Consente la comprensione delle emozioni trasmesse attraverso il linguaggio non verbale</b></p>	<p><b>c) È un'abilità fondamentale per entrare in relazione con l'altro al livello emotivo</b></p>	<p><b>d) Gioca un ruolo fondamentale e si sviluppa nella relazione tra madre e figlio quando questo non è ancora in grado di parlare</b></p>	a
<b>NB04002</b>	<p>Quale delle seguenti definizioni di alessitimia è coerente con quanto riportato dal brano?</p>	<p><b>a) È un disturbo della parola</b></p>	<p><b>b) È l'inespressività del linguaggio corporeo</b></p>	<p><b>c) Comporta la capacità di comprensione dello stato d'animo dell'altro, ma non del proprio</b></p>	<p><b>d) Può riguardare solo alcuni tipi di emozioni</b></p>	d
<b>NB04003</b>	<p>Quale delle seguenti ipotesi NON è contemplata tra le possibili cause della alessitimia?</p>	<p><b>a) Disturbi neurologici</b></p>	<p><b>b) Situazioni di vita molto dolorose, che portano allo sviluppo del disturbo come fosse una difesa</b></p>	<p><b>c) L'incapacità del lattante di provare empatia per la madre</b></p>	<p><b>d) Problemi intercorsi nella relazione tra madre e lattante</b></p>	c
<b>NB04004</b>	<p>L'autore del brano parla di Paesi in via di sviluppo per:</p>	<p><b>a) connettere le possibili cause neurofisiologiche a contesti in cui povertà e ristrettezze non permettono uno sviluppo sano dell'organismo</b></p>	<p><b>b) esporre la tesi secondo cui la alessitimia si svilupperebbe come forma di difesa dalle situazioni difficili, dato che in tali zone si è riscontrata una maggior incidenza di questo disturbo</b></p>	<p><b>c) descrivere in che modo sono stati condotti studi comparativi riguardanti l'incidenza della alessitimia in stati con diversi livelli di ricchezza e diverse culture</b></p>	<p><b>d) evidenziare una possibile correlazione tra alessitimia e marcate differenze socio-culturali</b></p>	b

<b>NB04005</b>	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	<b>a) A prescindere dalle cause profonde, a scatenare il problema della alessitimia è sempre un trauma</b>	<b>b) L'empatia comprende la capacità di sintonizzarsi o meno in maniera volontaria con le emozioni degli altri</b>	<b>c) Chi soffre di alessitimia sviluppa una considerevole capacità di esprimere le proprie emozioni attraverso il linguaggio non verbale</b>	<b>d) La persona affetta da alessitimia, che non riesce a esprimere le emozioni in modo verbale, può avere delle reazioni fisiche in concomitanza con determinate emozioni</b>	d
<b>NB04100</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Gli obiettivi assegnati dal legislatore al bilancio di esercizio destinato a pubblicazione hanno subito, nel tempo, una sostanziale evoluzione che, com'è noto, si è sviluppata parallelamente al cambiamento di opinioni circa il "ruolo sociale" dell'impresa.</p> <p>Tale "ruolo sociale" si è affermato: l'impresa, che era considerata come uno strumento appartenente esclusivamente alla sfera privatistica e rilevante fondamentalmente per la proprietà, è oggi valutata nei suoi contenuti pubblicitari e assume – a prescindere dall'attività svolta e dalle sue dimensioni – una funzione sociale rilevante per tutti coloro che sono interessati all'impresa o che con essa entrano in relazione d'affari (proprietari, dipendenti e sindacati, clienti e fornitori, creditori e debitori, risparmiatori ecc.).</p> <p>L'impresa, in definitiva, è considerata uno strumento complesso che sviluppa le sue coordinazioni produttive nell'interesse del soggetto economico, e altresì della collettività. Le stesse Autorità preposte al governo dell'economia considerano il mondo della produzione con particolare attenzione, proprio in relazione alla funzione che esso svolge nel contesto economico-sociale quale strumento di promozione o freno dello sviluppo, di crescita o allentamento delle tensioni espresse dalla collettività o da gruppi particolari.</p> <p>Il bilancio destinato a pubblicazione è il "documento ufficiale" con il quale un'impresa sviluppa il suo dialogo con il mondo esterno, con il quale comunica ai terzi i risultati dell'attività svolta; il bilancio deve, perciò, contenere quell'insieme ordinato di informazioni che si ritengono necessarie e sufficienti per far conoscere correttamente ai terzi le condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'unità di produzione a cui lo stesso si riferisce.</p> <p>(AA.VV., "Il bilancio di esercizio degli enti creditizi", Utet, 1993)</p>					
<b>NB04101</b>	Contribuire ad allentare determinate tensioni sociali:	<b>a) è uno dei risultati della nuova disciplina del bilancio</b>	<b>b) è il principale risultato a cui mirano le autorità nella gestione del mondo della produzione</b>	<b>c) è una possibile conseguenza del nuovo ruolo sociale dell'impresa</b>	<b>d) è nell'interesse della produzione</b>	c
<b>NB04102</b>	Quale delle seguenti NON denota il cambiamento di opinioni registratosi relativamente al ruolo sociale dell'impresa?	<b>a) Un diverso modo di guardare alle imprese da parte delle Autorità</b>	<b>b) Un diverso modo di guardare al bilancio da parte della collettività</b>	<b>c) L'introduzione di alcuni cambiamenti nella disciplina del bilancio</b>	<b>d) La diversità delle sue attuali coordinazioni produttive rispetto al passato</b>	d
<b>NB04103</b>	Quale delle seguenti funzioni NON è oggi attribuita al bilancio?	<b>a) Permettere all'impresa di svolgere il suo ruolo sociale</b>	<b>b) Costituire uno strumento di dialogo</b>	<b>c) Dare alle autorità e ad altri particolari soggetti una voce nella gestione dell'impresa</b>	<b>d) Racchiudere in un insieme coerente le informazioni economiche, finanziarie e patrimoniali dirette ai terzi</b>	c
<b>NB04104</b>	Cosa significa che l'impresa possiede contenuti pubblicitari?	<b>a) Che l'impresa viene valutata per i contenuti espressi nel suo materiale pubblicitario</b>	<b>b) Che l'impresa è anche uno strumento di governo nelle mani delle autorità</b>	<b>c) Che l'impresa non opera unicamente in vista di un interesse privato</b>	<b>d) Che l'impresa ha una pluralità di proprietari</b>	c
<b>NB04105</b>	Quale delle seguenti affermazioni è coerente con quanto espresso nel brano?	<b>a) L'interesse alla conoscenza delle condizioni dell'impresa non è esclusivo dei sindacati</b>	<b>b) Il bilancio è uno strumento riservato esclusivamente all'uso interno dell'azienda</b>	<b>c) L'interesse dell'imprenditore è divenuto secondario all'interno della disciplina legale dell'impresa</b>	<b>d) La nuova disciplina del bilancio ha indotto un diverso modo di guardare all'impresa</b>	a



<b>NB04200</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Sia nelle società tradizionali che negli stati organizzati, la politica – dimensione pubblica per eccellenza – ha sempre costituito un campo d’azione prettamente maschile. Nell’Africa occidentale, dove le donne, come le contadine ibo o le commercianti delle città, gestivano personalmente i loro affari e godevano di una certa autonomia, questa discriminazione si è accentuata con la colonizzazione che ha distrutto la loro unità e ha stravolto il loro modo di vivere, provocando gravi rivolte. L’instaurarsi in America del Nord e in Europa di regimi democratici, restii a estendere a tutte i privilegi di poche, ha contribuito ad aggravare il fenomeno promuovendo, però, al tempo stesso, la nascita di associazioni suffragiste che reclamavano il diritto di voto e di eleggibilità in nome dell’uguaglianza di tutti gli individui e delle qualità specifiche delle donne. Il primo Paese al mondo a concedere alle donne il diritto di cittadinanza è stato la Nuova Zelanda, nel 1893, mentre il primato europeo spetta alla Finlandia, nel 1906. In quasi tutti i Paesi e in particolar modo in Francia, dove le donne hanno ottenuto i diritti politici un secolo dopo gli uomini (rispettivamente nel 1944 e nel 1848), la popolazione maschile e le sfere politiche hanno opposto una forte resistenza alla partecipazione politica femminile, superiore a quella esercitata nei confronti dei ceti più umili, ma inferiore rispetto a quella orientata su gruppi etnici diversi. A tale scopo sono stati utilizzati numerosi espedienti, come il suffragio a tappe o quello concesso ad alcune categorie – vedove di guerra, donne soldato, madri con prole numerosa – e negato ad altre.</p> <p>Solo alla fine degli anni Cinquanta, sulla scia della decolonizzazione, il diritto di voto e di eleggibilità venne esteso a tutti, uomini e donne, in ogni parte del mondo democratico. Aoua Keita, levatrice e militante del Raggruppamento democratico femminile, è stata la prima donna dell’Africa francofona a essere eletta all’Assemblea costituente del suo Paese, il Mali, nel 1959.</p> <p>(da: AA.VV., "Storia dell’Umanità", De Agostini, 2003)</p>					
<b>NB04201</b>	Stando alle informazioni fornite dal brano, quale delle seguenti affermazioni è FALSA?	<b>a) Il primo Paese europeo a concedere il diritto di cittadinanza alle donne fu la Finlandia</b>	<b>b) La politica è un campo d’azione prevalentemente maschile</b>	<b>c) La resistenza della popolazione maschile francese alla partecipazione politica dei ceti più umili fu superiore a quella esercitata nei confronti delle donne</b>	<b>d) Aoua Keita fu eletta all’Assemblea costituente del Mali alla fine degli anni Cinquanta</b>	c
<b>NB04202</b>	Una conseguenza della colonizzazione nell’Africa occidentale è stata:	<b>a) la possibilità per le donne di gestire personalmente i propri affari</b>	<b>b) l’estensione del diritto di voto alle donne</b>	<b>c) l’accentuazione della discriminazione femminile</b>	<b>d) l’aumento dell’autonomia femminile</b>	c
<b>NB04203</b>	Le battaglie delle associazioni suffragiste erano finalizzate a ottenere:	<b>a) il riconoscimento delle qualità specifiche delle donne e l’unità politica femminile</b>	<b>b) l’uguaglianza di tutti gli individui e un governo formato prevalentemente da donne</b>	<b>c) il diritto di voto e il riconoscimento di particolari privilegi per le donne</b>	<b>d) il suffragio e il diritto di eleggibilità per le donne</b>	d
<b>NB04204</b>	In Francia le donne hanno ottenuto i diritti politici:	<b>a) nel XIX secolo</b>	<b>b) nel XX secolo</b>	<b>c) nel XXI secolo</b>	<b>d) nel XVIII secolo</b>	b
<b>NB04205</b>	Secondo l’autore del brano il suffragio a tappe costituisce uno strumento finalizzato a:	<b>a) opporre una forma di resistenza alla partecipazione politica delle donne</b>	<b>b) favorire la partecipazione politica femminile</b>	<b>c) consentire ai ceti più umili di partecipare alla vita politica</b>	<b>d) opporsi alla partecipazione politica di gruppi etnici diversi</b>	a

<b>NB04300</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il continente africano se la sta cavando bene. Dal 2002 la sua crescita economica media è stata superiore al 5% l'anno, ma questi buoni risultati nascondono una realtà meno felice. Lo sostiene il rapporto intitolato "Lo sviluppo economico in Africa: trasformazione strutturale e sviluppo duraturo", pubblicato il 13 giugno dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (Unctad). Lo studio sottolinea che la crescita dell'economia africana è basata sullo sfruttamento di risorse naturali non rinnovabili e non è in grado creare posti di lavoro, perché è poco orientata alla valorizzazione delle materie prime esportate.</p> <p>Se i governi continuano su questa strada, rischiano forti delusioni, dicono gli esperti dell'Unctad. Entro il 2050, il 29% della popolazione africana avrà tra i 15 e i 24 anni, e i due terzi dei disoccupati rientreranno in questa fascia di età, con il rischio di rivolte sociali simili a quelle che si sono verificate in Nordafrica nel 2011. "Per questo è necessario sviluppare attività ad alto valore aggiunto", spiega Bineswaree Bolaky, economista della sezione Africa dell'Unctad. "Il Botswana ha mostrato la via da percorrere, creando un settore per la produzione di gioielli in grado di valorizzare le pietre e i metalli preziosi estratti sul suo territorio. Il Sudafrica, inoltre, è la prova che i prodotti agricoli possono dare vita a un'industria agroalimentare". Oggi in Africa l'uso pro capite di materie prime è la metà di quello registrato negli altri continenti, ma i suoi consumi sono cresciuti del 92% tra il 1980 e il 2008. In futuro, inoltre, l'economia sconterà il fatto di estrarre ed esportare quantità sempre maggiori di risorse non rinnovabili, in particolare combustibili fossili.</p> <p>L'Africa usa male anche le sue terre. Secondo il programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Unep), il 65% delle terre del continente è impoverito e incapace di alimentare in modo sufficiente il 30% degli africani e di sostenere il raddoppiamento della popolazione previsto entro il 2050.</p> <p>(da: "All'Africa serve uno sviluppo sostenibile", Internazionale n.954, 2012)</p>					
<b>NB04301</b>	Entro il 2050 la popolazione africana:	<b>a) sarà coinvolta in un forte inasprimento dei conflitti sociali, specie tra i lavoratori del settore dell'estrazione di materie prime che rimarranno senza occupazione</b>	<b>b) aumenterà i propri consumi proporzionalmente all'esportazione di materie prime, mantenendo la tendenza iniziata negli anni Ottanta</b>	<b>c) raddoppierà e il 30% di essa avrà un'età compresa tra i 15 e i 24 anni</b>	<b>d) sarà costituita per i due terzi da disoccupati, come accadde in Nordafrica nel 2011</b>	c
<b>NB04302</b>	Bineswaree Bolaky afferma che:	<b>a) bisogna far aumentare i consumi</b>	<b>b) è necessario puntare sulla trasformazione in loco di materie prime</b>	<b>c) bisognerebbe diminuire l'esportazione di pietre preziose</b>	<b>d) nel continente africano è auspicabile sviluppare l'industria dei gioielli e il settore agroalimentare</b>	b
<b>NB04303</b>	Con l'espressione "questi buoni risultati nascondono una realtà meno felice" l'autore del brano intende dire che:	<b>a) i dati positivi sulla crescita economica non descrivono tutto il quadro della situazione nella sua complessità, cioè che lo sviluppo economico dell'Africa non sta portando reali e duraturi benefici alla sua popolazione</b>	<b>b) i dati economici riguardanti l'Africa sono poco accurati e tendono a nascondere la realtà</b>	<b>c) Sudafrica e Botswana stanno sviluppando strategie economiche virtuose, ma il resto del continente no</b>	<b>d) nonostante il positivo riscontro dalla vendita all'estero delle materie prime, come pietre preziose e combustibili fossili, il continente africano continua ad avere problemi di sviluppo</b>	a
<b>NB04304</b>	Il Sudafrica e il Botswana sono:	<b>a) diversi in quanto ad attività economiche sviluppatesi al loro interno</b>	<b>b) simili al Nordafrica dal punto di vista dell'ordine sociale</b>	<b>c) paesi con una popolazione più giovane rispetto al resto dell'Africa</b>	<b>d) paesi che hanno potuto sviluppare la propria economia esclusivamente grazie all'abbondanza di materie prime nei loro territori</b>	a

<b>NB04305</b>	Quale tra le seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) Un'elevata percentuale di disoccupazione giovanile prevista per il futuro, potrebbe condurre a rivolte sociali come quelle del Nodrafrica del 2011</b>	<b>b) Dall'Africa vengono esportate molte materie prime non trasformate</b>	<b>c) L'Africa è povera di risorse naturali e le sue materie prime si stanno esaurendo</b>	<b>d) Lo sviluppo del continente africano è insostenibile nel lungo periodo</b>	c
<b>NB04400</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La crisi del XVII secolo colpì duramente le industrie tessili dell'Italia centro-settentrionale. Quelle della lana furono quasi annientate dalla contrazione dei mercati e dalla concorrenza olandese e inglese e la loro produzione si ridusse di quattro quinti. Le manifatture di drappi di seta subirono una contrazione meno grave e furono in grado di resistere meglio a Firenze e a Bologna e, per i tessuti di maggior pregio, anche a Venezia. Anche in questo caso giocò contro le esportazioni italiane l'emergente concorrenza estera, rappresentata dalle manifatture di Lione.</p> <p>In Italia come nel resto d'Europa la crisi fece diminuire i redditi nobiliari, basati soprattutto sulla rendita fondiaria.</p> <p>Nel Mezzogiorno italiano la crescita dei latifondi mal coltivati e dei contadini ridotti in condizione di grande miseria furono fenomeni paralleli; non diversamente da quanto accadeva in Spagna, il regno di Napoli e la Sicilia divennero un mondo di baroni e banditi. Poco urbanizzata e priva di ceti borghesi, l'Italia meridionale possedeva poche forze capaci di controbilanciare queste tendenze. Napoli esprimeva il ruolo di una capitale amministrativa accentratrice, popolata di proprietari terrieri assenteisti, che vivevano oziosamente da puri percettori di rendita, e ingolfata dalla massa di plebe urbana. Il commercio era per lo più in mano a mercanti stranieri. La produzione dei tessuti di seta, che nel Cinquecento aveva compiuto progressi notevoli, scomparve nel Seicento; la seta greggia prodotta nelle regioni meridionali finiva ora esportata a Firenze o a Lione. Già nel Cinquecento il Mezzogiorno aveva stabilito con il Centro-Nord rapporti economici basati sullo scambio di materie prime e prodotti alimentari (seta greggia, lana pugliese, olio, grano siciliano) contro tessuti e altri prodotti finiti. Questi scambi avevano prodotto una bilancia commerciale ampiamente in attivo, ma la crisi dei centri manifatturieri del Centro-nord ridusse nel Seicento la loro domanda e le regioni meridionali si trovarono perciò a dipendere in maniera vitale da esportazioni primarie che ristagnavano o diminuivano.</p> <p>(da: A. De Bernardi, S. Guarracino, "La conoscenza storica", Mondadori Edizioni Scolastiche, 2000)</p>					
<b>NB04401</b>	Fin dal XVI secolo il Mezzogiorno era solito ottenere dal Centro-Nord tessuti e prodotti finiti in cambio di:	<b>a) prodotti commerciali provenienti dai mercati stranieri</b>	<b>b) manifatture in lana pugliese</b>	<b>c) manifatture di drappi di seta</b>	<b>d) alimentari e materie prime</b>	d
<b>NB04402</b>	L'argomento del brano è:	<b>a) l'istituzione del latifondo nel Mezzogiorno italiano</b>	<b>b) i rapporti economici tra l'Italia e i mercati inglesi e olandesi</b>	<b>c) la crisi del Seicento nell'Italia centro-settentrionale e meridionale</b>	<b>d) il ruolo della nobiltà napoletana nel commercio dei tessuti</b>	c
<b>NB04403</b>	Nell'Italia meridionale l'aumento dei latifondi mal coltivati fu accompagnato:	<b>a) dall'aumento delle rendite dei proprietari terrieri</b>	<b>b) dall'aumento della plebe urbana di Napoli</b>	<b>c) dalla riduzione in miseria dei contadini</b>	<b>d) dall'emergere di Napoli come capitale accentratrice</b>	c
<b>NB04404</b>	A Napoli e nell'Italia meridionale il commercio era gestito principalmente da:	<b>a) mercanti dell'Italia del Centro-Nord</b>	<b>b) proprietari terrieri</b>	<b>c) ceti borghesi</b>	<b>d) mercanti stranieri</b>	d
<b>NB04405</b>	Quale delle seguenti informazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) La crisi rafforzò i legami commerciali tra l'Italia del Centro-nord e quella del Sud</b>	<b>b) Nelle regioni dell'Italia meridionale la situazione economica peggiorò nettamente nel Seicento rispetto al secolo precedente</b>	<b>c) Lione era un centro manifatturiero che faceva concorrenza ai centri tessili italiani</b>	<b>d) Nel Mezzogiorno non esisteva un ceto borghese capace di opporsi alla nobiltà baronale</b>	a

<b>NB04500</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Una giovane numeraria, nella penombra della sua stanza, si frusta ripetutamente con violenza, e nello stesso momento un gruppo di banchieri nei loro eleganti gessati grigi si stringono attorno a una tomba, in una cripta sotterranea, per saldare con la preghiera il loro patto indissolubile. In un'altra parte del mondo, un ragazzo che ha compiuto la stessa scelta di vita stringe attorno alla propria coscia un cilicio di metallo le cui punte gli trafiggono la carne, e nello stesso istante, in una cerimonia con capi di Stato e di governo, ministri e intellettuali, industriali e finanziari tra i presenti, un discusso sacerdote spagnolo di nome Josemaria Escrivà de Balaguer viene fatto santo.</p> <p>In queste immagini così forti e contraddittorie sta tutto il mistero di una realtà che, come un miraggio che appare e scompare, si sottrae alla definizione e all'indagine. Un mondo per molti aspetti sotterraneo, quasi una dimensione parallela, che si affianca a quella conosciuta e visibile. L'Opus Dei, infatti, è segreta come «una setta», eppure alla luce del sole; è misteriosa nei suoi rituali, ma dotata persino di un proprio sito Internet entra, attraverso i suoi uomini, nell'attività di banche, industrie, partiti politici, sebbene sia dedita a opere di carità; viene spesso chiamata in causa quando si verificano clamorosi crac finanziari, tuttavia è sempre in sella quando è di scena il grande capitale. Ottantacinquemila membri in tutto il mondo. Fondata dal sacerdote spagnolo Escrivà de Balaguer nel 1928 e diventata Prelatura personale nel 1983. Una straordinaria capacità di penetrazione negli ambienti che contano, non solo in Europa. Anche negli Stati Uniti, in America Latina e addirittura in India l'Opera va conquistando spazi importanti nei settori strategici della società: economia, mass media, finanza, industria, politica, ricerca scientifica, organizzazioni internazionali. E attraverso una visione del mondo tecnocratica e conservatrice sta letteralmente rivoluzionando una parte sempre più consistente del mondo cattolico. Il successo avuto in particolare negli ultimi venticinque anni è impressionante. Sostenuta con forza da papa Wojtyła – che ha avuto un ruolo centrale nell'ottenimento da parte dell'Opus Dei della Prelatura personale, lo status giuridico che ne fa una "Chiesa nella Chiesa" – l'Opera ha contribuito in maniera decisiva a esprimere anche il nuovo pontefice, Joseph Ratzinger.</p> <p>(da: F. Pinotti, "Opus Dei segreta", Rizzoli, 2011)</p>					
<b>NB04501</b>	Escrivà de Balaguer NON:	<b>a) è un santo</b>	<b>b) è stato un intellettuale dedito a opere di bene</b>	<b>c) era di nazionalità spagnola</b>	<b>d) fu un uomo di chiesa</b>	b
<b>NB04502</b>	L'Opus Dei è:	<b>a) una setta</b>	<b>b) una società segreta di cui fanno parte industriali, banchieri, politici di tutto il mondo</b>	<b>c) una Prelatura personale</b>	<b>d) una congregazione riconosciuta dal Vaticano nel 1928</b>	c
<b>NB04503</b>	Nel primo paragrafo del brano l'autore, descrivendo diverse scene, vuole:	<b>a) dare risalto alla struttura internazionale dell'Opera e al suo radicamento in ambienti esclusivamente potenti</b>	<b>b) fare una carrellata dei principali rituali che attuano i membri dell'Opera</b>	<b>c) sottolineare la natura contrastante e indefinibile dell'Opus Dei e il suo potere</b>	<b>d) mettere in luce l'aspetto classista dell'Opus Dei</b>	c
<b>NB04504</b>	Con l'espressione "si sottrae alla definizione e all'indagine" l'autore del brano si riferisce:	<b>a) a quella parte dell'Opera che, dedita a pratiche autolesionistiche, rimane nascosta</b>	<b>b) nessuna delle altre alternative è corretta</b>	<b>c) all'Opus Dei nel suo complesso</b>	<b>d) ai membri dell'Opus Dei più potenti politicamente e finanziariamente</b>	c
<b>NB04505</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) L'Opus Dei è finanziariamente molto influente</b>	<b>b) L'Opera ha un'anima intellettuale e una politica, che è meno visibile</b>	<b>c) L'Opera si occupa anche di attività filantropiche</b>	<b>d) Wojtyła ha appoggiato l'Opus Dei durante il suo papato</b>	b

<b>NB04600</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Per alcuni sono lo strascico della generazione X, quella scettica, disincantata, post-ideologica. Sono gli ultimi arrivati di una prole nichilista, neanche troppo sfortunata, rammollita dagli agi, incapace di rivoluzioni, forse appena di evoluzioni. Per altri sono la prova del proprio fallimento. Quelli da compatire, i nipoti a cui chiedere scusa. Con tutti quei debiti da pagare e poi le pensioni e quel lavoro fisso che non vedranno mai.</p> <p>E se i giovani fossero altro? Mentre la flessibilità è costretta da riforme mancate alla sua versione più feroce, il precariato, una nuova generazione di italiani si sta trasformando silenziosamente.</p> <p>Si potrebbe definirli i "resilienti". Come certe sostanze che si adattano agli urti, sono reattivi e plastici. Flessibili davanti a ogni rigida resistenza. Nel momento in cui la crisi porta al pettine i nodi del sistema, i resilienti si districano tra i rimbalzi dello stage, i labirinti interinali e l'ossigeno a progetto, imparando a riconoscere i peggiori difetti di chi li aveva preceduti e diventando altro.</p> <p>Sul loro biglietto da visita non c'è un dott. o un rag., ma nome e cognome accompagnati dalle figlie delle ambizioni mortificate e dei cambi di rotta: le loro esperienze frammentate, solo talvolta legate ai titoli di studio. Sono i laureati in fisica, diventati panettieri, insegnanti e infine web designer. Questi nuovi italiani sanno che non avranno carriere lineari, ma percorsi variegati e ciclici.</p> <p>Nel tentativo di trovare una collocazione, hanno imparato a credere nei principi neo-borghesi della meritocrazia e dello sforzo, ma anche nel dono e nello scambio. I resilienti si sono formati imparando le lingue degli altri, viaggiando e vivendo in mezzo ai "diversi da noi", tra i quali sono finiti per studiare o lavorare.</p> <p>Questi italiani hanno i tratti dell'uomo postmoderno a suo agio nelle contrazioni telematiche dello spazio e del tempo. Grazie alla tecnologia hanno imparato a muoversi fra le pieghe della storia, dell'arte e della cultura, a non aver paura del passato, ad accorciare le distanze nel presente. Vivono dolorosamente l'accerchiamento di strutture statiche in una periferia dell'Occidente dove le voci forti sono quelle degli ipergarantiti, dei fedelissimi del posto fisso, del signore e unamanolavalaltra. Intanto si chiedono se Darwin avesse ragione, se vinca davvero la specie che si adatta meglio ai cambiamenti, se il futuro sarà loro.</p> <p>(da: Valentina Parasecolo, "Se ha ragione Darwin, i giovani giusti ci sono già", Il Sole 24 Ore)</p>					
<b>NB04601</b>	Secondo l'autrice, qual è il problema principale della struttura socio-lavorativa con cui devono combattere i giovani?	<b>a) L'immobilità e la difficoltà nel far ascoltare la loro voce, se privi di conoscenze importanti</b>	<b>b) L'ubbidienza cieca e incondizionata che si richiede agli ultimi arrivati</b>	<b>c) La corruzione e l'incompetenza di chi comanda</b>	<b>d) La scarsa rotazione di personale poco qualificato</b>	a
<b>NB04602</b>	Quale è l'opinione generale dell'autrice sui giovani italiani di oggi?	<b>a) Non sono dottori o ragionieri, ma web designer</b>	<b>b) Hanno una mentalità aperta e sanno adattarsi a ogni situazione</b>	<b>c) Non sono abituati a fare sacrifici e si arrendono facilmente</b>	<b>d) Subiscono il precariato e vivono alla giornata</b>	b
<b>NB04603</b>	Quale delle seguenti alternative meglio definisce il termine "resiliente" nel contesto del brano?	<b>a) Il cui destino si rivela essere completamente diverso da come si annunciava</b>	<b>b) Poliedrico, malleabile e al tempo stesso fermo e deciso</b>	<b>c) Elastici ma sfiduciati e incapaci di guardare al futuro con ottimismo</b>	<b>d) Che prende l'iniziativa anche quando non dovrebbe</b>	b
<b>NB04604</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) I giovani di oggi fanno di vivere in un mondo più piccolo e in un tempo meno dilatato che in passato</b>	<b>b) I laureati in fisica raramente svolgono un lavoro legato al loro titolo di studio</b>	<b>c) I giovani di oggi sperano ardentemente di essere una dimostrazione della teoria darwiniana dell'evoluzione</b>	<b>d) La padronanza nell'uso delle ultime tecnologie aiuta i precari a districarsi nel mondo del lavoro</b>	b
<b>NB04605</b>	Cosa sono le "figlie delle ambizioni mortificate e dei cambi di rotta"?	<b>a) I lavoretti che si fanno oltre al lavoro principale per arrotondare</b>	<b>b) I dettagli presenti solitamente sui biglietti da visita</b>	<b>c) Le professioni su cui a volte sono costretti a ripiegare i laureati</b>	<b>d) I mestieri che lasciano insoddisfatti i giovani</b>	c

<b>NB04700</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Ieri sera a Roma si è esibito un gruppo che noi italiani ricordiamo per una canzone che recita: “Depende, de qué depende, de según como se mire todo depende...”.</p> <p>Un bizzarro fenomeno quello degli Jarabe de Palo. La loro musica non è certo entrata nelle nostre orecchie in punta di piedi; al contrario, ci ha completamente travolti nell’estate del ’97, quando cantavamo e ballavamo “La Flaca”. Talmente “tormentone” che nel 2000, ben tre anni dopo, mentre in Spagna andava a ruba il loro secondo album, in Italia si trovavano a dover promuovere il primo, ancora in cima alle classifiche.</p> <p>Bizzarro anche il fatto che mi sia capitato, e più di una volta, di parlare con persone che non sapevano che gli Jarabe de Palo fossero un gruppo, bensì credevano fosse il “nome d’arte” del cantante; un duro colpo per Pau Donés, leader e alter ego del gruppo, al quale quando si domanda perché non ha intrapreso una carriera da solista lui risponde che il motivo è il suo credere nel lavoro di squadra, e che preferisce andare a un concerto di una band piuttosto che a quello di un solista. Sfatiamo dunque questo mito del nome raccontandovene il vero significato. Il termine “Jarabe de palo” ha un doppio significato, uno più lampante e uno più allusivo e malizioso: “jarabe” in spagnolo significa succo, sciroppo, anche con significato medico; “palo” indica invece il bastone. La locuzione è quindi traducibile come cura del bastone, una sorta di brusco rimedio. “Tua madre per punirti ti dà ‘jarabe de palo’, e i musicisti... non è facile vivere di musica ... E allora credo che i musicisti nella loro vita prendano molte ‘jarabe de palo’”, dichiara Pau.</p> <p>Ieri, ascoltando questo gruppo, pensavo a come, nonostante la loro bravura, in Italia non abbiano più riscosso il successo di quindici anni fa: “Non voglio fare il tipico artista ipocrita che dice non ci interessa vendere dischi, amiamo l’arte... So che quando una persona compra un disco ama quell’artista... Diciamo che la cosa più importante resta scrivere belle canzoni, perché se ci riesci il successo prima o poi arriva. Ma il segreto sono le canzoni, che devono trasmettere emozioni a chi le ascolta”. Queste le sincere parole dell’artista, che di emozioni continua a trasmetterne. Che quindi, in alcuni casi, dietro ai fenomeni “tormentone” ci sia musica di buona qualità? Per gli Jarabe de Palo è un sincero sì! E vi esorto a scoprirlo.</p> <p>(da: “Il bizzarro caso degli Jarabe de Palo”, di Erika Sambuco, <a href="http://www.italiamagazineonline.it">www.italiamagazineonline.it</a>)</p>					
<b>NB04701</b>	L’autrice del testo ritiene che:	<b>a) Pau Donés avrebbe dovuto dedicarsi alla carriera da solista</b>	<b>b) per un gruppo sia più importante scrivere belle canzoni piuttosto che vendere milioni di dischi</b>	<b>c) i fenomeni tormentone servono sempre per lanciare musicisti di buona qualità</b>	<b>d) gli Jarabe de Palo avrebbero potuto e dovuto raggiungere un successo più corposo in Italia</b>	d
<b>NB04702</b>	Pau Donés ritiene che la vita di chi fa musica sia:	<b>a) economicamente appagante</b>	<b>b) “depende”, come dice nella canzone più famosa del suo gruppo</b>	<b>c) impegnativa e piena di ostacoli</b>	<b>d) troppo poco improntata sulla meritocrazia e sul talento</b>	c
<b>NB04703</b>	Da quanto riportato nel testo, il successo degli Jarabe de Palo in Italia è stato:	<b>a) inferiore alle aspettative del gruppo</b>	<b>b) altalenante: alcuni album hanno riscosso il favore del pubblico, altri sono stati un fiasco</b>	<b>c) lungo e duraturo</b>	<b>d) limitato a poche canzoni</b>	d
<b>NB04704</b>	L’espressione “Jarabe de Palo” è stata utilizzata per dare il nome al gruppo:	<b>a) soprattutto per il suo significato recondito</b>	<b>b) per il riferimento allo sciroppo per la tosse</b>	<b>c) per il suono un po’ particolare</b>	<b>d) perché fosse chiara la nazionalità della band</b>	a
<b>NB04705</b>	Quale tra le seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) Gli Jarabe de Palo non hanno manager o sponsor che li aiutino ad affermarsi</b>	<b>b) Secondo l’autrice la bravura, in musica, non è sempre sinonimo di successo</b>	<b>c) “La Flaca” è uno dei due successi riscossi dal gruppo in Italia</b>	<b>d) La stranezza della carriera degli Jarabe de Palo sta nel fatto che sembravo lanciatissimi in Italia, ma dopo i primi tormentoni sono quasi scomparsi</b>	a

<b>NB04800</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Si è soliti considerare con “Roma città aperta” (Rossellini, 1945) il momento d’avvio del cinema neorealista, di quella tendenza presto definita come “scuola italiana” che suscitò grande eco in tutto il mondo e contribuì non poco a orientare nuovi sviluppi dell’estetica del film che portarono poi al fenomeno del nuovo cinema degli anni Sessanta. Anche film come “Paisà” (1947) sempre di Rossellini, “Sciuscià” e “Ladri di biciclette” di De Sica e Zavattini, “La terra trema” di Visconti e altri diretti da De Santis, Zampa, Lattuada contribuirono, sebbene in modi assai diversi tra loro, a definire un nuovo modo di fare cinema lontano dagli studi e dalle modalità di rappresentazione dominanti, girato per le strade e in ambienti reali, senza l’uso di attori professionisti, con l’idea di riuscire a rappresentare la realtà senza manipolarla. La scelta di girare in ambienti reali era anche dovuta al disastroso stato dell’industria cinematografica italiana e dei suoi studi di Cinecittà, gravemente danneggiati dal conflitto. [1] Certo non tutti i film si adeguano perfettamente ai modelli fondamentali e presentano qualche scena realizzata con montaggi e non tutti gli attori sono non professionisti, sta di fatto che con la “scuola italiana” nasce comunque un nuovo modo di concepire il cinema, che ebbe soprattutto il merito di saper rappresentare con grande autenticità il disperato paesaggio sociale, prima ancora che politico, della tragica realtà italiana che usciva dal fascismo, viveva l’esperienza dell’occupazione tedesca e iniziava tra mille contraddizioni la propria ricostruzione resa difficile da un’endemica arretratezza. Fu proprio questo impeto verso il sociale che determinò, nel clima di generale restaurazione politica successivo alle elezioni del 1948, i duri attacchi governativi nei confronti dell’ala più radicale del movimento – Andreotti fu molto polemico in quegli anni con “Umberto D.” (1952) di De Sica – che finirono col sancirne l’epilogo.</p> <p>In quello che oggi definiamo Neorealismo convivono in realtà diverse tendenze, legate a poetiche d’autore e di genere differenti. Sebbene l’elemento di partenza sia sempre strettamente connesso a dati cronachistici e documentari, esso assume però elaborazioni che mutano di caso in caso apparendo come un insieme assai composito, che tuttavia testimonia così dell’esigenza di aprire la cultura del Paese a quei nuovi orizzonti – “Osessione” di Visconti è, ad esempio, tratto da un romanzo dell’americano James Cain – che per troppo tempo il fascismo aveva precluso.</p> <p>(da AA.VV., “Dal testo alla storia dalla storia al testo”, Paravia)</p>					
<b>NB04801</b>	Il governo italiano al potere dopo il 1948 criticò i rappresentanti della scuola italiana perché:	<b>a) rappresentava la realtà di un'esperienza ancora troppo vicina</b>	<b>b) metteva in una luce negativa gli avvenimenti seguiti alla liberazione di Roma</b>	<b>c) considerava eccessiva l'esposizione verso il sociale</b>	<b>d) raccontava troppo realisticamente la guerra di liberazione</b>	c
<b>NB04802</b>	L'autore del brano:	<b>a) non esprime giudizi di merito</b>	<b>b) critica la scelta di non utilizzare attori professionisti</b>	<b>c) considera Rossellini il più importante dei registi del Neorealismo</b>	<b>d) giudica positivamente il Neorealismo</b>	d
<b>NB04803</b>	Nella frase contrassegnata da [1], "Certo non tutti i film si adeguano perfettamente a questi modelli... e iniziava tra mille contraddizioni la propria ricostruzione resa difficile da un'endemica arretratezza", la parola "endemica" significa:	<b>a) prodotta da cause interne</b>	<b>b) insuperabile</b>	<b>c) prodotta dalle successive dominazioni straniere</b>	<b>d) difficile da accettare</b>	a
<b>NB04804</b>	Quale delle seguenti informazioni NON è deducibile dal testo?	<b>a) Il Neorealismo è rappresentato da registi in contrasto tra loro</b>	<b>b) La scuola italiana nasce nel periodo post-bellico</b>	<b>c) Il cinema degli anni Sessanta ha radici nel Neorealismo</b>	<b>d) La ricostruzione dell'Italia fu complessa per l'arretratezza socio-culturale</b>	a
<b>NB04805</b>	Il fascismo:	<b>a) aveva decretato la chiusura degli studi cinematografici a Roma</b>	<b>b) aveva soffocato l'esigenza di apertura culturale degli italiani</b>	<b>c) aveva imposto di produrre solo film propagandistici del regime</b>	<b>d) aveva favorito la nascita del cinema neorealista</b>	b

<b>NB04900</b>	<i>Leggere attentamente il seguente brano.</i> In Gran Bretagna, tra il 1907 e il 1921, si sviluppano numerose esperienze di educazione libertaria. In questi anni, in modo particolare, abbiamo una concentrazione di tante scuole e attività pedagogiche che si richiamano ai principi libertari. Da questo punto di vista la Gran Bretagna non fa eccezione rispetto ad altri paesi europei anche perché pure qui le condizioni storiche, culturali e sociali, risentono di un comune sentire europeo. L'inizio del Novecento raccoglie l'eredità dei secoli passati e per la prima volta l'infanzia viene indicata e riconosciuta come un'entità a sé stante, degna di essere così studiata, rispettata e seguita con attenzione. Proprio nel 1900 una femminista svedese, Ellen Key, pubblica un libro che fin dal titolo proclama l'avvento del "secolo del bambino". In questo testo la Key riconosce fondamentale l'educazione del bambino come individuo socialmente inserito e quindi determinante per il futuro dell'intera società. Per educarlo è indispensabile, secondo l'autrice, che l'educatore, o l'adulto, si trasformi in bambino, in modo da poter cogliere e conservare la semplicità del carattere infantile, permettendo così anche la trasformazione del vecchio ordine sociale. Questo libro attrae i riformatori e i propugnatori di un rinnovamento radicale dell'educazione in tutta Europa e, in Gran Bretagna, si inserisce perfettamente in una tendenza filosofica che, muovendo da John Locke, attraversa tutto il periodo della rivoluzione del 1688-89, soprattutto nei suoi elementi più radicali. In particolare nella filosofia dell'empirismo di Locke, e nella sua contrapposizione con lo storicismo di Vico, noi possiamo trovare l'incipit di una tradizione di forte sperimentalismo e di autonomia, di libertà, di confronto e di tolleranza, che caratterizza anche la formazione di esperienze educative libertarie, spontaneamente createsi, grazie ad una visione culturale pragmatica e nonostante una ridotta presenza e influenza dell'anarchismo. (da: F. Codello, "La buona educazione", Franco Angeli, 2005)					
<b>NB04901</b>	Quale tra le seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) Locke visse in epoca precedente rispetto a Ellen Key</b>	<b>b) L'empirismo è più vicino all'educazione libertaria dello storicismo</b>	<b>c) La Key riconosce l'importanza dei bambini vedendo in loro la società del futuro</b>	<b>d) L'educazione libertaria nasce in Gran Bretagna</b>	d
<b>NB04902</b>	Lo sviluppo dell'educazione libertaria in Gran Bretagna:	<b>a) è eccezionale rispetto al resto dell'Europa</b>	<b>b) ha luogo nonostante le condizioni sociali del paese</b>	<b>c) si afferma contemporaneamente alla sua diffusione in Europa</b>	<b>d) prende avvio a seguito della pubblicazione del testo della Key</b>	c
<b>NB04903</b>	Secondo Ellen Key, l'agire di un adulto che si "trasformi" in bambino nell'ambito dell'educazione:	<b>a) faciliterebbe il cambiamento dell'ordine sociale</b>	<b>b) porrebbe le basi di un sentire comune europeo</b>	<b>c) è indice di confronto e tolleranza</b>	<b>d) confermerebbe l'avvento del "secolo del bambino"</b>	a
<b>NB04904</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) Il "secolo del bambino" vuole riscattarne l'importanza sociale, facendolo divenire oggetto di studio</b>	<b>b) Il libro della Key è ben accolto nel clima culturale d'Oltremarica</b>	<b>c) In Inghilterra sono sorte diverse scuole nel corso del primo lustro del Novecento</b>	<b>d) L'inizio del secolo scorso si fa carico delle problematiche affrontate nei secoli precedenti</b>	c
<b>NB04905</b>	L'empirismo è in contrasto con:	<b>a) l'anarchismo</b>	<b>b) nessuna delle altre alternative è corretta</b>	<b>c) la visione pragmatica</b>	<b>d) lo sperimentalismo</b>	b



<b>NB05000</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Se Grammatica, Sintassi e Ortografia avessero corpo e anima ed entrambi fossero resi per miglior vita, il loro rivoltarsi – pur elegante e ordinato – nella tomba, potrebbe suscitare scosse e capovolgimenti tali da rovesciare le aspettative di Cultura e metterla di fronte ai suoi deserti.</p> <p>Sfogliamo la fauna comunicante di qualche noto social network, impacchettata in vite formato post e profili, al meglio delle proprie possibilità e ambizioni. Sfogliamo come una margherita di "sa scrivere, non sa scrivere".</p> <p>Spetiamola per bene, denudando senza falsi pudori il pistillo dell'alfabetizzazione. Ne ricaveremo talmente tanti accenti e apostrofi fuori posto da addobbare tutti gli alberi maestosi di Natale da piazza. E altrettante vocali in attesa di giuste accentazioni, come l'umanità in attesa del riscatto dopo l'Annunciazione. Le "h" disseminate come pecorelle da presepe senza pastore. O ignorate e rifiutate, come Giuseppe e Maria dalla locanda. Congiuntivi e condizionali vittime di una strage splatter degli innocenti. Periodi che si inceppano o si allungano in puntini di sospensione al posto delle virgole, nell'alternarsi caotico di minuscole e maiuscole, senza la Buona Novella del punto e a capo. Quasi tutti incolperanno il correttore automatico e la fretta, luciferini traditori.</p> <p>Sbufferanno alla pignoleria delle correzioni altrui, in nome di una leggerezza possibile in luogo ameno. Non consulteranno, nel dubbio, Google come una stella cometa, quel tanto da orientarsi in umiltà e portare doni alla capanna dell'attenzione altrui. È sceso su di loro lo Spirito Tecnologico, ma hanno dimenticato la trinità di grammatica, sintassi e ortografia. Leggere farebbe bene.</p> <p>Ma se è vero che "la vita o la si vive o la si scrive", l'analfabetismo di ritorno non rende desolate solo le terre dello scrivere. Anche la Fantasia, l'Immaginazione, il Rispetto per i Misteri e tutto ciò che ne deriva come l'apertura, lo stupore, la sanissima curiosità, persino la capacità di amare, di fare sesso, di proporsi in personalità, di giocare, evolversi, crescere, tutto questo si appiattisce lungo le linee di encefalogrammi piatti. Il cervello andrebbe maneggiato come le palline antistress, pompato di note al ritmo di organi armoniosi come il cuore. Anche per tutto questo, leggere farebbe bene.</p> <p>(da: Silvia Giuberti, "Perché regalarsi un libro a Natale", "Il Sole 24 Ore")</p>					
<b>NB05001</b>	Da quanto riportato nel testo, sono tutti errori molto comuni di chi scrive su Internet, tranne uno. Quale?	<b>a) Apostrofi messi al posto sbagliato</b>	<b>b) Abuso della virgola e del punto</b>	<b>c) Uso scorretto della punteggiatura</b>	<b>d) Mancanza di padronanza dei modi e dei tempi verbali</b>	b
<b>NB05002</b>	Se Grammatica, Ortografia e Sintassi potessero parlare, cosa possiamo presumere che direbbero della gioventù odierna secondo l'autrice?	<b>a) Molto bene!</b>	<b>b) Incredibile! Non crediamo ai nostri occhi!</b>	<b>c) Aiuto! Si salvi chi può!</b>	<b>d) Davvero strano!</b>	c
<b>NB05003</b>	L'autrice pensa che leggere sia un toccasana per tutti i motivi seguenti, tranne uno. Quale?	<b>a) Forma il carattere e la personalità</b>	<b>b) Riempie la vita e aiuta a capire come porsi nelle diverse situazioni che ci si trova a dover affrontare</b>	<b>c) Stimola l'erotismo innato dei teenager</b>	<b>d) Alimenta l'interesse e l'apertura alla vita</b>	c
<b>NB05004</b>	Da quanto riportato nel testo, chi scrive in modo sgrammaticato tende a:	<b>a) disimparare le regole grammaticali di base</b>	<b>b) scrivere in modo troppo frettoloso</b>	<b>c) ignorare i suggerimenti del correttore automatico</b>	<b>d) non tollerare le osservazioni di chi vorrebbe correggerli</b>	d
<b>NB05005</b>	Quale delle seguenti alternative meglio sintetizza l'argomento principale del testo?	<b>a) Una carrellata degli errori di grammatica e ortografia più ricorrenti sui social network: l'importanza di riscoprire il gusto della lettura per imparare a scrivere, ma non solo</b>	<b>b) I giovani stanno diventando analfabeti nel vero senso della parola. La causa? Sono svogliati e poco interessati alla lettura</b>	<b>c) L'altra faccia della tecnologia: perché abbiamo disimparato a leggere e non ci piace più scrivere</b>	<b>d) A causa delle nuove tecnologie i giovani non sono più interessati alla lettura</b>	a

<b>NB05100</b>	<i>Leggere attentamente il seguente brano.</i> La cifra è di quelle così grandi da sembrare un errore: 43,3 miliardi di euro. Sono i soldi dei fondi strutturali europei che finora l'Italia non è riuscita a investire e che alla fine del 2013 non potrà più usare. I calcoli sono della ragioneria dello Stato. Per il periodo 2007-2013 a favore dell'Italia sono stati stanziati 59,4 miliardi di euro e al 30 giugno 2012 ne erano stati spesi solo 16,1. Soldi destinati soprattutto alle regioni meridionali. "Sulle cause si è discusso a lungo", ha scritto Sergio Rizzo sul Corriere della Sera, "spesso si tira in ballo la scarsa (o scarsissima) capacità progettuale delle amministrazioni locali o centrali. [1] Ma non c'è dubbio che ci sia anche il concorso dell'indolenza burocratica e di una certa miopia della politica". Il ministro della coesione territoriale Fabrizio Barca e il governo di Monti hanno cercato di spingere sull'acceleratore: riprogrammando, stimolando, controllando. E lanciando Open Coesione, un sito dove tutti possono verificare l'uso dei fondi e seguire uno per uno i 473.048 progetti avviati. In Europa l'Italia è al terzo posto tra i Paesi che ricevono più soldi da Bruxelles (dopo Polonia e Spagna) e al secondo tra quelli che li usano di meno (dopo la Romania). Ma, soprattutto, l'Italia è un contribuente netto al bilancio comunitario: ha versato nelle casse europee più di quanto abbia ricevuto sotto forma di aiuti. [2] Il Presidente della Repubblica ha detto che è arrivato il momento di voltare pagina, di farla finita con le opere incompiute e di mettersi d'impegno per usare i soldi. Ha parlato di "imbarazzo" e "di grande spreco" di soldi che potrebbero far crescere il sud, uno spreco ancora più insultante perché "sono in qualche modo soldi nostri, che vengono dalle nostre tasche, dal nostro lavoro". (da Giovanni De Mauro, "Imbarazzo", Internazionale, settembre 2012)					
<b>NB05101</b>	Nel brano si deduce che:	<b>a) il ministro Barca dichiara di trovarsi in una situazione di forte imbarazzo</b>	<b>b) gli investimenti italiani ammontano a più del 30% dei fondi ricevuti</b>	<b>c) nessuna delle altre alternative è corretta</b>	<b>d) i soldi sono stati investiti soprattutto nelle regioni meridionali</b>	c
<b>NB05102</b>	L'argomento del brano riguarda:	<b>a) le cause della miopia della politica italiana</b>	<b>b) la politica interna del governo Monti</b>	<b>c) finanziamenti ricevuti dall'Europa e mai investiti in Italia</b>	<b>d) il bilancio economico dell'Unione europea</b>	c
<b>NB05103</b>	Quale alternativa rappresenta una riformulazione del periodo contrassegnato da [1]?	<b>a) Di sicuro l'attività burocratica e l'inadempienza politica si aggiungono alle altre cause</b>	<b>b) La lentezza burocratica, sommata alle incertezze politiche, si uniscono alle cause</b>	<b>c) Contribuiscono alla situazione anche la pigrizia della burocrazia e la scarsa lungimiranza dimostrata dalla politica</b>	<b>d) La partecipazione della burocrazia all'attività politica si rivela inadeguata</b>	c
<b>NB05104</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON si deduce dal brano?	<b>a) Ci sono svariate cause alla base del problema evidenziato</b>	<b>b) Polonia e Spagna realizzano più progetti di investimenti dell'Italia</b>	<b>c) La Romania usa meno finanziamenti dell'Italia</b>	<b>d) Polonia e Spagna ricevono più soldi dell'Italia</b>	b
<b>NB05105</b>	Nel periodo contrassegnato da [2] ci sono:	<b>a) almeno quattro forme verbali al modo indefinito</b>	<b>b) almeno tre proposizioni subordinate, di cui una finale</b>	<b>c) due subordinate di primo grado</b>	<b>d) due proposizioni subordinate alla principale</b>	b

<b>NB05200</b>	<i>Leggere attentamente il seguente brano.</i> La teoria della scelta razionale è un modello che fissa l'insieme di caratteristiche che rendono le azioni di un attore economico normativamente giustificabili in funzione di un determinato concetto della razionalità umana. L'ambito in cui essa è correntemente adottata, come apparato epistemologico e dispositivo di predizione, è l'economia neoclassica. La teoria neoclassica si è per lungo tempo fondata su due cardini metodici: (1) il fine della scelta è la massimizzazione dell'utilità personale effettiva (non supposta); (2) l'opera di perseguimento del fine è razionale se viene messa in atto una conveniente ottimizzazione dei mezzi disponibili (il modello assegna cioè all'agire pratico la sola capacità di porre imperativi ipotetici, e riduce la razionalità della scelta all'elezione di mezzi ottimamente convenienti all'acquisizione di un utile non razionalmente posto). Essa ha poi reintegrato nel modello, seppure parzialmente e accanto al conservato teorema dell'arbitrarietà delle propensioni dei decisori, una valenza autonoma della razionalità, accertandone il peso in particolari condizioni di incertezza: le modalità reali di determinazione degli opzionamenti, così come la loro valutazione in sede normativa da parte del teorico, tengono e devono tenere conto del fatto che le informazioni a disposizione nella rappresentazione del contesto di scelta sono spesso limitate e devono essere cognitivamente integrate. Che la semplicità del metodo si scontrasse con la complessità reale dei processi di scelta era un fatto noto ai suoi stessi promotori, che lo difendevano basandosi sul fatto che sebbene l'utilità personale non fosse sempre il fine esplicito degli agenti, tuttavia trattarli "come se" essa lo fosse avrebbe permesso di ottenere l'approssimazione migliore (oltre che più facilmente gestibile) al comportamento reale degli individui. Del resto, l'utilità puramente materiale ed egoistica fu presto espunta dal modello per evoluzione spontanea: la teoria cominciò dunque, a partire da Pareto, a riassorbire l'utile nella classe più ampia delle «preferenze» o dell'«utilità attesa»: così aggiornato il modello fu facilmente generalizzato alle situazioni di rischio, nelle quali non risulta possibile assegnare con sicurezza alcuna probabilità oggettiva agli stati esterni. (da: L. Gasparri, "Oltre l'uomo di Chicago: modello neoclassico e approccio cognitivo in economia", <a href="http://www.filosofico.net">www.filosofico.net</a> )					
<b>NB05201</b>	Con l'espressione "dispositivo di predizione" l'autore del brano si riferisce:	<b>a) alla capacità delle teorie economiche neoclassiche di effettuare previsioni razionali</b>	<b>b) all'utilizzo della teoria della scelta razionale come strumento di predizione del comportamento degli attori economici</b>	<b>c) alla razionalità umana</b>	<b>d) a ciò che rende razionale l'attore economico</b>	b
<b>NB05202</b>	In base al brano, un punto cardine della teoria neoclassica è che:	<b>a) l'attore economico è razionale in quanto sa porre imperativi ipotetici</b>	<b>b) nessuna delle altre risposte è corretta</b>	<b>c) la scelta degli attori economici ha come fine il conseguimento della massima utilità</b>	<b>d) un attore economico sa porre imperativi ipotetici</b>	c
<b>NB05203</b>	Qual è l'argomento del brano?	<b>a) L'evoluzione del concetto di scelta razionale nella teoria economica neoclassica</b>	<b>b) Il problema della complessità del reale nell'ambito dello sviluppo della teoria economica neoclassica</b>	<b>c) Il ruolo della teoria economica neoclassica nella previsione di scenari economici</b>	<b>d) Il problema dell'irrazionalità degli agenti economici e le relative produzioni teoriche atte a superarlo</b>	a
<b>NB05204</b>	Gli economisti neoclassici hanno modificato la loro teoria:	<b>a) per integrarla con le informazioni relative al contesto di scelta</b>	<b>b) considerando l'utilità personale non più come il fine esplicito delle scelte degli agenti, ma come se essa lo fosse</b>	<b>c) a causa dell'evoluzione del comportamento reale degli individui</b>	<b>d) ritenendo imprevedibile il comportamento reale degli individui</b>	b
<b>NB05205</b>	Il modello della scelta razionale evolve quando:	<b>a) gli economisti raggiungono il livello di approssimazione ottimale</b>	<b>b) si comprende che l'utilità personale è sempre il fine esplicito</b>	<b>c) si integra con la teoria dell'arbitrarietà delle decisioni</b>	<b>d) si sostituisce il concetto di utile con quello di preferenza</b>	d

<b>NB05300</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Stranamente, dato che possa sembrare più recente, bisogna andare indietro sino ai tempi più remoti per ricercare le origini dello Yoga. Già attorno al 3000 a.C. una civiltà assai avanzata dal punto di vista urbanistico e organizzativo risiedeva nella valle dell'Indo. Sono stati rinvenuti resti dei due principali centri, Mohenjo-Daro e Harappa, insieme con amuleti, sigilli e tavolette che rappresentavano posizioni di yoga come l'aratro e il loto. In seguito, nel periodo tra il 2000 e il 1000 a.C., popolazioni nomadi, provenienti da regioni come la Turchia e l'Asia centrale (l'archeologia non ha ancora sciolto questo dubbio), si sono insediate in questi accoglienti luoghi della valle dell'Indo, fondendosi con le popolazioni già residenti. Questo mitico popolo si definì col nome 'Aria' (in sanscrito àrya, "persona rispettabile"). Fu un popolo nobile, di razza bianca e lingua indoeuropea alla quale si possono ricollegare anche le nostre origini attraverso madri lingue come il greco e il latino, in evidenti affinità col sanscrito, la lingua sacra indiana. Popolo di cacciatori e pastori avevano, come elemento sacro, il fuoco e, già molto evoluti, praticavano culti per varie divinità. Costituiti su base patriarcale, la loro organizzazione sociale si articolava in tre funzioni fondamentali: i sacerdoti (brāhmana), i guerrieri (ksatriya), gli agricoltori – allevatori (varava). Queste tre funzioni, che improntavano tre modi radicalmente diversi di vita e di costumi, le ritroviamo riflesse nell'organizzazione gerarchica del pantheon degli ario-indiani. Considerandosi un popolo elevato, introdussero l'usanza delle caste per distinguersi nettamente da popolazioni che consideravano inferiori e di cui si servivano per la manodopera. Fino a questo periodo si deve tenere presente che la trasmissione di qualsiasi conoscenza avveniva per via orale; il maestro impartiva i propri insegnamenti all'allievo solo attraverso la parola, considerata come una vibrazione che penetra nel discepolo non soltanto con un significato discorsivo, ma soprattutto con una valenza energetica. L'Induismo, religione ufficiale indiana, lo possiamo far risalire all'epoca attorno all'800 a.C. (da: "Storia dello Yoga", www.alkaemia.it)</p>					
<b>NB05301</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) Altre popolazioni, considerate inferiori dagli Aria, venivano usate per la manodopera</b>	<b>b) Riguardo la trasmissione dei saperi, gli Aria erano un popolo di tradizione orale</b>	<b>c) Gli Aria avevano un'organizzazione sociale di tipo patriarcale</b>	<b>d) Gli Aria erano un popolo diviso in gruppi organizzati in base alle diverse funzioni: sacerdoti, cacciatori, guerrieri e allevatori - agricoltori</b>	d
<b>NB05302</b>	Lo Yoga:	<b>a) ha origini incerte, nel senso che non è ancora chiaro se sia nato in Turchia o in Asia Centrale</b>	<b>b) veniva praticato sin da tremila anni prima della nascita di Cristo</b>	<b>c) è una pratica nata migliaia di anni fa, caduta in disuso e ripresa recentemente</b>	<b>d) viene tradizionalmente insegnato e tramandato dai maestri solo in forma orale</b>	b
<b>NB05303</b>	Il popolo degli àrya:	<b>a) non adorava dei, ma solo elementi naturali, come il fuoco</b>	<b>b) nessuna delle altre risposte è corretta</b>	<b>c) era politeista, cioè adorava più di una divinità</b>	<b>d) era induista</b>	c
<b>NB05304</b>	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	<b>a) Harappa fu uno dei centri urbani del popolo degli Aria</b>	<b>b) Brahmana, ksatriya e varava avevano stili di vita molto diversi tra loro</b>	<b>c) Il sanscrito nacque a seguito dell'incontro tra le popolazioni della valle dell'Indo e quelle che vi si stanziarono attorno al 1000 a.C.</b>	<b>d) Nella religione induista la parola ha un'energia che va al di là del suo significato</b>	b
<b>NB05305</b>	La valle dell'Indo:	<b>a) ha una particolare carica energetica e per questo lo Yoga è nato in questa zona</b>	<b>b) nell'antichità era una zona ospitale, che favoriva l'insediamento dei popoli e l'urbanizzazione</b>	<b>c) attorno al 3000 a.C. era abitata da popolazioni nomadi</b>	<b>d) è il luogo dove nacquero lingue come il greco e il latino</b>	b

<b>NB05400</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>C'è una ragione perché sono tornato in questo paese, qui e non invece a Canelli, a Barbaresco o in Alba. Qui non ci sono nato, è quasi certo; dove son nato non lo so; non c'è da queste parti una casa né un pezzo di terra né delle ossa ch'io possa dire "Ecco cos'ero prima di nascere". Non so se vengo dalla collina o dalla valle, dai boschi o da una casa di balconi. La ragazza che mi ha lasciato sugli scalini del duomo di Alba, magari non veniva neanche dalla campagna, magari era la figlia dei padroni di un palazzo, oppure mi ci hanno portato in un cavagno da vendemmia due povere donne da Monticello, da Neive o perché no da Cravanzana. Chi può dire di che carne sono fatto? Ho girato abbastanza il mondo da sapere che tutte le carni sono buone e si equivalgono, ma è per questo che uno si stanca e cerca di mettere radici, di farsi terra e paese, perché la sua carne valga e duri qualcosa di più che un comune giro di stagione.</p> <p>Se sono cresciuto in questo paese, devo dir grazie alla Virgilia, a Padrino, tutta gente che non c'è più, anche se loro mi hanno preso e allevato soltanto perché l'ospedale di Alessandria gli passava la mesata. Su queste colline quarant'anni fa c'erano dei dannati che per vedere uno scudo d'argento si caricavano un bastardo dell'ospedale, oltre ai figli che avevano già. C'era chi prendeva una bambina per averci poi la servetta e comandarla meglio; la Virgilia volle me perché di figlie ne aveva già due, e quando fossi un po' cresciuto speravano di aggiustarsi in una grossa cascina e lavorare tutti quanti e star bene. Padrino aveva allora il casotto di Gaminella – due stanze e una stalla –, la capra e quella riva dei noccioli. Io venni su con le ragazze, ci rubavamo la polenta, dormivamo sullo stesso saccone, Angiolina la maggiore aveva un anno più di me; e soltanto a dieci anni, nell'inverno quando morì la Virgilia, seppi per caso che non ero suo fratello. Da quell'inverno Angiolina giudiziosa dovette smettere di girare con noi per la riva e per i boschi; accudiva alla casa, faceva il pane e le robiole, andava lei a ritirare in municipio il mio scudo; io mi vantavo con Giulia di valere cinque lire, le dicevo che lei non fruttava niente e chiedevo a Padrino perché non prendevamo altri bastardi.</p> <p>Adesso sapevo ch'eravamo dei miserabili, perché soltanto i miserabili allevano i bastardi dell'ospedale. Prima, quando correndo a scuola gli altri mi dicevano bastardo, io credevo che fosse un nome come vigliacco o vagabondo e rispondevo per le rime. Ma ero già un ragazzo fatto e il municipio non ci pagava più lo scudo, che io ancora non avevo ben capito che non essere figlio di Padrino e della Virgilia voleva dire non essere nato in Gaminella, non essere sbucato da sotto i noccioli o dall'orecchio della nostra capra come le ragazze.</p> <p>(da: Cesare Pavese, "La Luna e i Falò", Einaudi, 1950)</p>					
<b>NB05401</b>	"C'è una ragione perché sono tornato in questo paese, qui e non invece a Canelli...". Nel brano si capisce che la "ragione" è:	<b>a) non conoscendo le proprie origini, un paese valeva l'altro</b>	<b>b) la famiglia che lo ha allevato lo ha fatto crescere "in questo paese"</b>	<b>c) ritrovare la famiglia che lo ha allevato per esprimere la sua gratitudine</b>	<b>d) fare ricerche sulle proprie origini</b>	b
<b>NB05402</b>	Nel brano, il narratore:	<b>a) si rammarica di non conoscere le proprie origini</b>	<b>b) sente la nostalgia della madre adottiva</b>	<b>c) presenta le proprie origini</b>	<b>d) si rammarica di essere stato adottato da una famiglia povera</b>	a
<b>NB05403</b>	Il narratore del brano desidera:	<b>a) aiutare economicamente la famiglia adottiva</b>	<b>b) continuare a girare il mondo</b>	<b>c) mettere radici</b>	<b>d) conoscere i veri genitori</b>	c
<b>NB05404</b>	Da che cosa il narratore capisce che la famiglia adottiva era miserabile?	<b>a) Dal fatto che le famiglie povere accoglievano trovatelli per avere una paga mensile</b>	<b>b) Dal fatto che la madre morì e una delle ragazze iniziò ad accudire la casa</b>	<b>c) Dal fatto che avevano solo due figlie femmine che non potevano aiutare nei lavori dei campi</b>	<b>d) Dal fatto che abitavano in un casolare con due stanze e una stalla</b>	a
<b>NB05405</b>	Qual era il progetto della famiglia adottiva?	<b>a) Prendere un bambino maschio per comprare in futuro una grossa cascina in cui il bambino avrebbe lavorato e contribuito al benessere della famiglia</b>	<b>b) Avere un figlio maschio, dato che le loro figlie erano femmine</b>	<b>c) Guadagnare grazie alla paga mensile che spettava alle famiglie adottive</b>	<b>d) Prendere un orfano per avere un bracciante gratis</b>	a

<b>NB05500</b>	<i>Leggere attentamente il seguente brano.</i> La fondamentale differenza fra governo presidenziale e governo parlamentare è che, con il primo, maggioranza parlamentare e Governo costituiscono due centri di indirizzo e di decisione reciprocamente autonomi, e quindi più facilmente in contrasto fra di loro, mentre con il secondo essi non solo non si contrappongono ma sono espressione dello stesso indirizzo politico (perché il Governo è appunto espresso dalla maggioranza parlamentare). Nel governo presidenziale prevale la divisione dei poteri fra esecutivo e legislativo, nel governo parlamentare il coordinamento fra i due poteri, politicamente omogenei. Poiché nella politica di oggi governare implica largamente la necessità di fare leggi, il coordinamento tipico dei governi parlamentari rende più facile governare. Per converso l'esecutivo, in questo sistema, non ha una sua legittimazione politica autonoma, ma la sua autorità dipende dal fatto che esso esprime la maggioranza parlamentare, e dura finché la esprime, cade quando questo appoggio cessa. In sintesi, nel nostro sistema, il Governo è espressione della maggioranza parlamentare, e dipende dalla fiducia di questa: ma contemporaneamente esso dirige la maggioranza, svolgendo in Parlamento un ruolo determinante sia nella scelta degli argomenti su cui legiferare (l'ordine del giorno) sia nella determinazione del concetto di legislazione, fino alla massima forma di pressione consistente nel vincolare la sopravvivenza del Governo stesso all'approvazione parlamentare delle sue proposte, attraverso la cosiddetta questione di fiducia. Il Governo, dunque, come è stato detto, è il "comitato esecutivo" e insieme il "comitato direttivo" della maggioranza. Finché la maggioranza non si dissolve, o non decide di togliere la fiducia al Governo, l'azione di questo sa di poter contare, in linea di principio, sull'appoggio del Parlamento. (da: V. Onida, "La Costituzione", Il Mulino, 2004)					
<b>NB05501</b>	Secondo l'autore del brano, la cosiddetta questione di fiducia costituisce:	<b>a) una forma di pressione da parte del Governo</b>	<b>b) un ordine del giorno proposto dal Governo</b>	<b>c) il "comitato direttivo" della maggioranza parlamentare</b>	<b>d) il "comitato esecutivo" della maggioranza parlamentare</b>	a
<b>NB05502</b>	L'argomento del brano è:	<b>a) l'esercizio del potere legislativo nel governo presidenziale</b>	<b>b) l'esercizio del potere esecutivo nel governo presidenziale</b>	<b>c) la netta superiorità del governo parlamentare su quello presidenziale</b>	<b>d) l'analisi delle caratteristiche del governo presidenziale e di quello parlamentare</b>	d
<b>NB05503</b>	Nel governo parlamentare il potere esecutivo e quello legislativo:	<b>a) sono separati da una netta divisione</b>	<b>b) si trovano spesso in contrasto tra di loro</b>	<b>c) sono coordinati tra di loro e omogenei dal punto di vista politico</b>	<b>d) costituiscono due centri di indirizzo politico e di decisione reciprocamente autonomi</b>	c
<b>NB05504</b>	In un governo parlamentare, l'autorità dell'esecutivo dipende:	<b>a) dal fatto che esso è espressione della maggioranza parlamentare</b>	<b>b) direttamente dal potere legislativo</b>	<b>c) dalla fiducia della maggioranza presidenziale</b>	<b>d) dalla sua autonomia politica rispetto alla maggioranza parlamentare</b>	a
<b>NB05505</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) Il governo parlamentare e quello presidenziale si distinguono principalmente per il rapporto tra la maggioranza parlamentare e il Governo</b>	<b>b) Il sistema parlamentare costituisce un'evoluzione del più antico sistema presidenziale</b>	<b>c) In un sistema parlamentare il Governo ha sia un ruolo esecutivo sia un ruolo legislativo</b>	<b>d) In un sistema parlamentare il Governo cade quando non ha più l'appoggio della maggioranza</b>	b

<b>NB05600</b>	<i>Leggere attentamente il seguente brano.</i> Lo strumento stilistico, lungamente elaborato e sperimentato nell'attivo e incessante esercizio delle liriche che accompagnano il lavoro della "Gerusalemme Liberata", realizza il bifrontismo tassiano in un'originale forma poetica, tanto lontana dai modi acerbi del "Gierusalemme" quanto da quelli più esperti ma sostanzialmente tradizionali del "Rinaldo". Si tratta di uno strumento stilistico straordinariamente inventivo e arditamente composito, tra tradizione classica e libera espressività moderna, che associa insieme la magnificenza eroica e la ineffabilità lirica, alternando l'alta scansione, il solenne declamato, il periodare "lungo" delle parti sublimi, al ritmo rapido e nervoso delle emozioni fuggitive, dei trasalimenti sentimentali. Ove si volga, infatti, a rappresentare le visioni serene e pure, i memorabili esempi, l'alto decoro dei gesti virili e delle sagge risoluzioni, lo stile tassiano emula felicemente l'equilibrio costruttivo e la misurata eloquenza dei migliori modelli classici; ove invece inclini a suggerire i fremiti dei sensi turbati, il libero gioco della fantasia, le perplessità dell'anima, il segreto linguaggio della natura, il doloroso sentimento del vivere, si risolve in vaghissime suggestioni musicali e in acute sospensioni evocative, rinnovando la tradizione petrarchesca attraverso la lezione dell'acasiana. L'incontro dello stile magnifico, nitido e pregnante, e di quello lirico, metaforico e allusivo, soprattutto nelle pagine più intense del poema, genera, attraverso l'uso duplice dei frequentissimi enjambements, ora in funzione di "legato" e ora in funzione di "staccato", quel bellissimo temperamento di forte e di patetico, di grave e di delicato, che trova il suo corrispettivo forse soltanto nella grande musica monteverdiana. (L. Caretti, "Ariosto e Tasso", Einaudi, 1977)					
<b>NB05601</b>	Stilisticamente, che cosa differenzia le parti della produzione del Tasso ispirate alla tradizione classica da quelle dotate di espressività moderna?	<b>a) La presenza nelle sole seconde di figure retoriche</b>	<b>b) La diversità di uso degli enjambements</b>	<b>c) La musicalità, assente nelle prime e presente nelle seconde</b>	<b>d) Una differenza di ritmo e di registro stilistico</b>	d
<b>NB05602</b>	In cosa consiste il bifrontismo del Tasso?	<b>a) Nell'uso duplice degli enjambements</b>	<b>b) Nel saper alternare ineffabilità lirica e stile metaforico e allusivo</b>	<b>c) Nell'aver combinato lo stile classico e quello moderno</b>	<b>d) Nell'aver realizzato sia opere di stile classico sia opere di carattere moderno</b>	c
<b>NB05603</b>	Quale dei seguenti NON è un influsso artistico di cui risente il Tasso?	<b>a) Quello della tradizione classica</b>	<b>b) Quello di Della Casa</b>	<b>c) Quello di Monteverdi</b>	<b>d) Quello di Petrarca</b>	c
<b>NB05604</b>	Quale di queste espressioni si può considerare contraria allo "strumento stilistico straordinariamente inventivo" di cui fa mostra il Tasso?	<b>a) L'equilibrio costruttivo e la misurata eloquenza</b>	<b>b) La conciliazione di forte e patetico</b>	<b>c) La tradizionalità dei canoni del "Rinaldo"</b>	<b>d) La tradizione classica</b>	c
<b>NB05605</b>	Le sospensioni evocative di cui fa mostra il Tasso sono acute perché:	<b>a) adombrano una pluralità di significati disomogenei</b>	<b>b) realizzano un'interruzione dell'esposizione, lasciando sottintesi di difficile comprensione</b>	<b>c) sono abilmente introdotte dal poeta per suggerire al lettore un significato</b>	<b>d) stonano, volutamente, rispetto al tenore della composizione</b>	c

<b>NB05700</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>"Sei personaggi in cerca d'autore" torna sotto i riflettori del Giglio, venerdì 23 marzo e, ancora una volta, la messa in scena dalla Compagnia del Teatro Carcano non delude le aspettative. Riprendendo la regia di Giulio Bosetti (che, come attore, si era già calato nel ruolo del Figlio e, successivamente, in quello del Padre), il metateatro pirandelliano (letteralmente, "teatro del cambiamento") continua a sconvolgere la platea con quella sua ingenua mordacità e l'incomparabile freschezza.</p> <p>Ogni cosa è al suo posto: l'assenza del sipario, dove attori e tecnici scenici preparano il dramma "a carte scoperte"; l'abolizione dei consueti due atti (l'intervallo pare causato da un evento accidentale nella vicenda); [1] lo sfondamento della quarta parete: basti osservare l'entrata in scena degli attori, rigorosamente da una scaletta che collega il palco alla platea. Ecco che il teatro, l'illusione per eccellenza, acquista la più cruda delle consistenze. È il pubblico, nell'opera, a ridursi ad apparenza. E le tante realtà si confondono.</p> <p>In scena, due frontiere contrapposte: gli attori, candidi negli abiti, algidi nei gesti, indistinguibili l'uno dall'altro. E poi i personaggi. Vestiti di un duplice lutto, quello effettivo e quello esistenziale, i sei fantasmi compaiono d'improvviso, come evocati da una seduta spiritica. Sono i residui di un autore (lo stesso Pirandello?) che li ha creati e abbandonati (emergono dal nero, come affioranti dai suoi ricordi).</p> <p>I poli tentano invano di invertirsi: i personaggi – la vita nel suo caos, nelle sue passioni – tentano di trovare una forma che possa dar loro consistenza; gli attori – [2] chiara allegoria della forma – benché si sforzino non sono in grado di accogliere in se stessi l'essenza della vita. Una vita che erutta con violenza inaudita nella Figliastra (un'intensissima Silvia Ferretti), nella cui sprezzante risata si rispecchia il titanismo che il Padre sente, ma non esprime. Il palco è tutto suo, del Padre. Un ottimo Antonio Salines che riesce a interpretarne sia il lirismo sia le seccanti lusinghe; bravo anche Edoardo Siravo (il Capocomico) nell'incarnare un ruolo sobrio e sdrammatizzante, capace di destare simpatia nei suoi goffi quanto inutili tentativi di imporsi.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					
<b>NB05701</b>	<p>Quale dei personaggi, secondo l'autore, si impone maggiormente?</p>	<p><b>a) La Figliastra</b></p>	<p><b>b) Il Capocomico</b></p>	<p><b>c) Le informazioni contenute nel brano non sono sufficienti per rispondere al quesito</b></p>	<p><b>d) Il Padre</b></p>	<p>d</p>
<b>NB05702</b>	<p>Nel periodo contrassegnato da [1] "lo sfondamento della quarta parete" significa:</p>	<p><b>a) ampliamento del proscenio verso la platea</b></p>	<p><b>b) la regia non prevede scenografie di sfondo</b></p>	<p><b>c) lasciare "a vista" il retro del palco</b></p>	<p><b>d) continuazione dell'azione scenica tra palco e platea</b></p>	<p>d</p>
<b>NB05703</b>	<p>Nel periodo contrassegnato da [2] il termine "allegoria" significa:</p>	<p><b>a) simbolo</b></p>	<p><b>b) ricostruzione</b></p>	<p><b>c) poesia</b></p>	<p><b>d) sovrastruttura</b></p>	<p>a</p>
<b>NB05704</b>	<p>Quale delle seguenti affermazioni NON si deduce dal brano?</p>	<p><b>a) Gli attori, che rappresentano quella forma cercata, non sono capaci di concretizzare in loro stessi la complessità della vita</b></p>	<p><b>b) I personaggi compaiono in scena sin dall'inizio</b></p>	<p><b>c) Il regista aveva in passato recitato come Figlio e successivamente come Padre</b></p>	<p><b>d) I personaggi rappresentano la complessità della vita e cercano una forma in cui incarnarsi</b></p>	<p>b</p>
<b>NB05705</b>	<p>Quale delle seguenti affermazioni NON si deduce dal brano?</p>	<p><b>a) Attori e tecnici preparano l'allestimento dello spettacolo a scena aperta</b></p>	<p><b>b) Il ruolo del Capocomico è portato in scena con misura</b></p>	<p><b>c) La regia ha previsto l'abolizione della divisione in atti e di conseguenza l'abolizione dell'intervallo</b></p>	<p><b>d) Tutta l'aggressività prepotente della Figliastra è resa in scena da una vigorosissima attrice</b></p>	<p>c</p>



<b>NB05800</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Per più di ottant'anni non c'è stata in Italia una vicenda industriale più tormentata di quella dell'Ilva, l'acciaieria sorta nel 1911. [1] Ma, dopo il passaggio nel 1995 al Gruppo Riva, si riteneva che le sue peripezie fossero finite. Sembra invece che la sorte della più grande acciaieria d'Europa sia nuovamente in bilico. E che giunga così all'epilogo anche la prospettiva, coltivata dai governi dall'età liberale al fascismo, alla prima Repubblica, di fare dell'Ilva uno degli avamposti per lo sviluppo industriale e occupazionale nel Mezzogiorno. Dopo che Giolitti, su sollecitazione del Nitti, aveva deciso nel 1904 di dar corso al primo intervento straordinario dello Stato per il Sud, creando un polo siderurgico e cantieristico nel distretto napoletano, venne costituita l'Ilva, col patrocinio della Banca d'Italia, quale consorzio affittuario per 12 anni degli impianti delle imprese liguri e toscane che utilizzavano il materiale ferroso dell'Elba. Mettendo fine ai loro contrasti si pensava di ridurre le passività di un'impresa siderurgica che, benché protetta da alti dazi, produceva poco e ad alti costi per la sua frammentazione e lo scarso livello tecnologico. Ma, esaurite le commesse statali durante la Grande Guerra, l'Ilva ebbe un tracollo e la Comit e il Credito Italiano, banche creditrici, nel 1921 misero a capo dell'azienda uomini di loro fiducia, ricostituendola e cedendo l'impianto di Bagnoli. Dopo la crisi del 1929, l'ex colosso siderurgico si trovò di nuovo in difficoltà finendo nel 1934 nell'Iri e nel 1938 ebbe un'aspra contesa con i complessi siderurgici di Falck e Fiat. In seguito alla ristrutturazione che, dagli anni Cinquanta, rese la siderurgia pubblica una delle leve del "miracolo economico", l'Ilva nel 1961 venne fusa nell'Italsider per la produzione dal minerale ai laminati, secondo un modello organizzativo divisionale all'americana. Dal 1963 l'Iri si impegnò per la creazione del Quarto centro siderurgico a Taranto per contribuire al crescente fabbisogno dell'industria meccanica e ridurre il divario tra Nord e Sud. Ma nel 1980 la capacità produttiva risultò in eccesso e fu indispensabile, anche su mandato della Cee, ridimensionare gli impianti e sfoltire la manodopera. Nel 1988 fu costituita la "Nuova Ilva" e nel 1993 un accordo in sede comunitaria decise il ripianamento dei debiti aziendali e la privatizzazione del settore siderurgico. Nel 1995 il Tesoro ricavò 1.900 miliardi di lire cedendo gli impianti al Gruppo Riva che s'impegnò in un vasto piano di investimenti industriali a garanzia anche dell'occupazione e dell'ambiente.</p> <p>(Rielaborato da "Il Sole 24 Ore")</p>					
<b>NB05801</b>	Quale tra i seguenti NON fu tra gli obiettivi della creazione del quarto centro siderurgico a Taranto?	<b>a) Contribuire al fabbisogno crescente dell'industria meccanica</b>	<b>b) Adeguarsi al mandato della Cee</b>	<b>c) Aumentare la produzione nazionale di acciaio</b>	<b>d) Ridurre il divario tra Nord e Sud</b>	b
<b>NB05802</b>	L'Ilva nacque:	<b>a) a Napoli, nel 1904, quando Giolitti promosse il primo intervento straordinario per il Sud. Fu successivamente spostata in Puglia</b>	<b>b) come consorzio affittuario degli impianti che utilizzavano il minerale ferroso dell'Elba</b>	<b>c) quando le imprese liguri e toscane si associarono</b>	<b>d) dopo la Grande Guerra, sulle ceneri di un impianto precedente</b>	b
<b>NB05803</b>	L'industria siderurgica italiana all'inizio del Novecento NON era competitiva:	<b>a) perché l'Italia era povera di materie prime</b>	<b>b) per la scarsità dei finanziamenti statali</b>	<b>c) per lo scarso livello tecnologico e la frammentazione sul territorio</b>	<b>d) perché lo stato imponeva dazi troppo alti</b>	c
<b>NB05804</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è corretta?	<b>a) L'impianto di Bagnoli fu ceduto prima dei problemi sorti a causa della concorrenza di altri soggetti quali Fiat e Falck</b>	<b>b) L'Italsider nacque nel 1961 e rese la siderurgia pubblica una delle leve del "miracolo economico"</b>	<b>c) La decisione della privatizzazione del settore siderurgico fu presa nel 1993 in sede europea</b>	<b>d) L'Ilva attraversò almeno due momenti di crisi prima del "miracolo economico"</b>	b
<b>NB05805</b>	Nel passaggio del brano contrassegnato da [1], con che cosa si potrebbe sostituire il termine "peripezie" senza cambiare il significato della frase?	<b>a) Nessuna delle altre alternative è corretta</b>	<b>b) Fortune</b>	<b>c) Passaggi di proprietà</b>	<b>d) Disavventure</b>	d

<b>NB05900</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>In poco più di vent'anni gli Stati europei sono aumentati di numero, passando da trenta a quarantanove. Chiaramente quest'aumento così importante non è passato inosservato tra quelli che vorrebbero creare un loro Stato indipendente. Sullo scioglimento dell'Unione sovietica c'era stato poco da obiettare, dato che in fin dei conti non era altro che la "prigione dei popoli". Ma le indipendenze dei paesi baltici hanno alimentato le speranze di alcuni movimenti secessionisti e separatisti e hanno ovviamente suscitato qualche preoccupazione in alcuni Paesi dell'Europa occidentale.</p> <p>All'improvviso l'indipendenza, che durante la guerra fredda era considerata una chimera, non solo è diventata possibile, ma è stata anche accettata e sostenuta dalla comunità internazionale. Come se non bastasse, i nuovi Stati hanno ottenuto come premio la prospettiva di poter aderire all'Unione europea. Solo in termini culturali il fatto che le loro lingue siano diventate lingue ufficiali dell'Unione europea è considerato un enorme successo, a cui si aggiungeva la possibilità di sedere al Consiglio europeo, di ottenere una rappresentanza al parlamento di Strasburgo e di poter contare su un proprio commissario a Bruxelles. E tutto questo è avvenuto, come nel caso dell'Estonia, in Paesi con appena un milione e mezzo di abitanti.</p> <p>Nonostante l'invidia sollevata dai Paesi baltici tra molti indipendentisti, la loro storia, con l'occupazione e l'annessione da parte dell'Unione sovietica, ne faceva un caso "sui generis". L'entusiasmo di molti movimenti separatisti e la tolleranza degli stati è venuta a mancare dopo la traumatica dissoluzione della Jugoslavia, che ha trasformato la festa del crollo del muro di Berlino in un tremendo bagno di sangue nel cuore di un continente convinto di essersi lasciato alle spalle fenomeni come la pulizia etnica o il genocidio. Vero è che il "divorzio di velluto" tra cechi e slovacchi aveva fatto intravedere la possibilità di ottenere l'indipendenza senza ricorrere alla violenza. Ma in quel caso è stato evidente a tutti che, subordinando l'accettazione della comunità internazionale a un accordo tra le parti, la creazione di uno Stato sarebbe stata l'eccezione e non la regola.</p> <p>(da: J. I. Torreblanca, "Piccoli stati crescono", www.internazionale.it)</p>					
<b>NB05901</b>	Alcuni Paesi dell'Europa occidentale:	<b>a) alimentano le speranze dei movimenti secessionisti</b>	<b>b) considerano l'indipendenza una chimera</b>	<b>c) invidiano l'indipendenza ottenuta dai Paesi baltici</b>	<b>d) temono il diffondersi di movimenti secessionisti e separatisti</b>	d
<b>NB05902</b>	L'argomento del brano è:	<b>a) I movimenti secessionisti dei Paesi dell'Europa occidentale</b>	<b>b) Il problema della rappresentanza dei nuovi paesi membri dell'Unione europea</b>	<b>c) Le conseguenze della dissoluzione della Jugoslavia</b>	<b>d) L'aumento delle spinte indipendentiste da parte delle Nazioni che si trovano ai confini dell'Unione europea</b>	d
<b>NB05903</b>	Quale, tra le seguenti alternative, è un incentivo a esigere l'indipendenza per alcune Nazioni?	<b>a) La garanzia di potersi separare dal proprio Stato di appartenenza in maniera pacifica</b>	<b>b) La possibilità di entrare nell'Unione europea</b>	<b>c) Nessuna delle altre alternative è corretta</b>	<b>d) Il riconoscimento della propria lingua in ambito europeo</b>	b
<b>NB05904</b>	Con l'espressione "divorzio di velluto" l'autore del brano si riferisce:	<b>a) a un conflitto non troppo violento</b>	<b>b) all'accettazione da parte della comunità internazionale</b>	<b>c) a un movimento separatista che lotta per ottenere l'indipendenza senza l'uso della violenza</b>	<b>d) a una separazione pacifica tra Nazioni</b>	d
<b>NB05905</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) L'Unione europea ha riconosciuto ufficialmente le lingue dei nuovi Stati</b>	<b>b) La storia dell'indipendenza dei Paesi baltici è un caso a parte</b>	<b>c) La formazione di un nuovo Stato, nato da una secessione, è subordinata al suo riconoscimento da parte del parlamento di Strasburgo</b>	<b>d) Durante la guerra fredda l'indipendenza dall'Unione sovietica sembrava una chimera</b>	c

<b>NB06000</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Nell'arte, la monotonia è un peccato imperdonabile. I vari accordi, le loro inversioni, l'uso di note "accessorie", di dissonanze ecc., sono tutti elementi che danno varietà al discorso musicale. Ma l'accorgimento tecnico più affascinante e più importante di tutti per ottenere varietà, è la modulazione. "Modulare" significa passare da una tonalità a un'altra. Qualsiasi intervallo, melodia o accordo, può essere trasportato in qualsiasi tonalità: così, sappiamo che esiste una relazione tra le tonalità e così pure tra gli accordi. Queste relazioni hanno molta importanza per la modulazione, poiché servono a rendere il cambiamento di tonalità più dolce e naturale. Se vogliamo fare un esempio, l'accordo di tonica di Do maggiore può anche essere considerato come dominante di Fa maggiore o sottodominante di Sol maggiore. Ragion per cui la modulazione dal Do maggiore al Sol maggiore è facilmente ottenibile considerando l'accordo di Do maggiore come accordo sottodominante di Sol maggiore. Questa specie di modulazione, in cui un accordo, con funzione di "cardine", è comune a entrambe le tonalità – quella di partenza e quella di arrivo – è chiamata "modulazione diatonica".</p> <p>Da ciò concludiamo che la via più facile e naturale per passare da una tonalità a un'altra è quella di modulare tonalità strettamente imparentate fra loro.</p> <p>Un altro genere di modulazione molto usato è quello che presenta un salto improvviso da un accordo in una tonalità a un altro accordo, del tutto differente, in una nuova tonalità. Questo procedimento implica generalmente l'uso di un'alterazione cromatica. Ma anche in questo caso almeno una nota deve essere comune a entrambi gli accordi.</p> <p>(da: O. Karolyi, "La grammatica della musica", Einaudi, 2000)</p>					
<b>NB06001</b>	L'argomento principale del brano:	<b>a) sono gli accordi</b>	<b>b) è la modulazione</b>	<b>c) sono le tonalità</b>	<b>d) è l'armonia</b>	b
<b>NB06002</b>	Indicare quale, tra i seguenti elementi, NON dà varietà al discorso musicale secondo l'autore:	<b>a) la tonalità</b>	<b>b) l'accordo</b>	<b>c) la dissonanza</b>	<b>d) l'interazione</b>	a
<b>NB06003</b>	L'alterazione cromatica è generalmente usata per:	<b>a) individuare una nota comune tra due accordi diversi</b>	<b>b) ottenere la modulazione diatonica</b>	<b>c) fare da cardine tra due tonalità</b>	<b>d) nessuna delle altre alternative è corretta</b>	d
<b>NB06004</b>	Quale tra le seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) Passare da una tonalità a un'altra è un ottimo accorgimento per rendere varia la musica</b>	<b>b) Non è auspicabile creare un passaggio tra due tonalità molto diverse</b>	<b>c) È più semplice modulare tonalità relazionate tra loro</b>	<b>d) È fondamentale che la musica non sia monotona</b>	b
<b>NB06005</b>	Con l'espressione "rendere il cambiamento di tonalità più dolce e naturale" l'autore del brano si riferisce:	<b>a) alla necessità di usare la modulazione, o altri accorgimenti simili, nei casi in cui si debba passare repentinamente da una tonalità all'altra</b>	<b>b) alla possibilità di spezzare l'uniformità della musica dato dalla modulazione</b>	<b>c) nessuna delle altre alternative è corretta</b>	<b>d) all'effetto che si può ottenere sfruttando, nella modulazione, il rapporto tra tonalità o accordi differenti</b>	d